

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2017

NORD

ARENA	10/08/2017	21	Nuova sferzata temporalesca Tregua dal grande caldo <i>Al.azz.</i>	6
ARENA	10/08/2017	26	È serata di sagra Fuochi d'artificio sparati dal ponte <i>Lino Cattabianchi</i>	7
BRESCIAOGGI	10/08/2017	10	Condizionatore in tilt, incendio a Sanpolino <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	10/08/2017	28	Vento e siccità, brucia la Valgobbia <i>Fabio Zizzo</i>	9
BRESCIAOGGI	10/08/2017	29	Malore nei boschi: un 82enne soccorso dall'eliambulanza <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	10/08/2017	7	Torna l'incubo piromani ma era un vecchio tizzone <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI COMO	10/08/2017	4	Como - Maltempo sulla provincia Vento, grandine e pioggia <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/08/2017	6	Qualcuno ruba l'acqua, servono controlli = Qualcuno ci sta rubando l'acqua e nessuno controlla <i>Eleonora Vannetti</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	10/08/2017	19	Per i ragazzi del cred l'esperienza di una notte in tenda <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	10/08/2017	24	Il trattore trancia i cavi elettrici: quartiere senza luce <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	10/08/2017	17	Meteo: allerta caldo e temporali in regione ma da domani si tornerà a respirare <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	10/08/2017	27	San Prospero. Schianto a tre: traffico in tilt <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	10/08/2017	30	AGGIORNATO L'Appennino torna a bruciare = Brucia il bosco di Trentino Cinquanta case evacuate <i>Daniele Montanari</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	10/08/2017	30	Le "tute gialle" in partenza per la Puglia <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	10/08/2017	15	Prende fuoco un autotreno e l'A1 va in tilt = Brucia un autotreno, A1 in tilt <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	10/08/2017	16	Fiamme partite da una sigaretta <i>Adriano Arati</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	10/08/2017	18	Sabato a Gualtieri l'ultimo saluto a Millo Paolo Soliani <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	10/08/2017	3	Maxi carambola e "Col Cavalier" chiude nel caos = Maxi-schianto: il tunnel va in tilt <i>Olivia Bonetti</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	10/08/2017	17	Caro De Menech non puoi dare lezioni: lo Stato resta assente <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO FRIULI	10/08/2017	10	Scosse del 4. grado Richter nella zona di Fiume <i>E.b.</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	10/08/2017	12	Addio Aurora, bimba più buona d'Italia = Divampano altri incendi : incubo senza fine sui Colli <i>Ferdinando Garavello</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	10/08/2017	12	AGGIORNATO Colli, la sfida del piromane: altri roghi = Divampano altri incendi : incubo senza fine sui Colli <i>Ferdinando Garavello</i>	28
GAZZETTINO PADOVA	10/08/2017	13	Ho incrociato un'auto: pochi metri dopo, il fuoco <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO ROVIGO	10/08/2017	7	AGGIORNATO Canabianco, via al rinforzo dei muri arginali = Iniezioni per consolidare le mura <i>Guido Fraccon</i>	30
GAZZETTINO ROVIGO	10/08/2017	7	A Bottrighe le attese "Notti d'le brogne" <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO ROVIGO	10/08/2017	8	Capriolo ucciso a Papozze, è giallo = Capriolo ucciso da un'auto ma l'animale è scomparso <i>Moreno Tenani</i>	32
GAZZETTINO ROVIGO	10/08/2017	10	Pienone e divertimento alla "Festa del turista" <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	10/08/2017	10	Due frane a Ceto e grandinate dai monti al Garda = Due frane a Ceto, ragazzini isolati Grandine dai monti al Garda <i>Giuliana Mossoni</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	10/08/2017	11	Lite in strada e fiamme in casa Due abitazioni inagibili e un giallo <i>Gianluca Gallinari</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2017

GIORNALE DI VICENZA	10/08/2017	13	Assicurarsi contro la grandine costa più della polizza antifurto <i>Federico Murzio</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	10/08/2017	14	Emergenza incendi Le regole del Comune <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	10/08/2017	14	Protezione civile Il polo provinciale nell'ex caserma <i>Matteo Carollo</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	10/08/2017	30	Il vicesindaco non si dimette Non ho violato alcuna norma <i>Giorgio Zordan</i>	40
GIORNO SONDRIO	10/08/2017	39	Incubo Frane e allagamenti = Nubifragi, frane e allagamenti È stata una notte da dimenticare <i>Laura Taddei</i>	41
GIORNO VARESE	10/08/2017	38	Le ricerche di Marilena Sentiti amici e parenti = Dai racconti di amici e parenti le possibili tracce di Marilena <i>Valentina Rigano</i>	42
GIORNO VARESE	10/08/2017	39	Il Verbano si consola La pioggia fa risalire il livello del lago <i>Claudio Perozzo</i>	43
GIORNO VARESE	10/08/2017	39	La conta dei danni = Tegole volate via, piante cadute Dopo la bufera si contano i danni <i>Simona Carnaghi</i>	44
LIBERTÀ	10/08/2017	8	Piacenza - Nominate le quattro commissioni consiliari <i>Redazione</i>	45
LIBERTÀ	10/08/2017	14	Roccapulzana, una tre giorni dedicata a batarò e beneficenza <i>Redazione</i>	47
LIBERTÀ	10/08/2017	22	Sicurezza e soccorso, stretta di mano tra Municipale e Anpas <i>Redazione</i>	48
MATTINO DI PADOVA	10/08/2017	33	Rimane chiuso in casa cane salvato dai pompieri <i>Giusy Andreoli</i>	49
MESSAGGERO VENETO	10/08/2017	2	Un grande silenzio, cuori e fiori ovunque = L'inconsolabile dolore di Vidulis: con te se ne va una parte di noi <i>Davide Vicedomini</i>	50
MESSAGGERO VENETO	10/08/2017	32	Scontro in galleria, una donna all'ospedale <i>G.m.</i>	52
MESSAGGERO VENETO	10/08/2017	32	Lavori sulla strada comunale a Chiout Calì <i>G.m.</i>	53
MESSAGGERO VENETO	10/08/2017	32	Via Roma chiusa al traffico Stop da domani per l'Alpen fest <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO VENETO	10/08/2017	36	Periferia invasa dalle vespe Infestati giardini e abitazioni <i>Alfredo Moretti</i>	55
MESSAGGERO VENETO	10/08/2017	36	Scontro tra auto, gravi due giovani <i>Elisa Michellut</i>	56
MESSAGGERO VENETO	10/08/2017	36	La Protezione civile locale cerca volontari <i>E.m.</i>	57
NAZIONE FIRENZE	10/08/2017	38	Camera con gas = Fuga di gas nell'hotel I clienti si sentono male 65 le persone in ospedale <i>Redazione</i>	58
NAZIONE LA SPEZIA	10/08/2017	38	Torcia umana nel maneggio = Torcia umana nell'incendio del maneggio <i>Matteo Marcello</i>	59
NAZIONE LA SPEZIA	10/08/2017	44	Escursionista scivola e si frattura una caviglia <i>Redazione</i>	60
NAZIONE LA SPEZIA	10/08/2017	46	Vigili del fuoco e Soccorso alpino Esercitazione per ricerca persona e affinare tecniche di salvataggio <i>Redazione</i>	61
NAZIONE LA SPEZIA	10/08/2017	55	La Stranottina diventa solidale <i>Redazione</i>	62
NAZIONE LA SPEZIA	10/08/2017	56	Sos per una strada chiusa da 7 anni Gli abitanti ormai non resistono più <i>Roberto Oliveri</i>	63
NUOVA FERRARA	10/08/2017	11	Muore chiamando i soccorsi = Muore sotto gli occhi del marito invalido bloccato nel letto <i>Marcello Pulidori</i>	64
NUOVA FERRARA	10/08/2017	11	Oggi ancora caldo afoso ma i temporali sono in arrivo <i>Redazione</i>	65
PREALPINA	10/08/2017	5	Ancora roghi in mezza Italia 1.200 interventi dei pompieri <i>Redazione</i>	66
PREALPINA	10/08/2017	20	Fulmine cade sul crocifisso <i>Redazione</i>	67
PREALPINA	10/08/2017	21	Faggi si abbattono sul tetto di San Salvatore <i>Marco Fornara</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2017

PREALPINA	10/08/2017	27	Platano si abbatte sul tetto Cadono tegole sui passanti <i>Angela Grassi</i>	69
PREALPINA	10/08/2017	29	Disinfestazione degli insetti <i>Redazione</i>	70
PREALPINA	10/08/2017	29	Marilena, il giallo dei 70mila euro = Spunta debito da 70mila euro <i>Sarah Crespi</i>	71
PREALPINA	10/08/2017	29	Grazie per la stima, ma il sindaco è uno solo <i>Redazione</i>	72
PREALPINA	10/08/2017	30	Alberi sulle strade Disagi in tutta la città <i>Redazione</i>	73
PREALPINA	10/08/2017	34	Sisma, la nostra solidarietà prende forma <i>Redazione</i>	74
PROVINCIA DI COMO	10/08/2017	49	Il vento causa dei danni Albero si abbatte sull'auto <i>Redazione</i>	75
PROVINCIA DI LECCO	10/08/2017	12	Vento, pioggia, grandine n Lecchese conta i danni = Vento forte e grandine Danni in provincia per gli alberi sradicati <i>Nn</i>	76
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/08/2017	41	Promossa la diga sul Panaro: È pronta alle emergenze <i>Emanuela Zanasi</i>	77
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/08/2017	50	La montagna brucia = Incubo piromane, ora l'inferno è a Fanano distrutti venti ettari e 50 case evacuate <i>Milena Walter Vanomi Bellisi</i>	78
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/08/2017	50	C'era un fumo irrespirabile, la mia abitazione a rischio <i>Walter Bellisi</i>	79
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/08/2017	48	L'incendio di San Ruffino causato da una sigaretta <i>Redazione</i>	80
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/08/2017	17	Fiamme nel maneggio visitatore ustionato: ora è in fin di vita <i>Tiziano Ivani</i>	81
ADIGE	10/08/2017	25	In moto vola nella scarpata <i>Redazione</i>	82
ALTO ADIGE	10/08/2017	20	Grandinata in Bassa e Oltradige, paura per le mele = Grandinata in Bassa e Oltradige <i>Redazione</i>	83
ALTO ADIGE	10/08/2017	26	Pompieri pronti a usare i droni <i>Julia Bauer</i>	84
ALTO ADIGE	10/08/2017	29	Dieci feriti in due scontri tra automobili = Scontro fra due auto: cinque feriti <i>Ezio Danieli</i>	85
ALTO ADIGE	10/08/2017	31	Schianto frontale con cinque feriti nei pressi di Rasun <i>Redazione</i>	86
AVVENIRE MILANO	10/08/2017	1	Fuga di gas in albergo, 28 ricoverati <i>Redazione</i>	87
CORRIERE DEL TRENTINO	10/08/2017	5	Cade in moto e vola nel dirupo Centauro ferito <i>Redazione</i>	88
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	10/08/2017	9	Nuovo incendio sui Colli Torna l'incubo piromani ma era un vecchio tizzone <i>Andrea Pistore</i>	89
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	10/08/2017	8	La Croce verde in via Muggia all'ex caserma della stradale <i>Elfrida Ragazzo</i>	90
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	10/08/2017	9	Muore a 38 anni in scooter <i>Nn</i>	91
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	10/08/2017	11	Frana di Alverà, l'area ancora off limits Nuova allerta meteo, resta la paura <i>Federica Fant</i>	92
CORRIERE DELLA SERA MILANO	10/08/2017	3	Fuga di gas, hotel evacuato: in 28 trasportati in ospedale <i>Redazione</i>	94
CORRIERE DELLA SERA MILANO	10/08/2017	7	Il giallo di Carlotta ricostruito in piazza = Camminata e manichino Ricreate come in un film le ultime ore di Carlotta <i>Cesare Giuzzi</i>	95
CORRIERE FIORENTINO	10/08/2017	7	Il monossido nel b&b in centro: 65 intossicati = Monossido di carbonio nel b&b Palazzo evacuato, 65 intossicati <i>Jacopo Storni</i>	96
CRONACAQUI TORINO	10/08/2017	9	C'è una fuga di gas. Era un veicolo a metano <i>Redazione</i>	97
CRONACAQUI TORINO	10/08/2017	13	Piccolo crollo nel centro storico <i>Redazione</i>	98
GAZZETTA DI PARMA	10/08/2017	10	A1, camion in fiamme: colonna di fumo e traffico in tilt = Autotreno in fiamme sull'Autosole <i>Redazione</i>	99
GAZZETTA DI PARMA	10/08/2017	15	Sagra di Solignano: partenza col botto <i>Valentino Straser</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2017

GAZZETTA DI PARMA	10/08/2017	15	Nuovo rogo in serata <i>Redazione</i>	101
GAZZETTA DI PARMA	10/08/2017	15	Valmazzola: tre incendi in poche ore <i>Redazione</i>	102
GAZZETTINO	10/08/2017	18	Cari geologi, una frase infelice ma non per offendere <i>Redazione</i>	103
GAZZETTINO PORDENONE	10/08/2017	2	Nel villaggio hippy nati due bambini <i>Lorenzo Padovan</i>	104
GAZZETTINO PORDENONE	10/08/2017	8	Ostruiva il Livenza rimosso un albero <i>Francesco Scarabellotto</i>	105
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/08/2017	8	"Guidare con la testa" a Cavallino <i>Redazione</i>	106
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/08/2017	18	Il Comune piange uno degli "angeli" della Protezione civile <i>Redazione</i>	107
GIORNALE MILANO	10/08/2017	4	Un manichino nel parco riapre il caso di Carlotta = Un manichino riapre il caso di Carlotta <i>Redazione</i>	108
GIORNO GRANDE MILANO	10/08/2017	42	Incendio nei box: distrutta dalle fiamme una Jaguar <i>Mas.sag.</i>	109
GIORNO MONZA BRIANZA	10/08/2017	45	Le radici contadine rivivono nel parco di Villa Campello <i>Fabio Luongo</i>	110
GIORNO PAVIA	10/08/2017	38	La Federazione soccorso vuole crescere In arrivo nuove sedi e nuovi volontari <i>Paola Arensi</i>	111
LIBERO MILANO	10/08/2017	3	Fuga di gas in hotel Ventotto in ospedale = Fuga di gas a causa dei lavori: 28 in ospedale <i>Nop</i>	112
LIBERO MILANO	10/08/2017	6	Cola dell'Amatrice al museo Bagatti <i>Redazione</i>	113
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/08/2017	20	Da oggi una nuova allerta meteo <i>Redazione</i>	114
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/08/2017	33	Muore in casa, lo trovano dopo 10 giorni <i>Piero Tallandini</i>	115
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/08/2017	36	AL raduno "Arcobaleno" nati 2 bambini = Al raduno nati 2 bimbi Segno dopo la tragedia <i>Giulia Sacchi</i>	116
NAZIONE GROSSETO	10/08/2017	38	Polemica rovente = Si Poteva fare <i>Andrea Fabbri</i>	117
NAZIONE GROSSETO	10/08/2017	39	AGGIORNATO - Creare postazioni antincendio non è di competenza del Comune <i>Redazione</i>	118
NAZIONE LUCCA	10/08/2017	43	Curcio si dimette Il volontariato lucchese Grazie di tutto <i>Redazione</i>	119
NUOVA VENEZIA	10/08/2017	17	Barchino contro una bricola uomo disperso = Barca contro bricola disperso un uomo <i>F.la.</i>	120
NUOVA VENEZIA	10/08/2017	34	Avvistato un corpo alle foci dell'Adige = Visto un corpo alle foci dell'Adige <i>D.deg.</i>	121
PICCOLO	10/08/2017	10	Incubo terremoto a Veglia E la gente dorme in strada <i>Andrea Marsanich</i>	122
PICCOLO	10/08/2017	12	Automobilista di 81 anni ferita sulla Pontebbana <i>G.m.</i>	123
PICCOLO GORIZIA	10/08/2017	28	Malore a Barbana fa scattare i soccorsi E la Capitaneria spiega le regole in mare <i>Redazione</i>	124
PICCOLO GORIZIA	10/08/2017	29	Due feriti gravi nello schianto frontale tra auto a Ruda <i>Elisa Michellut</i>	125
PICCOLO GORIZIA	10/08/2017	29	Palmanova sotto assedio per i nidi di vespe <i>Alfredo Moretti</i>	126
PROVINCIA DI VARESE	10/08/2017	16	Dopo Lucifero le tempeste E l'agricoltura soffre ancora <i>Simona Carnaghi</i>	127
PROVINCIA DI VARESE	10/08/2017	24	Riflettori sull'edilizia popolare Via al restyling tanto atteso <i>Redazione</i>	128
PROVINCIA PAVESE	10/08/2017	17	Squadra-speciale calamità <i>Redazione</i>	129
PROVINCIA PAVESE	10/08/2017	17	Pick up anti-incendio e la barca a idrogetto <i>Redazione</i>	130
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	10/08/2017	29	Fuori strada Due coinvolti, uno è grave <i>Redazione</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2017

PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	10/08/2017	35	Fuga di gas in albergo ventot to in ospedale <i>Redazione</i>	132
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	10/08/2017	3	Ripresi gli arrivi dei profughi otto negli ultimi giorni <i>Redazione</i>	133
REPUBBLICA FIRENZE	10/08/2017	7	Monossido, 65 finiscono in ospedale = Allarme monossido 65 vanno in ospedale evacuato un palazzo <i>Franca Selvatici</i>	134
REPUBBLICA GENOVA	10/08/2017	4	L'ombra del piromane sull'incendio del Lagaccio <i>Redazione</i>	136
STAMPA AOSTA	10/08/2017	41	Ollomont assediata dal fango Oggi nuova allerta maltempo = Nubifragio , Ollomont conta i danni <i>Alessandro Mano</i>	137
STAMPA ASTI	10/08/2017	43	Altri roghi Da Settime a Isola <i>Redazione</i>	138
STAMPA ASTI	10/08/2017	43	Incendi devastano i boschi tra Sessant e Serravalle = È caccia aperta al piromane di Serravalle <i>Massimo Coppero</i>	139
STAMPA TORINO	10/08/2017	46	La fuga di gas da un'auto blocca via Po per 45 minuti <i>Redazione</i>	140
TIRRENO LUCCA	10/08/2017	16	Patriarca (Cnv): Collaborazione positiva <i>Redazione</i>	141
TIRRENO LUCCA	10/08/2017	27	Musica e buon cibo a Massa Macinaia <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Allerta Meteo Veneto: temporali su tutta la regione, dichiarato lo stato di attenzione e preallarme - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Maltempo: in Veneto oggi ondata di calore, da stasera temporali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Maltempo, Zaia: "A Cortina milioni di danni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Maltempo Sondrio: frana a Chiavenna, stato di attenzione alto - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Incendi: nuovo intervento dei Canadair in Valserra - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	147
ansa.it	09/08/2017	1	Incendi a Seui, Osilo e Belv? - Sardegna <i>Redazione</i>	148
ansa.it	09/08/2017	1	Altro vasto incendio Appennino modenese - Ultima Ora <i>Redazione</i>	149
ansa.it	09/08/2017	1	Altro vasto incendio Appennino modenese - Cronaca <i>Redazione</i>	150
askanews.it	09/08/2017	1	Protezione civile, l'Anzi ringrazia Curcio <i>Redazione</i>	151
askanews.it	09/08/2017	1	Bordonali: bene blitz Centrale, ora governo rimpatri clandestini <i>Redazione</i>	152
askanews.it	09/08/2017	1	Maltempo, rischio temporali forti in Lombardia <i>Redazione</i>	153
repubblica.it	09/08/2017	1	Milano, nuove verifiche per il giallo della stilista impiccata: ricostruita la scena con il manichino <i>Redazione</i>	154

Tra oggi pomeriggio e domani in arrivo aria fresca di provenienza occidentale **Nuova sferzata temporalesca Tregua dal grande caldo**

[Al.azz.]

LA NOTA METEO. Tra oggi pomeriggio e domani in arrivo aria fresca di provenienza occidentale. Sabato mattina prevista una minima di 16 gradi, massima entro i 29. Solleone e afa: si cambia. Temporalmente, aria fresca occidentale e temperature massime che domani saranno di almeno 8-9 gradi in meno rispetto a ieri. Una sfuriata temporalesca alimentata da aria fresca occidentale metterà la parola fine, per ora, ad un'ondata di caldo che ha dato vita alla prima decade di agosto più calda dal 2003. Come sempre accade in questi casi, il ricambio tra l'aria caldo-umida dalla Valpadana e quella molto più fresca in arrivo non sarà indolore. Dalle 12 di oggi scatterà infatti un'allerta temporali di forte intensità, stavolta più estesa e intensa rispetto a quelli di domenica, che pure hanno colpito il Garda e le alture con notevole violenza, tralasciando però quasi per intero la città e la pianura. LE CORRENTI. Le correnti in arrivo sono legate ad una circolazione di bassa pressione che insiste da giorni tra la Francia e il nord della Spagna, dove le temperature sono notevolmente più basse rispetto a quelle dell'area padana. Sarà proprio lo spostamento verso sudest di questa figura a determinare due ondate temporalesche di media intensità, la prima delle quali transiterà oggi pomeriggio a partire dalle 15, con massime probabilità tra le 17 e le 20. Sarà più attiva sulle Alpi e, in generale, a nord del Po. I temporali si svilupperanno poi nel pomeriggio, fatto che determinerà una maggiore violenza dei fenomeni, specie sulle alture. Attenzione alla grandine e ai colpi di vento. Le nubi previste già dalla tarda mattinata freneranno sicuramente le temperature che nelle massime raggiungeranno comunque i 30 gradi (ieri abbiamo toccato ancora una volta i 34 gradi). ALLERTA. I primi temporali fanno poi scendere le temperature di diversi gradi, al punto che le massime di domani non supereranno i 26. Una seconda spazzolata temporalesca andrà in scena domani pomeriggio; qui i fenomeni saranno alimentati da un più corposo pacchetto di aria fredda. Anche questi temporali, previsti nel pomeriggio tra le 15 e le 18, hanno buone probabilità di interessare le zone di pianura, ma saranno ancora le montagne il loro bersaglio preferito. L'effetto più palese sarà sulle temperature. Le minime di sabato mattina potranno scendere anche sotto ai 10 gradi oltre quota mille per portarsi all'alba tra 12 e 14 gradi nelle zone di campagna in pianura (16 gradi in città). Insomma, si respirerà, anche se il peggioramento non ha al momento l'aria della crisi meteo di mezza estate. Il fine settimana vedrà quindi clima ideale: belle giornate di sole ma senza caldo e afa. Sia sabato che domenica le temperature massime non supereranno i 28-29 gradi. Da lunedì prossimo, infine, l'alta pressione delle Azzorre riuscirà con successo ad abbracciare tutta l'Italia. Già è prevedibile di conseguenza un Ferragosto pienamente soleggiato e con caldo nella norma. Un nuovo aumento delle temperature sarà inevitabile a partire dalla metà della prossima settimana, quando le massime si porteranno nuovamente oltre i 33 gradi. Preallarme CRITICITÀ. In riferimento alla situazione meteo sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato per possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a forti temporali, da oggi fino a venerdì 11 agosto (fase più intensa tra il pomeriggio-sera di giovedì e le prime ore di venerdì) lo stato di preallarme sulle zone centro settentrionali del Veneto; lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) nel resto del territorio regionale. Dalla tarda mattinata di oggi aumento dell'instabilità con crescente probabilità di rovesci e temporali: i fenomeni saranno a tratti anche diffusi sulle zone centro settentrionali. Saranno probabili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche, grandinate). Nelle prime ore di domani è probabile che prosegua la fase di instabilità, ancora con possibilità di fenomeni intensi. Ieri sera prime piogge, oggi attesi temporali anche forti -tit_org-

Stasera appuntamento con la festa del santo patrono

È serata di sagra Fuochi d'artificio sparati dal ponte

[Lino Cattabianchi]

PESCANTINA. Stasera appuntamento con la festa del santo patrono È serata di sagra Fuochi d'artificio sparati dal ponte Finestre chiuse tra vicolo Bianco e scalette da Sisto Lo spettacolo sarà sincronizzato con la musica Esposizione del quadro Guemica della pace Lino Cattabianchi Oggi, giorno di San Lorenzo, gran finale per l'Slesima sagra dedicata al patrono di Pescantina. Il programma prevede, alle 21.30, in piazza san Rocco, musica col gruppo Lato A, pop-rock band; alle 23 spettacolo piromusicale sul ponte di Pescantina. La novità in assoluto è che i fuochi vengono sparati dal ponte che collega i due paesi. Musica e fuochi in sincronia e questa volta in un posto insolito che rende ancor più magica la notte di san Lorenzo. Saranno garantite le condizioni di sicurezza nel rispetto delle circolari della prefettura riguardo alla gestione delle manifestazioni, spiega il comandante della polizia locale, Giacomo Sandrini. Molte le forze in campo. Attorno alla zona di sparo dei fuochi, continua il comandante, vigileranno due squadre deua Protezione civile con due moduli antincendio. Ci sarà un'altra squadra della Protezione civile che controllerà gli accessi alla zona di sparo. Un gruppo dei carabinieri in congedo darà supporto viabilistico alla polizia locale per la gestione del traffico veicolare, sia in entrata che in uscita dal paese. A questo va aggiunta l'azione dei carabinieri con otto militari sul territorio. Gli organizzatori della manifestazione, inoltre, hanno altro personale dedicato alla sicurezza. L'area interdetta è il ponte e la parte di riva sottostante, compresa tra il vicolo Bianco e le scalette da Sisto. Le abitazioni prospicienti questa zona dovranno tenere le imposte chiuse. E tra le soprese della sagra di San Lorenzo, c'è l'esposizione dei lavori del Laboratorio creativo della cooperativa Filo Continuo alle scuole elementari di via Ponte. Al centro una versione a colori di Guemica, il celebre quadro nel quale l'artista Pablo Picasso sottolinea in tutta la sua tragicità il tema della guerra, reinterpretata nel segno del la pace. Il titolo della composizione è questo, infatti: Guemica della pace. Il lavoro a più mani è il frutto del progetto Picasso, nato nel Laboratorio della Filo Continuo, condotto da Caterina Bianchi, Giorgia Caceffo e Grazia Capuzzo. Leggendo la biografia dell'artista, spiegano le responsabili, siamo venuti a conoscenza della tragedia bellica verificatasi nella cittadina spagnola. La drammaticità della vicenda ci ha colpiti ed ha suscitato in noi un forte desiderio di positività. Abbiamo organizzato un lavoro di gruppo che ci ha visti impegnati nella realizzazione di una nostra personale interpretazione che abbiamo intitolato Guemica della pace come segno di speranza in questi tempi di incertezza con guerre, terrorismo, tensioni tra stati, in cui purtroppo ci troviamo a vivere. L'opera è stata eseguita su tela e pannello in legno, dipinta con colori acrilici, a rullo e pennello. Tra le figure rappresentate un rametto di quercia, omaggio alla quercia di Guemica, albero simbolo di pace; la colomba con un ramoscello d'ulivo; il toro e il cavallo, gli animali già dipinti da Picasso, qui riprodotti senza ferite e nelle colorazioni del verde, simbolo della natura. Il gruppo madre con bambino è trasformato in un sereno e amorevole abbraccio. Un fiore rosso d'amore riaccende di calore umano due figure dipinte in fredde tonalità viola. Le figure che nel Guemica di Picasso urlano tra le fiamme o assistono inorridite alla terribile scena di morte e distruzione, si uniscono qui in un abbraccio felice. Il quadro, conclude il presidente della Filo Continuo, Marco Sartori, sarà collocato nell'atrio del Centro diurno di via dei Sassi. Una copia multimediale del quadro è stata inviata anche al Museo della pace di Guemica. Fuochi d'artificio alla sagra dell'anno scorso FOTO PECORA -tit_org- È serata di sagra Fuochiartificio sparati dal ponte

Le fiamme, divampate in un appartamento dopo un forte boato, si sono diffuse nell'abitazione a fianco danneggiando le tapparelle
Condizionatore in tilt, incendio a Sanpolino

[Redazione]

IL GUASTO. Le fiamme, divampate in un appartamento dopo un forte boato, si sono diffuse nell'abitazione a fianco danneggiando le tapparelle. Pompieri e forze dell'ordine sono intervenuti in tempo e hanno domato le fiamme. Un 76enne intossicato. Due forti boati a distanza ravvicinata e subito dopo le fiamme. E quello che hanno sentito molti residenti di Sanpolino ieri, poco prima di mezzogiorno, quando in una palazzina del quartiere, all'angolo tra via degli Alpini e via Rizzi, è scoppiato un incendio, divampato (secondo le prime impressioni) da un condizionatore malfunzionante. Le fiamme hanno poi avvolto le tende dell'appartamento e di quello vicino, invadendo poi l'interno dei due locali: il fumo ha riempito le stanze e ha colorato di nero la facciata della palazzina rivolta verso via Rizzi, sciogliendo anche una tapparella di un appartamento al piano superiore e lasciando segni scuri fino al tetto. Per fortuna, tanta paura, ma nessun ferito grave: un anziano di 76 anni, residente nell'appartamento vicino a quello in cui è scoppiato l'incendio, è stato subito curato dal personale medico accorso sul posto, prima di essere trasportato al Città di Brescia per una lieve intossicazione da fumo. E anche il gatto presente nell'alloggio da cui sembra essere divampato l'incendio è stato tratto in salvo dai Vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti prontamente per spegnere le fiamme, mentre un folto gruppo di curiosi (tra cui i residenti della palazzina, fatti uscire per precauzione) si è radunato nella piazzetta di via degli Alpini, proprio davanti all'ingresso dell'appartamento. ANCHE le forze dell'ordine sono arrivate subito sul posto, sedando anche un diverbio tra due uomini - l'ex marito e l'attuale compagno della donna residente nell'appartamento -, ma la situazione è tornata presto alla normalità. Ora resta la conta dei danni: i due locali maggiormente interessati dall'incendio sono inagibili e i Vigili del fuoco sono al lavoro per individuare le cause che hanno dato vita al rogo. MA.VEN. Le fiamme hanno danneggiato intonaci e tapparelle. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme e salvato un gatto -tit_org-

**Un vasto incendio ha interessato per oltre 24 ore la piana verde e i boschi compresi tra Santa Margherita e la zona industriale
Vento e siccità, brucia la Valgobbia***[Fabio Zizzo]*

LUMEZZANE. Un vasto incendio ha interessato per oltre 24 ore la piana verde e i boschi compresi tra Santa Margherita e la zona industri Minacciati il ristorante La Perla del Monte e un pugno di abitazioni Per difenderli dalle alte fiamme è stato allestito un presidio notturno Fabio Zizzo In questa torrida e infuocata estate italiana, che sta provocando enormi danni con centinaia di ettari di boschi e di macchia mediterranea andati in fumo, anche Lumezzane nelle ultime ore ha pagato il suo tributo in termini di verde bruciato: circa 3 ettari. In più di 24 ore, dalle 11 di martedì fino all'ora di pranzo di ieri, una pezzo di Valgobbia è stato divorato da un vasto incendio. L'area interessata è la distesa compresa tra Santa Margherita e la zona industriale tagliatadue da via Prati Comuni, una strada a misura d'auto con cui si raggiunge, dal lato dell'area artigianale, il frequentato ristorante La Perla del Monte e alcune abitazioni. POCO PRIMA delle ore 11.30 di martedì un testimone ha notato del fumo provenire da un canalone alla fine di una strada sterrata, proprio sotto il locale. L'allerta ai vigili del fuoco ha fatto muovere a turno sul posto i mezzi da Gardone e quelli valgobbini, con la Protezione civile guidata da Fabio Perini. Nel primo pomeriggio sembrava che il rogo si fosse spento, ma alle 16 il forte vento ha di nuovo alimentato i focolai rimasti attivi. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti fino alle 21.30, ma dopo le 22 il problema si era ripresentato. A quel punto si è deciso di predisporre un presidio fino all'alba di ieri per evitare che il fuoco raggiungesse proprio il ristorante, le abitazioni e un vicino traliccio dell'Enel. IERI MATTINA, come già martedì, in supporto è stata attivata anche la sala operativa regionale Aib della Protezione civile di Curno, in provincia di Bergamo, che ha inviato in Valgobbia un elicottero con il responsabile Francesco Morzenti. Dalle 10.30 fino a dopo mezzogiorno il mezzo ha caricato acqua, fornita dai vigili del fuoco in una vasca allestita alla postazione dell'elisoccorso in zona industriale, per riversarla sul fronte in fiamme. Nel pomeriggio è poi tornato per un sopralluogo. Nessuno è rimasto ferito e non ci sono state conseguenze per gli edificizon, ma ora è il momento di capire le cause. Tutte le ipotesi sono al vaglio, anche la pista dolosa, oppure una leggerezza di qualche passante. Il vento, anche se non c'è più il caldo eccezionale della scorsa settimana, ha fatto il resto. Ora si spera in qualche temporale o nella pioggia per scongiurare episodi simili nei prossimi giorni. Non solo a Lumezzane, ma in una provincia sempre più assetata. Le operazione di bonifica sono andate avanti a lungo ieri mattinaLe fiamme hanno minacciato da vicino anche un traliccio dell'Enel L'elicottero arrivato da Bergamo per le operazioni di spegnimento -tit_org-

Tempestivo l'intervento del 118**Malore nei boschi: un 82enne soccorso dall'eliambulanza***Momenti di paura lungo il sentiero vicino alla Corna San Bartolomeo**[Redazione]*

SALÒ. Tempestivo l'intervento del 118 Malore nei boschi: im 82enne soccorso dall'eliambulanza Momenti di paura lungo il sentiero vicino alla Corna San Bartolomeo E dovuta intervenire l'eliambulanza, ieri mattina, per soccorrere un anziano colto da malore sul sentiero 17 che da Salò portacollina, alla Corna di San Batolomeo. Un 82enne, con problemi di diabete, si è accasciato, lamentando dolori al petto. In quel momento stavano passando una coppia di francesi e un appassionato locale di mountain bike, che, vista la situazione, ha allertato il 118. L'elicottero è arrivato dopo pochi minuti. Un soccorritore si è calato col verricello, e, adagiato l'anziano sulla barella, lo ha sollevato, ripartendo per l'ospedale Civile di Brescia. Nel frattempo erano stati allertati anche i Vigili del fuoco di Salò, che si sono messi in cammino. Ma non hanno avuto il tempo di raggiungere il luogo, perla maggiore rapidità del mezzo di volo. ALLE SPALLE DI SALO.si estende un grande parco naturale che con una fitta rete di percorsi consente di raggiungere in breve tempo la sommità del monte San Bartolomeo. In un'ora si può arrivare alla Corna partendo da piazza Carmine, lungo la suggestiva pineta. Seguendo le indicazioni bianche e rosse del Cai, sentiero 17, si giunge ai piedi del bosco dove, da una piazzola lungo il fiume, comincia il percorso. Il luogo è raggiungibile anche in automobile percorrendo via del Seminario. La zona è ombreggiata da pini e offre ampi sguardi panoramici sul golfo. Prima di arrivare alla sommità il sentiero si biforca: il primo a sinistra è impegnativo, e sale passando sotto la Corna, il secondo a destra è più agevole e consen te di portarsi in quota con minor fatica. Il sentiero 17 è l'inizio della Bassa Via del Garda o Montagnoli che, partendo da Salò, attraversa tutto il Parco Alto Garda Bresciano fino a Limone. Molti, in questi giorni, cercano frescura camminando sulle colline dell'entroterra, ma c'è chi incappa in guai provocati da età, condizioni di salute e fatica. L'82enne non è grave. SE.ZA. Il recupero dell'escursionista -tit_org- Malore nei boschi: un 82enne soccorso dall eliambulanza

Torna l'incubo piromani ma era un vecchio tizzone

[Redazione]

Nuovo incendio sui Colli Euganei Torna l'incubo piromani ma era un vecchio tizzone ESTE (PADOVA) Per qualche ora è sembrato che l'incubo piromani fosse tornato sui Colli Euganei. Ieri, attorno alle 12.45, una colonna di fumo visibile in lontananza, si è alzata dal Monte Cero. Il punto è lo stesso dove lunedì sono divampati sette incendi che hanno tenuto occupati i vigili del fuoco e il personale del forestale per tutta la giornata. Dopo i primi momenti di panico, le fiamme sono state circonscritte e l'episodio si è concluso. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Este che non hanno richiesto l'uso dell'elicottero come lunedì. Il rogo è divampato in via Croci a Baone: la sterpaglia ha iniziato a bruciare proprio dove erano partiti gli incendi nei giorni scorsi, nei pressi di un agriturismo. Dopo circa due ore le fiamme sono state domate. Alcuni tizzoni ancora caldi da tre giorni potrebbero essersi alimentati per colpa del vento. I sopralluoghi dei tecnici avrebbero scongiurato l'ipotesi che ci sia nuovamente la mano dolosa dell'uomo. Oppure, le fiamme potrebbero essere divampate per colpa di un mozzicone di sigaretta gettato in strada. Dopo i sette roghi di lunedì l'attenzione in tutta l'area dei Colli è massima. Carabinieri e forestale stanno presidiando la zona per evitare che il piromane torni in azione e stanno proseguendo le indagini per dare un nome e un cognome al colpevole. Pare che non siano stati trovati gli inneschi degli incendi anche se una ricostruzione di come il piromane abbia agito avrebbe chiarito la dinamica. Sarebbero state utilizzate fascine di erba, distrutte dalle fiamme, (a.p.) Le fiamme Lunedì sono divampati sette incendi dolosi nel Padovano -tit_org- Tornaincubo piromani ma era un vecchio tizzone

Como - Maltempo sulla provincia Vento, grandine e pioggia*[Redazione]*

Maltempo sulla provincia Vento, grandine e pioggia Grandine, vento forte e pioggia hanno caratterizzato la tarda serata di martedì. E per i vigili del fuoco gli interventi sono stati numerosi. A Como, Cantù, passando per Casnate e Opiago Intimiano fino a Gravedona sono state decine le uscite dei pompieri per il taglio di piante pericolanti a causa del forte vento. Diverse e devastanti anche le violente grandinate, sia martedì sera a Uggiate Trevano che ieri mattina verso le 13 nella Brianza erbese. Danni anche a Plesio, a Ramponio Verna e a Menaggio in zona ospedale. Intanto ieri sera la sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione. Simona Bordonali, ha confermato l'ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico e temporali forti a partire dalle 18 di ieri. Persiste infatti il rischio di temporali forti anche su Lario e Prealpi occidentali, nelle province di Como e Lecco. Così come viene confermato il rischio idrogeologico. Un'immagine della violenta grandinata abbattutasi ieri mattina sulla Brianza erbese -tit_org-

FOTO FABIO BLACO

Qualcuno ruba l'acqua, servono controlli = Qualcuno ci sta rubando l'acqua e nessuno controlla*I cittadini rimasti senza acqua dai rubinetti anche per alcuni giorni accusano e indicano nei prelievi da parte di alcuni agricoltori la causa del pesante disagio**[Eleonora Vannetti]*

Qualcuno ci sta rubando l'acqua e nessuno controlla. I cittadini rimasti senza acqua dai rubinetti anche per alcuni giorni accusano e indicano nei prelievi da parte di alcuni agricoltori la causa del pesante disagio. MODIGLIANA. ELEONORA VANNETTI Spariscono in una notte 750 metri cubi di acqua, metà del paese è in ginocchio e non può usufruire di un bene primario per una giornata. Qui non è solo la pioggia che manca, ma più tosto sono carenti i controlli da parte di chi ne ha la competenza e che dovrebbe verificare che, forse, c'è qualcuno che prende l'acqua dal fiume in maniera abusiva. In sostanza il dubbio dei cittadini è chiaro e si trasforma in una vera e propria accusa. "Qualcuno ci sta rubando l'acqua" dicono sostanzialmente, e si arrabbiano con chi avrebbe dovuto controllare e forse non lo ha fatto, o non ci è riuscito, almeno fino ad ora. L'ira dei cittadini tuonano impetuosi i cittadini di Modigliana durante l'assemblea di martedì sera organizzata dallo stesso sindaco Valerio Roccalbegni dopo che il paese è rimasto senza l'acqua nei rubinetti. E vero che la pioggia non cade da oramai cinque mesi nella valle del Tramazzo, ma venerdì scorso, dopo che lo stesso primo cittadino era stato rassicurato da Romagna Acque e da Hera sul fatto che la crisi idrica fosse sotto controllo, buona parte di Modigliana è rimasta senza acqua. Abbiamo fatto tutte le verifiche del caso di fronte all'emergenza conclamata - spiegano i tecnici di Romagna Acque ed Hera presenti in sala -. Tutto era in ordine e non abbiamo potuto far altro che constatare uno scompenso idraulico dovuto a un abbassamento drastico dei corsi d'acqua, a parte un caso isolato in cui nelle condutture era presente dell'aria. Già il sabato quando siamo andati a controllare la situazione, il livello dell'acqua del fiume era in aumento. Ed è proprio a seguito delle dichiarazioni degli stessi tecnici, che confermano il calo drastico e improvviso del livello dell'acqua, che gli animi dei cittadini si sono accesi. Dubbi e denunce. Non è certo un miracolo - puntualizza Adriano Cheli, residente a Modigliana -. Il fiume non può alzarsi e abbassarsi in questo modo nonostante le elevate temperature o uno spreco d'acqua da parte di noi tutti. Piuttosto è arrivato il momento di fare qualcosa di concreto per chi invece attinge l'acqua per i propri interessi, o meglio per le proprie piantagioni che comunque richiedono risorse idriche piuttosto impegnative - gli fa eco un altro cittadino Roberto Budrioli -. Sono anni che siamo a conoscenza di questo problema e ora che la natura ci ha regalato un periodo critico dal punto di vista climatico, forse è il caso di mettere in campo soluzioni concrete affinché questi furbetti vengano fermati. Basta fare finta di niente, ed è impossibile che nessuno non si sia mai accorto che qualcuno sottrae l'acqua. Dal canto suo comunque già nel corso di sabato l'Amministrazione ha attivato le uniche due guardie forestali presenti in loco per monitorare il fenomeno di un eventuale appropriamento indebito di acqua. La colpa qui qualcuno ce l'ha eccome, già anni fa avevo fatto notare che il sistema idrico non era idoneo e che poteva essere aggirato in qualche modo - continua Matteo Valtancoli -. Sappiamo tutti che ci sono pompe abusive che aspirano acqua per favorire al-

SI CHIEDONO CON PIÙ Il fenomeno degli attingimenti abusivi, dicono alcuni cittadini, sarebbe noto, ma fin qui sarebbero mancati controlli efficaci. **DEI TECNICI** Gli addetti di Romagna Acque e di Hera presenti in sala non hanno effettivamente saputo spiegare il crollo della capacità dell'invaso cune coltivazioni. I disagi. Ad ogni modo la mancanza di acqua, in alcuni casi anche per più di un giorno, ha creato non pochi disagi tra la popolazione soprattutto per le persone anziane e per chi ha un'attività economica. Lo scorso fine settimana, proprio in concomitanza con la crisi, ospitavo dei turisti nella mia struttura - spiega la titolare del campeggio la "Luna sul Trebbio" - e dopo una serie di disservizi dovuti alla mancanza d'acqua, domenica sono stata costretta a scusarmi con gli ospiti e a mandarli via. Questo è un esempio degli effetti causati non solo dalla siccità ma da chi non si prende la responsabilità di quanto accaduto fino ad ora e credo che queste persone abbiano diritto di

essere risarcite - conclude Matteo Vatancoli -. Così come non è ammissibile che non sia stata mobilitata la Protezione civile nel momento in cui molti anziani con le taniche andavano da soli a rifornirsi alla cisterna posizionata in Piazza Enzo Ferrari senza che nessuno desse loro una mano. La sala piena di cittadini che vogliono capire da Romagna Acque, Hera e Comune le cause del disservizio FOTO FABSO BLACO Sopra la sindaca di Tredozio Simona Vietina a sua volta preoccupata, sotto gli interventi dei cittadini durante la serata -tit_org- Qualcuno ruba acqua, servono controlli - Qualcuno ci sta rubando acqua e nessuno controlla

Per i ragazzi del cred l'esperienza di una notte in tenda

[Redazione]

BIGARELLO Per i ragazzi del cred resperienza di una notte in tenda **BIGARELLO** Un'insolita esperienza quella vissuta per i ragazzi del Cred di San Giorgio e Bigarello che nella notte di venerdì scorso hanno partecipato ad una notte in tenda. Nel campo da calcio del Centro polivalente di Gazzo è stato allestito un vero e proprio campo da parte della Protezione civile con diverse tende e mezzi utilizzati nelle situazioni di emergenza. I ragazzi, dopo una risottata in compagnia dei loro genitori, si son fermati a dormire assistiti dagli educatori della cooperativa organizzatrice del Cred e dai volontari della Protezione civile. Al mattino, dopo la colazione, i ragazzi sono stati riconsegnati ai genitori, esprimendo tutti la pressante richiesta di rifare l'esperienza anche l'anno prossimo. Tutti gli amministratori dell'Unione ringraziano gli operatori e i volontari che hanno reso possibile questa avventura - commenta il sindaco di Bigarello, Barbara Chilesi - dalla Protezione civile mantovana, con i gruppi di Borgo Virgilio, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, San Giorgio e Sustinente ai volontari dell'associazione Asd Bigarellese 2015 agli operatori della Cooperativa Minerva. (l.f.) I ragazzi del cred hanno trascorso la notte in tenda à à é -tit_org- Per i ragazzi del credesperienza di una notte in tenda

Il trattore trancia i cavi elettrici: quartiere senza luce

[Redazione]

VIADANA-BELLAGUARDA Ð trattore trancia i cavi elettrici: quartiere senza luce VIADANA Un mezzo agricolo ha tranciato la linea elettrica lungo la strada provinciale 57, all'altezza dell'abitato di Bellaguarda. Una decina di case - quelle di fronte alla Latteria Italia - sono rimaste senza corrente qualche ora. Se il disagio è stato per fortuna contenuto, il danno è stato rilevante. L'incidente si è verificato intorno alle 10 di ieri mattina, quando un trattore col cassone rimorchio alzato, transitandovi sotto, ha tranciato la linea aerea. Il conducente, che non si sarebbe accorto di nulla, ha proseguito per la sua strada; ma, secondo alcuni cittadini, può ritenersi fortunato: il pesante fascio di cavi, ricadendo, avrebbe potuto "frustare" violentemente la cabina di guida. Sul posto sono giunti in pochi minuti i Vigili del fuoco, che hanno provveduto alla messa in sicurezza. Sono arrivati quindi anche i carabinieri, cui alcuni testimoni hanno fornito indicazioni sul mezzo agricolo, e la polizia locale per la gestione della viabilità. Sono giunti infine pure i tecnici dell'azienda elettrica, che hanno provveduto, in risposta all'emergenza, ad allacciare un generatore mobile, così da erogare l'energia necessaria alle abitazioni vittima del blackout. L'Enel ha infine provveduto ad attivare una ditta specializzata, che - nel più breve tempo possibile - provvederà alla sostituzione del fascio di cavi accidentalmente tranciato. (r.n.),_., -...,,.,.,.,.,.,.,., 11 cavo tranciato a Bellaguarda (foto Lodi Rizzini) -tit_org-

Meteo: allerta caldo e temporali in regione ma da domani si tornerà a respirare

[Redazione]

La protezione civile dell'Emilia Romagna ha diffuso per oggi un'allerta gialla per temperature estreme e per temporali. Alle persistenti condizioni di disagio bioclimatico, con temperature massime previste fino a 33 gradi, si sovrappone una profonda 'saccatura' (bassa pressione) che determinerà temporali di moderata o forte intensità su tutta l'area alpina. La regione Emilia Romagna potrà essere interessata da fenomeni localizzati, con precipitazioni inferiori ai 30 millimetri e associate raffiche di vento fino a 60-70 km/h. Le aree dove più probabilmente si potranno verificare i fenomeni temporaleschi sono quelle del settore centro-orientale coinvolgendo tutte le province ad eccezione di Piacenza e quasi tutta Parma. Al disagio bioclimatico, invece, sono interessate le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Le temperature massime di 33 gradi ma permane la notevole umidità e le temperature notturne intorno ai 25 gradi. -tit_org-

San Prospero. Schianto a tre: traffico in tilt

[Redazione]

San Prospero. Schianto a tre: traffico in tilt Scontro tra tre veicoli alle 14,40 sulla Canaletto. Un furgoncino Fiat Scudo, condotto dal 49enne medollese, S.P., si è immesso da via Uccivello sulla Canaletto mentre sopraggiungeva una Fiat Tipo di un medollese 64enne, M.Z., finita così sotto un camion della ditta Modenfruit, guidato dal ÇÇâĩã, LA, fermo sulla strada per svoltare in via Uccivello. Tutti illesi i conducenti. Intervenuti i vigili del fuoco di San Felice per l'impianto a Gpl della Tipo e la municipale dell'Area Nord per i rilievi, (vale e.) La Fiat Tipo incastrata sotto il camion sulla Canaletto -tit_org-

AGGIORNATO L'Appennino torna a bruciare = Brucia il bosco di Trentino Cinquanta case evacuate

[Daniele Montanari]

L'Appennino torna a bruciare. A Trentino di Fanano evacuate anche cinquanta abitazioni. In azione 35 vigili Cinquanta abitazioni evacuate - A PAG. 28 te per ore a causa del fuoco che ha lambito le case, distrutto una piscina e divorato venti ettari di terreno. L'Appennino è tornato a bruciare e sono stati necessari gli interventi delle squadre di emergenza oltre a quello di decine di volontari per evitare un disastro nella zona di Trentino. I vigili del fuoco impegnati a Trentino di Fanano dove per ore è stata emergenza incendi: cinquanta case sono state evacuate Brucia bosco di Trentino Cinquanta case evacuate In fumo venti ettari di terreno. Grande solidarietà per soccorrere i residenti In azione anche i volontari con pompieri, forze dell'ordine, elicottero e Comune di Daniele Montanari FANANO Altro inferno di fuoco in Appennino. A una settimana da quello di Valdalbero (Lama Mocogno), ieri è toccato a Trentino, dove un incendio partito verso le 13.45 nella zona di Casa Zorra-Rovina, vicino Lotta, è progressivamente salito lungo il versante verso Muriana colpendo duramente la parte alta del paese: in tutto 20 ettari, di cui 8 di bosco e il resto di campo, tra coltivato e non. Il dispiegamento di forze è stato ingente: mobilitate sei squadre dei vigili del fuoco, a partire dai volontari di Panano (che sono stati fondamentali con la loro rapidità d'intervento nelle fasi iniziali), poi quelli di Pieve e le squadre di Pavullo, Vignola, Gaggio Montano e la boschiva di Modena. Interventate anche tre pattuglie di carabinieri, coordinate dal maresciallo di Fanano, e una di forestali (da Sestola e Pieve), cinque pattuglie della polizia municipale, tre squadre di volontari di Protezione civile dotati di strumentazione Aib (antincendio boschiva), coordinate dalla dirigente regionale Rita Nicolini e il 118 (che ha soccorso anche un pompiere di Pavullo infortunatosi). E poi come a Valdalbero, anche qui mobilitazione spontanea di volontari e agricoltori (una decina) che hanno messo a disposizione trattori e botti con cui hanno arginato le fiamme evitando il peggio. Con il fuoco a pochi metri dalle case, il sindaco Stefano Muzzarelli ha subito fatto evacuare una cinquantina di abitazioni a rischio, coordinando sul posto (con i tecnici comunali) le operazioni del Soccorso. Non ci sono stati feriti, solo il danno ambientale (che sarà poi tutto da quantificare) e quello alle cose. Reno Pollacci ha visto andare semidistrutto lo stallino del suocero, ma il ricovero attrezzi di fronte è stato salvato dai pompieri. La Casa Vacanze "Il Sentiero", si è trovata davanti a fiamme che salivano sempre di più dalla gola, arrivando a distruggere la piscina: Ma dobbiamo ritenerci fortunati - sottolineano i gestori - perché ci potevamo trovare il fuoco in casa. La mobilitazione di pompieri e volontari è stata fin commovente e ci possiamo dire miracolati. Forse metteremo una maestà per ricordare l'episodio. E ci tengono a ringraziare anche Anna e Livia Guidarmi: Abbiamo avuto il fuoco a 20 metri - ricordano - ma siamo state subito soccorse da tante persone con trattori, pale, secchi. Persone che magari non conosciamo neanche, ma a cui vogliamo fare arrivare il nostro grazie, semplice ma sentito più che mai. Per fortuna che i soccorsi sono stati tempestivi - ribadisce Claudio Altariva - altrimenti qui bruciava tutto: sono stati veramente momenti di panico. Insomma, lo sforzo collettivo è riuscito ancora una volta ad avere la meglio di una situazione insidiosa, con fuoco alimentato dal vento caldo. Verso le 19 l'incendio poteva considerarsi domato, grazie anche a una ventina di lanci dall'elicottero, e le persone sono state fatte rientrare nelle case. Anche se ovviamente è rimasto il presidio notturno. Un ringraziamento sentito a tutte le persone che si sono spese senza riserve - dice il sindaco Muzzarelli - salvandoci da un grande pericolo. I vigili del fuoco osservano la zona teatro del vasto incendio a Trentino di Panano e qui sopra l'intervento dell'elicottero per cercare di circoscrivere le fiamme. Un abitante di Trentino indica un casolare circondato dall'incendio e che i vecchi del fuoco hanno in parte salvato - tit_org- AGGIORNATO Appennino torna a bruciare - Brucia il bosco di Trentino Cinquanta case evacuate

Le "tute gialle" in partenza per la Puglia

[Redazione]

Le tute gialle in partenza per la Puglia In genere è una "palestra" per i volontari modenesi, anche se quest'anno, visto come sta andando in Appennino, di attività fonnative non ce ne sarebbe bisogno. Perché questa mattina nove volontari della Protezione civile di Modena sono partiti per Campi Salentina, in provincia di Lecce, per rappresentare l'Emilia Romagna nel gemellaggio che da anni unisce le due regioni impegnate nella lotta contro gli incendi. Insieme al coordinatore Roberto Ferrari e ai due caposquadra Davide Baracchi e Mario Ferrari, sono partiti Alberto Arletti, Matteo Berselli, Marco Lugli, Luca Tosi, Luca Goldoni e Sergio Ronconi. Copriremo per una settimana l'area "Puglia sud" - conferma Matteo Berselli, coordinatore del gruppo comunale volontari della Protezione civile di Modena una zona in cui ci sono molti incendi nei campi. Per fare un esempio, se nel nostro Appennino in genere (ma non quest'anno) facciamo una decina di interventi in tutta l'estate, in Salente ne facciamo una quindicina in una settimana.

I. e. -tit_org- Le tute gialle in partenza per la Puglia

Prende fuoco un autotreno e l'A1 va in tilt = Brucia un autotreno, A1 in tilt

Un camion prende fuoco al chilometro 113 Nord. Code di ore, la protezione civile distribuisce l'acqua

[Redazione]

ORE DI CODA Prende fuoco un autotreno A1 va in tilt A PAGINA 15 Brucia un autotreno, A1 in tilt Un camion prende fuoco al chilometro 113 Nord. Code di ore, la protezione civile distribuisce l'acqua Ore di code, caldo e disagio ieri pomeriggio per gli automobilisti in viaggio sull'A1 reggiana. Al punto che la protezione civile è dovuta intervenire distribuendo dell'acqua ai viaggiatori bloccati nel traffico. A provocare la chiusura totale dell'autostrada un autotreno di grosse dimensioni che ha preso fuoco a cavallo fra le due carreggiate. Tutto è successo attorno alle 15.15 quando è scoppiato un incendio su un camion frigo, probabilmente per un guasto al motore. Il mezzo si è immediatamente fermato nei pressi dell'area di servizio San Martino a Parma, all'altezza del chilometro 113 nord tra il casello di Terre di Canossa-Campegine e Parma. Il furgone, tuttavia, ha arrestato la sua corsa proprio a ridosso del new jersey e l'alta colonna di fumo che si è sprigionata dal cofano del veicolo ha invaso anche la corsia sud. Circostanza che ha costretto a chiudere entrambe le carreggiate per motivi precauzionali. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco da Sant'Ilario con un'autobotte e, successivamente, una seconda squadra da Parma. L'intervento di spegnimento e rimozione del mezzo, completamente distrutto dal rogo, non è stato semplice e fino alle 16.40 il traffico è rimasto bloccato. Per questo la protezione civile, visto il forte caldo estivo, si è attivata per distribuire dell'acqua agli automobilisti bloccati in coda. L'autista del camion, fortunatamente, non è rimasto ferito nell'incidente. Leonardo Grilli I vigili del fuoco e la polizia stradale mentre intervengono sull'autostrada al chilometro 113 nord dove ieri il camion frigo ha preso fuoco probabilmente per un guasto al motore -tit_org- Prende fuoco un autotreno e A1 va in tilt - Brucia un autotreno, A1 in tilt

Fiamme partite da una sigaretta

[Adriano Arati]

Scandiano, Nasciuti sul rogo a San Ruffino: L'ipotesi più probabile è una cicca. Primi bilanci a Scandiano dopo l'incendio partito martedì pomeriggio nella zona di San Ruffino, in un'area verde di circa cinque ettari fra campi, boschi e vigneti non lontana da alcune case. Il rogo è stato circoscritto e fermato prima che potesse provocare ulteriori danni alla vegetazione o che, peggio, potesse diventare rischioso per le persone. La causa è ancora da verificare nel dettaglio, per ora l'ipotesi più credibile è quella di un gesto di maleducazione, una cicca di sigaretta gettata a terra non del tutto spenta. Il secco delle piante dopo settimane di temperature altissime ha fatto il resto. A fare il punto è il vicesindaco Matteo Nasciuti, che martedì ha seguito le operazioni sul posto e prima di tutto ringrazia gli operatori intervenuti sui colli scandiane- sì, Senza il tempestivo intervento dei vigili del fuoco dei comandi di Reggio e Modena, e l'elicottero da Bologna, l'episodio avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche - sottolinea Nasciuti. Grazie inoltre alla nostra polizia municipale, ai carabinieri e al centro unificato provinciale della protezione civile di Reggio Emilia per l'opera di coordinamento. Un ringraziamento particolare ai volontari dell'associazione scandianese "Il campanone". Se questo è il lato buono, quello cattivo è la leggerezza di alcuni comportamenti che poi possono degenerare in rischi per la popolazione: Poiché al momento l'ipotesi più probabile è che ad accendere le fiamme sia stato una cicca di sigaretta - sottolinea il vicesindaco - invitiamo tutti a prestare la massima attenzione ed evitare certi comportamenti, in generale ma in particolare in queste giornate di grande caldo e, come martedì, forte vento, ricorda il vicesindaco. E continua: Un gesto che è comunque di maleducazione, come buttare un mozzicone per terra, può causare situazioni come quella di San Ruffino, che poteva degenerare con effetti ben più gravi. La sicurezza di tutti passa dagli atteggiamenti, anche piccoli, di ciascuno di noi. Adriano Arati Le fiamme sviluppate dall'Incendio che ha lambito le case di San Ruffino vigili del fuoco In azione -tit_org-

Sabato a Gualtieri l'ultimo saluto a Millo Paolo Soliani

[Redazione]

Sabato a Gualtieri l'ultimo saluto a Millo Paolo Soliani Sabato 12, alle 9.30, salvo variazioni dell'ultima ora, nella chiesa di Pieve Saliceto di Gualtieri si celebreranno i funerali di Millo Paolo Soliani, not come "Paolino". Il 91enne è morto per l'esplosione della sua casa in via Geminiolo 32, nel borgo di San Rocco di Boretto, lanette del 4 agosto. Alle 9 il corteo funebre partirà dalle camere ardenti dell'ospedale di Guastalla per la chiesa di Pieve. Venerdì 11 alle 20,30 nella basilica di San Marco di Boretto, verrà recitato il Santo Rosario. Tante le testimonianze di affetto, di cordoglio e solidarietà giunte ai figli Giulio e Guglielmo. La famiglia ha chiesto di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte al reparto oncologico dell'ospedale di Guastalla. Il drammatico incidente domestico era avvenuto intorno alle 22.30. Un boato che ha ter rorizzato i vicini che hanno subito chiamato i soccorsi. L'anziano è stato trovato riverso vicino alla porta della cucina: il corpo non presentava gravi ustioni ma lo spostamento d'aria causato dall'esplosione l'aveva sbattuto con violenza contro una parete. L'uomo sarebbe morto per l'urto. Ai soccorritori e ai medici rianimatori non è rimasto altro che costatarne il decesso. I vigili del fuoco, spente le fiamme, hanno portato fuori dalla casa mobili e arredi ancora fumanti. Nella confusione non è stato notato subito un cane meticcio, di nome "Tupen" che zoppicava. Ora è stato sottoposto a visita veterinaria per le ferite alle zampe posteriori, Attualmente è accudito da Guglielmo Soliani, uno dei figli dell'ex agricoltore. Le carezze non gli mancano ma "Tupen" è molto triste - ha detto l'altro figlio Giulio commosso -. Già con la morte di mia madre il 26 marzo scorso, non ha mangiato per 15 giorni. Ci è rimasto solo lui a ricordarci il nostro papa. (m.p.) -tit_org- Sabato a Gualtieri ultimo saluto a Millo Paolo Soliani

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Maxi carambola e "Col Cavalier" chiude nel caos = Maxi-schianto: il tunnel va in tilt

[Olivia Bonetti]

Maxi carambola e "Col Cavalier" chiude nel caos causato uà un òuv ñpâ pà invasoaltra corsia cinque gli automezzi coinvolti, due feriti lievi e tunnel chiuso per tré ore con code e disagi Maxi-schianto ieri mattina intorno alle 7.30 nella galleria Col Cavalier, sulla sp 1. Il bilancio è di 5 veicoli coinvolti e due feriti portati all'ospedale di Belluno. La circolazione nel tunnel è stata immediatamente bloccata e è rimasta chiusa fino alle 10.45. Da una prima ricostruzione a innescare il maxi-schianto sarebbe stata una Bmw XI condotta da un 77enne di San Vito di Cadore, che avrebbe invaso la corsia opposta. Avrebbe colpito poi come birilli: un furgone Fiat Iveco, una Fiat Strada, una Opel Corsa e una Renault Traffic. Bonetti a pagina III i la galleria di Col Cavalier dopo il pauroso ndicente (foto Vigili del fuoco) I DISAGI Code e traffico dalle 7.30 di eri per la chiusura del traforo a causa di una carambo Maxi-schianto: il tunnel va in tili La galleria di Col Cavalier chiusa im mattina per tré ore dopo l'incidente tra veicoli: due ifm Olivia Bonetti Maxi-schianto ieri mattina intorno alle 7.30 nella galleria Col Cavalier, sulla sp 1. Il bilancio è di 5 veicoli coinvolti e due feriti portati all'ospedale di Belluno. La circolazione nel tunnel è stata immediatamente bloccata e è rimasta chiusa fino alle 10.45. Sul posto la polizia locale di Belluno, gli agenti della Questura e i carabinieri della Compagnia di Belluno che hanno effettuato i rilievi di legge. Intervenuti poi i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i mezzi e personale di Veneto Strade. Da una prima ricostruzione a innescare il maxi-schianto sarebbe stata una Bmw XI condotta da un 77enne di San Vito di Cadore, L.Z., che stava procedendo in direzione Visomelle-Limana. All'improvviso, per cause al vaglio, il Suv ha sbandato sulla sinistra andando ad invadere la corsia opposta. Il furgone Fiat Iveco condotto da un 29enne di Mei, D.S., procedeva nella direzione opposta, carico di materiale isolante per edilizia. Nel tentativo di evitare lo schianto si è buttato sulla sinistra. La Bmw ha iniziato a roteare, come impazzita. Coinvolti anche una Fiat Strada, condotta da un 68enne di Fonzaso, e altre due auto, tra cui una Opel Corsa guidata da un 28enne di Feltre e una Renault Traffic, che ne è uscita praticamente indenne con il conducente 57enne di Santa Giustina. A tradire il 77enne che ha innescato lo schianto forse la semicurva che precede il punto dove è avvenuto l'incidente o forse un malore. È stato soccorso dal personale sanitario e portato al pronto soccorso di Belluno, dove poi è stato dimesso. È ricorso alle cure mediche anche il conducente del furgone, il 29enne di Mei, che ha avuto una prognosi di 15 giorni per fratture costali. Il carico del furgone che conduceva è finito completamente in strada, poi recuperato col lavoro degli operai. Nel frattempo polizia locale e polizia di Stato hanno sorvegliato le due entrate del tunnel, che è stato interdetto al traffico, con la conseguenza di lunghe code in quell'ora di punta. Col Cavalier è stato riaperto alle 10.44. È uno dei primi grossi incidenti nel tunnel inaugurato un paio di anni fa. LE CAUSE Suv invade lacorsja e centra auto comeBLOCCATA La galleria di Col Cavalier dopo lo spaventoso incidente avvenuto eri mattina (foto Vigili del fuoco) - tit_org- Maxi carambola e Col Cavalier chiude nel caos - Maxi-schianto: il tunnel va in tilt

L'ASSESSORE REGIONALE**Caro De Menech non puoi dare lezioni: lo Stato resta assente***[Redazione]*

L'ASSESSORE REGIONALE CORHNA - (mdib) La Regione Veneto sta facendo la sua parte, per affrontare l'emergenza della frana di Alverà, a Cortina, quindi rispedisce al mittente le critiche del deputato bellunese Roger De Menech: Ci accusa di giocare allo scaricabarile proprio chi al momento non ha ancora fatto nulla, ribatte Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla protezione civile. La Regione, dalle quattro di sabato mattina, era ad Alverà con mezzi e uomini, insieme a vigili del fuoco e volontari - precisa abbiamo individuato le necessità e subito attivato due somme urgenze, come due anni fa a San Vito di Cadore, anche allora in attesa dell'intervento statale. Poi incalza: Non è accettabile dover prendere lezioni proprio da chi rappresenta un ente che al momento manca ancora all'appello, se non attraverso la felice eccezione dei vigili del fuoco, anch'essi da subito operativi. A Belluno lo Stato non c'è mai, se non per portarsi via ogni anno un miliardo di tasse dei bellunesi. La Regione, invece, è quotidianamente presente: a Cortina, in Val Boite, ad Auronzo e Lozzo di Cadere, nonostante la competenza sia statale nelle emergenze e provinciale per la manutenzione. E rincara la dose, sul deputato De Menech: Da dipendente in aspettativa della Provincia, dovrebbe sapere bene che Belluno, a differenza delle altre province, grazie a una legge regionale, incassa direttamente oltre 15 milioni annui dei canoni con i quali dovrebbe garantire la difesa del suolo territoriale. A differenza da ciò che lui afferma, anche a livello urbanistico la Regione è intervenuta. Stiamo ancora aspettando i cento milioni che il governo promise per le frane della Val Boite, due anni fa; una cifra certamente non proibitiva se pensiamo al residuo fiscale dei veneti che supera venti miliardi di euro annui. E conclude: Se ci fosse riconosciuto per la difesa del territorio pur solo un decimo di quel mastodontico residuo fiscale dei veneti, con la velocità e la competenza dimostrata da sempre dalle strutture regionali potremmo avviare, in un anno, l'intero piano D'Alpaos per la difesa idrogeologica di tutto il territorio. De Menech si adoperi a farci avere questi soldi. il governatore del Veneto Luca Zaia assieme all'assessore alla difesa dei suolo e protezione civile Gianpaolo Bottacin -tit_org-

A 58 CHILOMETRI DA TRIESTE**Scosse del 4. grado Richter nella zona di Fiume***[E.b.]*

A 58 CHILOMETRI DA TRIESTE TRIESTE - (EB) Trema il Quamero a causa di uno sciame sismico che ha costretto turisti e residenti a scappare fuori da case e alberghi aspettando in strada prima di rientrare. La preoccupazione è alta: la prima scossa forte è stata registrata martedì sera nella Croazia settentrionale. Il terremoto di magnitudo 4.0 a una profondità di 8 chilometri è stato avvertito alle 22.42 sulla costa e molto chiaramente sull'isola di Veglia (Krk) presa d'assalto da migliaia di turisti, anche italiani. Il sisma è stato avvertito in tutta l'Istria (da Pola a Rovigno) e anche a Trieste dove hanno tremato i piani alti degli edifici. Da quel momento si sono susseguite nella notte 4 scosse che non hanno superato i 3 gradi fino alle 13.37 di ieri con un nuovo terremoto di magnitudo 4.0 con epicentro a Nord dell'isola di Veglia e a 58 chilometri da San Dorligo della Valle. Nessuna situazione drammatica ma tanta paura tra la popolazione locale e i turisti che stanno trascorrendo le vacanze nelle località costiere investite dallo sciame: Njivice (isola di Krk), Jadranovo e la riviera di Crikvenica (Cirquenizza). Alcuni residenti avrebbero dormito fuori dalle abitazioni e danni di lieve entità (caduta di pezzi di intonaco) hanno riguardato le case più vecchie. riproduzione riservata -tit_org-

Addio Aurora, bimba più buona d'Italia = Divampano altri incendi : incubo senza fine sui Colli

[Ferdinando Garavello]

Addio Aurora, bimba più buona d'Italia BAONE La testimonianza di un podista: Ho incrociato un'auto, poi ho visto le fiamme Colli, la sfida del piromane: altri roghi La piccola Aurora aveva ricevuto un premio nel 2014 per il suo gesto: donare risparmi e regali a Oncologia pediatrica. Ieri la bambina è morta. Sabato i suoi genitori si erano sposati come ultimo desiderio della loro figlia. Ancora roghi sui Colli. Ieri mattina verso le sei un giovane podista che si stava allenando ha incrociato un'auto sulla strada che collega Este a Calaone, pochi metri dopo ha visto le fiamme: E strano che l'automobilista non si sia fermato, come ho fatto io subito dopo, per avvisare carabinieri e vigili del fuoco che c'era un altro incendio. Forse ho incrociato il piromane dei Colli ha raccontato. E poche ore dopo, altri focolai sono stati avvistati nella zona del monte Cero. I pompieri hanno messo in sicurezza la zona, mentre proseguono le indagini. Per i residenti un incubo senza fine. Garavello alle pagine XII e XIII I pompieri ieri sui Colli per i nuovi allarmi Divampano altri incendi: incubo senza fine sui Colli Ferdinando) Garavello BAONE È ancora allarme incendi sui Colli. E c'è pure un nuovo mistero: ieri mattina un giovane che si stava allenando correndo sulla provinciale che collega Este a Calaone si è trovato di fronte a un focolaio che da poco aveva preso a bruciare, e ha chiamato i vigili del fuoco sventando così un grave pericolo. Poco prima il "runner" aveva incrociato un'auto che scendeva dalla frazione di Baone, poi si è trovato di fronte il nuovo focolaio. E ora son molti a chiedersi se in quella vettura ci fosse un lavoratore mattiniero o un piromane. Poche ore dopo è divampato un altro incendio sul versante del monte Cero, nella stessa zona già colpita dai roghi più violenti nella giornata di lunedì. Quest'ultimo evento è avvenuto a ridosso di via Vallesana, a una manciata di metri dal folto bosco devastato dal fuoco nel drammatico pomeriggio di lunedì. Ad accorgersi del denso fumo che saliva dal pendio sono stati i residenti, che hanno subito contattato i vigili del fuoco del distaccamento di Este. Le squadre sono accorse sul posto e hanno rapidamente domato le fiamme, sotto gli occhi degli abitanti di Calaone, i quali temevano che il rogo fosse solo l'inizio di una nuova giornata di fuoco. Mammo di un'ora i pompieri hanno spento il focolaio e rimesso in sicurezza la zona. Sulle prime si era diffusa la notizia che il rogo fosse stato originato dai piromani, perché pareva che il luogo interessato fosse lontano dalle zone boscate colpite all'inizio della settimana. Le verifiche del caso, effettuate dal personale del distaccamento atestino dei vigili del fuoco e dai carabinieri forestali, hanno permesso di evidenziare che si trattava invece di una "ripresa" di un precedente focolaio. Il fuoco è stato nutrito per due giorni dalle frasche e dal vento, che soffia incessante da domenica, trovando sfogo nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Resta invece da capire se l'altro incendio, segnalato dal runner alle sei del mattino in via Murale, sia un evento nuovo oppure se sia da collegare ai roghi dolosi. Le forze dell'ordine stanno intanto stringendo il cerchio attorno agli autori del raid di lunedì. L'ipotesi che vedeva una moto utilizzata dai piromani è definitivamente tramontata e si cerca una vettura. Marca e modello sono tenuti rigorosamente top secret per non mettere in allarme gli autori dei vandalismi. Adesso, però, risulta indispensabile capire quale sistema sia stato utilizzato per appiccare gli incendi. Le ultime indiscrezioni riguardano una sostanza talmente volatile da non lasciare alcuna traccia: non sono stati trovati infatti inneschi di alcun tipo e, secondo alcune informazioni, pare che sia stata usata della benzina, o un liquido estremamente infiammabile. Oppure una "gelatina", infuocata a bordo della macchina dai piromani e gettata a bordo strada nei punti scelti per il raid. Di diversa natura, con almeno quattro focolai di partenza, il grande rogo che ha divorato un paio di ettari di bosco sul monte Cero. Autorità e sindaci ribadiscono il loro invito alla popolazione: chi ha visto qualcosa parli. -tit_org- Addio Aurora, bimba più buona d'Italia - Divampano altri incendi: incubo senza fine sui Colli

BAONE La testimonianza di un podista: Ho incrociato un'auto, poi ho visto le fiamme

AGGIORNATO Colli, la sfida del piromane: altri roghi = Divampano altri incendi : incubo senza fine sui Colli

[Ferdinando Garavello]

BAONE La testimonianza di un podista: Ho incrociato un'auto, poi ho visto le fiamme Colli, la sfida del piromane: altri roghi **DUE CARRARE** Ipercentro, l'Ascom: Il Pd sfiduci Moro Nuovo attacco al sindaco di Due Carrare per il nuovo ipercentro. Il Pd lo deve sfiduciare, ha tuonato Bertin, presidente dell'Ascom. Arcolini a pagina IX Divampano altri incendi; incubo senza fine sui Colli Ferdinando Garavello **BAONE** È ancora allarme incendi sui Colli. E c'è pure un nuovo mistero: ieri mattina un giovane che si stava allenando correndo sulla provinciale che collega Este a Calaone si è trovato di fronte a un focolaio che da poco aveva preso a bruciare, e ha chiamato i vigili del fuoco sventando così un grave pericolo. Poco prima il "runner" aveva incrociato un'auto che scendeva dalla frazione di Baone, poi si è trovato di fronte il nuovo focolaio. E ora sono in molti a chiedersi se in quella vettura ci fosse un lavoratore mattiniero o un piromane. Poche ore dopo è divampato un altro incendio sul versante del monte Cero, nella stessa zona già colpita dai roghi più violenti nella giornata di lunedì. Quest'ultimo evento è avvenuto a ridosso di via Vallesana, a una manciata di metri dal folto bosco devastato dal fuoco nel drammatico pomeriggio di lunedì. Ad accorgersi del denso fumo che saliva dal pendio sono stati i residenti, che hanno subito contattato i vigili del fuoco del distaccamento di Este. Le squadre sono accorse sul posto e hanno rapidamente domato le fiamme, sotto gli occhi degli abitanti di Calaone, i quali temevano che il rogo fosse solo l'inizio di una nuova giornata di fuoco. Ma in meno di un'ora i pompieri hanno spento il focolaio e rimesso in sicurezza la zona. Sulle prime si era diffusa la notizia che il rogo fosse stato originato dai piromani, perché pareva che il luogo interessato fosse lontano dalle zone boscate colpite all'inizio della settimana. Le verifiche del caso, effettuate dal personale del distaccamento atestino dei vigili del fuoco e dai carabinieri forestali, hanno permesso di evidenziare che si trattava invece di una "ripresa" di un precedente focolaio. Il fuoco è stato nutrito per due giorni dalle frasche e dal vento, che soffia incessante da domenica, trovando sfogo nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Resta invece da capire se l'altro incendio, segnalato dal runner alle sei del mattino in via Murale, sia un evento nuovo oppure se sia da collegare ai roghi dolosi. Le forze dell'ordine stanno intanto stringendo il cerchio attorno agli autori del raid di lunedì. L'ipotesi che vedeva una moto utilizzata dai piromani è definitivamente tramontata e si cerca una vettura. Marca e modello sono tenuti rigorosamente top secret per non mettere in allarme gli autori dei vandalismi. Adesso, però, risulta indispensabile capire quale sistema sia stato utilizzato per appiccare gli incendi. Le ultime indiscrezioni riguardano una sostanza talmente volatile da non lasciare alcuna traccia: non sono stati trovati infatti inneschi di alcun tipo e, secondo alcune informazioni, pare che sia stata usata della benzina, o un liquido estremamente infiammabile. Oppure una "gelatina", infuocata a bordo della macchina dai piromani e gettata a bordo strada nei punti scelti per il raid. Di diversa natura, con almeno quattro focolai di partenza, il grande rogo che ha divorato un paio di ettari di bosco sul monte Cero. Autorità e sindaci ribadiscono il loro invito alla popolazione: chi ha visto qualcosa parli. -tit_org- **AGGIORNATO Colli, la sfida del piromane: altri roghi - Divampano altri incendi: incubo senza fine sui Colli**

Ho incrociato un'auto: pochi metri dopo, il fuoco

Un giovane ieri mattina si stava allenando correndo in strada. Ha visto il fumo e le fiamme ed ha subito chiamato i pompieri

[Redazione]

LA TESTIMONIANZA Ho incrociato un'auto: pochi metri dopo, il fuoco. Un giovane ieri mattina si stava allenando correndo in strada. Ha visto il fumo e le fiamme ed ha subito chiamato i pompieri BAONE (F.G.). Il giovane che ieri mattina ha segnalato l'incendio ai vigili del fuoco ha sottolineato una situazione sospetta: poche decine di metri prima del focolaio il "runner" ha incrociato una macchina che scendeva da Calaone verso Este, e si è chiesto come mai l'automobilista non si fosse fermato per segnalare a sua volta il rogo ai pompieri. Io non so se fosse un piromane o solamente uno che se ne andava a lavorare oppure per i fatti suoi di primo mattino - ha raccontato - Quel che mi sorprende, e che mi ha fatto scattare un campanello d'allarme in testa mentre aspettavo i vigili del fuoco, è che questa persona non si sia fermata per verificare cosa stava accadendo. Questo automobilista è passato vicino al fuoco e non ha chiamato i pompieri. Per questo mi sono chiesto se non fosse stato proprio lui ad appiccare l'incendio. Il focolaio era infatti molto visibile, con fiamme e un denso fumo. Il senso civico mi imponeva - ha sottolineato il testimone - e imponeva anche all'automobilista di fermarsi e di segnalare la situazione ai vigili del fuoco. Ed è quello che io ho fatto. Il podista è rimasto vicino al punto in cui si stava sviluppando il rogo, per aspettare le squadre del distaccamento atestino. Era vicino alle case e alla provinciale - ha ribadito - potevano esserci dei rischi e sono rimasto lì fino a quando sono arrivati i vigili del fuoco. Ma quell'incontro mi ha lasciato davvero dei dubbi. Quella macchina, con quella persona alla guida che passa vicino a un incendio di mattina presto e non si ferma, mi è parsa una cosa davvero strana. Il punto era molto vicino a quello in cui sono stati appiccati due incendi dolosi lunedì pomeriggio, nel tratto di via Mandolari che confina con il territorio di Baone. Speriamo che prendano i responsabili, spero che la mia segnalazione possa tornare utile per fare luce su questa storia - ha concluso il giovane - 1 piromani sono degli infami, vedere le fiamme e pensare che erano state appiccate di proposito mi ha sorpreso e mi ha fatto davvero arrabbiare. -tit_org- Ho incrociato un'auto: pochi metri dopo, il fuoco

AGGIORNATO Canalbianco, via al rinforzo dei muri arginali = Iniezioni per consolidare le mura

[Guido Fraccon]

Canalbianco. via al rinforzo dei muri arginali Fraccon a pagina VII Iniezioni per consolidare le mura< All'altezza di piazza Cavour è stata avviata la terza fase dei lavori lungo il Canalbianco Buido Fraccon ADRIA Con delle iniezioni di resine espandenti sulle mura del Canalbianco è iniziata ieri mattina in piazza Cavour la terza fase del consolidamento murario delle sponde del ramo centrale del corso d'acqua che taglia in due la città. Maestranze al lavoro con un nuovo sistema brevettato di deep injections con punture di resina ad azione immediata, e costantemente monitorata al millimetro durante tutto l'intervento con una avanzata tecnologia laser, usata per ricostruire il legante ammalorato all'interno delle strutture murarie consolidandole. Siamo arrivati quasi all'80% dei lavori - commenta soddisfatto il primo cittadino Massimo Barbujani -. Ho parlato con i tecnici che mi hanno assicurato che entro metà ottobre il cantiere sarà smobilitato. A settembre quando avremo in città il Maab Unesco dei giovani l'area di intervento sarà già molto ridotta. Con le economie di spesa cercheremo anche di consolidare e sistemare la parte prospiciente la chiesa di sant'Andrea e di ripulire con delle sabbiature sia ponte sant'Andrea che ponte Castello. Il consolidamento statico avverrà anche attraverso l'infissione di micropali valvolati, dei tiranti. Questo step porterà al definitivo consolidamento delle murature arginali. L'infissione dei micropali verrà effettuata dalla terraferma posizionando la macchina sul ciglio del muro, indipendentemente dal livello idrometrico del canale e dalle operazioni di restauro architettonico della facciata a vista del laterizio. L'operazione di messa in sicurezza era iniziata ancora lo scorso anno con il potenziamento degli impianti idrovori a monte ed a valle. Si è proseguito con il restauro architettonico dei muri arginali, operando manualmente da fiume mediante un pontone galleggiante. Sono state effettuate operazioni di restauro, pulizia e decontaminazione delle strutture murarie in laterizio o IL SINDACO L'intervento procede spedito ed entro metà ottobre il cantiere sarà chiuso pietra trachitica, compresa la riparazione o la ricostruzione con materiale originale delle parti di muro sovrastante la rampa lato piazza Cavour, fortemente dissestata ed a rischio crollo. L'operazione, promossa dalla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po, l'ex Genio Civile, finanziata con 2 milioni di euro con delibera della Giunta regionale del Veneto del 23 novembre 2010, rappresenta il secondo stralcio di un progetto che si configura come un vero e proprio piano regolatore di carattere idraulico, rientrando nel piano regionale di Protezione Civile. Un progetto dal costo complessivo di 3,5 milioni. Il primo stralcio era stato portato a compimento nel 2008 con un impegno di un milione e 100 mila euro di cui 900 finanziati dalla T?foinnf> CANALBUUICO Ristrutturazione delle mura degli argini effettuata con l'iniezione di resine -tit_org- AGGIORNATO Canalbianco, via al rinforzo dei muri arginali - Iniezioni per consolidare le mura

A Bottrighe le attese "Notti d'le brogne"

[Redazione]

DA STASERA AL 16 AGOSTO A Bottrighe le attese "Notti (Tie brogli ie (G.Fra.) La Pro Loco Bottrighe, in partnership con la Cassa di Risparmio del Veneto e Mater Biotech, proporrà da stasera (il taglio del nastro è previsto per le 21.15) al 16 agosto l'edizione 2017 de "Le nota d'ie brogne". La scaletta degli appuntamenti prevede tutte le sere "Frisi e magna", con pietanze a base di pesce fritto e carne alla griglia, per asporto o con consegna a domicilio, ed il tradizionale luna park in piazza Libertà e piazza Cinzio Cassetta con autoscontri ed altre giostre a cura dei Fratelli Bisi. Tra le giostre più gettonate il bufalo meccanico. In sala polivalente Loris Cominato si potrà invece ammirare la mostra personale di Vincenzo Dona. Appuntamento con la magia invece il 14 agosto con l'esibizione alle 22 del Mago Fabbris. Il giorno di Ferragosto sarà invece il turno dell'esibizione di cani ammaestrati. Il gran finale è previsto per il 16. Protagonisti della scena saranno i militi volontari della Croce Verde ed i Vigili del fuoco di Adria che simuleranno un'azione di soccorso dopo un grave incidente stradale. Seguirà a mezzanotte lo spettacolo pirotecnico a cura della ditta Parente. Le Notti d'ie brogne - spiega l'organizzatore Alberto Bergo - non sono altro che la riproposizione dell'antica sagra della Madonna del Carmine patrona del paese, la cui ricorrenza religiosa viene festeggiata il 16 luglio. La sagra era un tempo conosciuta anche per la Fiera d'ie brogne proprio perché in quel periodo maturava il frutto che veniva esposto in paese su numerose bancarelle. Da un paio d'anni la ricorrenza civile è stata spostata di circa un mese. -tit_org- A Bottrighe le attese Nottile brogne

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Capriolo ucciso a Papozze, è giallo = Capriolo ucciso da un'auto ma l'animale è scomparso

[Moreno Tenani]

Capriolo ucciso a Papozze, è giallo Travoltostrada, è spanto prima dell'arrivo dei veterinari. Uno splendido esemplare di capriolo, abbattuto da un mezzo in transito, è stato visto sul ciglio dell'Eridania Est a Santi di Papozze. L'animale è stato notato dagli automobilisti che hanno dato l'allarme, ma quando è arrivato il veterinario la carcassa dell'animale era già sparita. Tenari a pagina Vili PAPOZZE È accaduto località Santi. Inutile arrivo del veterinario. Capriolo ucciso da un'auto. Ma l'animale è scomparso. Moreno Tenani. Uno splendido esemplare di capriolo, abbattuto probabilmente da un mezzo in transito, è stato trovato sul ciglio della strada provinciale Eridania Est. È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in località Santi a Papozze, a poche centinaia di metri dal nuovo autovelox in stallato a margine della strada. Il corpo del giovane ungulato privo di vita, della probabile età di un anno, un anno e mezzo, è stato avvistato dagli automobilisti di passaggio che hanno immediatamente avvisato alle autorità. L'intervento sul luogo dei veterinari dell'Ulss per il recupero e lo smaltimento della carcassa non ha però dato alcun esito: nel frattempo il capriolo era sparito senza lasciare alcuna traccia. L'ipotesi che abbiamo avanzato - risponde il sindaco di Papozze Pierluigi Mosca, avvisato del fatto - è che qualcuno in transito sulla strada lo abbia recuperato per poi metterlo in pentola. Le ricerche compiute dagli uomini dei servizi veterinari intervenuti non hanno dato purtroppo alcun esito. Non resta che questa soluzione. Il ritrovamento di un capriolo nelle nostre zone non è una sorpresa per Eddi Boschetti, presidente del Wwf provinciale. Nella primavera dello scorso anno i Vigili del fuoco di Rovigo soccorsero un esemplare in difficoltà dopo essere finito nelle acque dell'Adigetto nei pressi di Badia Polesine. Ne ho avvistato uno anche nella golena di Panarella il mese scorso - afferma Eddi Boschetti -. È un vero peccato che questo sia finito così. Da qualche anno al Wwf ci stiamo interessando alla dinamica di questa specie. A differenza del daino che si è introdotto da esemplari scappati dalla cattività, il capriolo dopo secoli sta tornando spontaneamente in pianura. Giunge fin qui dall'Appennino e dalle Alpi seguendo il corso dei fiumi. Oramai registriamo avvistamenti in tutta la provincia, soprattutto vicino all'Adige ed al Po. riproduzione riservata L'ESPERTO Stanno tornando seguendo fiumi PAPOZZE Il corpo del capriolo appena investito: poi è scomparso -tit_org- Capriolo ucciso a Papozze, è giallo - Capriolo ucciso da un'auto ma l'animale è scomparso

Pienone e divertimento alla "Festa del turista"

[Redazione]

ROSOLINA Martedì il tradizionale appuntamento concluso con lo spettacolo pirotecnico Pienone e divertimento alla "Festa del turista (E.Cac.) Puntuale come sempre a Rosolina Mare è tornata martedì sera a celebrare i visitatori, la Festa del turista organizzata in piazza San Giorgio nell'ambito della programmazione estiva nella località balneare. Negli anni, l'appuntamento tanto atteso, è divenuto una tradizione consolidata e sempre apprezzata da chi va in vacanza al mare. A prova di ciò martedì, fin dalle prime ore della sera, il mercato lungo strada sud ha attirato chi lasciava la spiaggia dopo una giornata al sole, chi si apprestava a cenare in uno dei ristoranti di Rosolina Mare e chi ancora nella località ci è andato appositamente per gustarsi la serata che non ha poi disatteso le aspettative. Ad aprire l'evento è stato lo spettacolo con il ballo in piazza al ritmo dell'orchestra "Andrea e i souvenir" seguito dalla tombola dal montepremi di 1.500 euro. La serata è quindi culminata con lo spettacolo pirotecnico che ha illuminato la riviera dai bagni dal Moro. Ed ecco che tutti col naso all'insù, dai bagni vicini, dalla piazza o comodamente seduti al bar, ci si è fermati per gustare la magia dei fuochi artificiali che chiudono, come sempre, la serata volta ad omaggiare i turisti che ridanno vita a Rosolina Mare durante l'estate. Nel garantire la sicurezza sono intervenuti i volontari di Rosolina Soccorso, la protezione civile e la polizia locale. riproduzione riservata -tit_org- Pienone e divertimento alla Festa del turista

Due frane a Ceto e grandinate dai monti al Garda = Due frane a Ceto, ragazzini isolati

Grandine dai monti al Garda

Isolata la Val Paghera e i ragazzini che stanno frequentando i campi estivi. Tempesta a Desenzano

[Giuliana Mossoni]

Due frane a Ceto e grandinate dai monti al Garda Isolata la Val Pagherà e i ragazzini che stanno frequentando i campi estivi. Tempesta a Desenzano BRESCIA. Nella serata di ieri acqua, ghiaccio e vento si sono abbattuti sulla provincia. I danni più pesanti registrati a Ceto: due frane hanno isolato la Val Pagherà e diversi giovani turisti presenti nella zona. A PAGINA io Raccolto. Chicchi di ghiaccio grandi come noci ieri sul Garda Due frane a Ceto, ragazzini isolati Grandine dai monti al Garda Maltempo Giuliana Mossoni g.mossoni@giornoled brescia.it Nonc'èpaceperlaValPaghera di Ceto. A poco più di quattro anni dal crollo del Put long (Ponte lungo), nel giugno 2013, una doppia frana, ieri sera, ha di nuovo isolato la località montana della media Valle, bloccando a monte le tante persone che in questi giorni risiedono nelle baite e nelle seconde case e i ragazzi che, ogni estate, trascorrono qualche settimana di campo scuola nella natura. Nessun ferito. Secondo i primi accertamenti della protezione civile, intervenuta intorno alle 21 di ieri dopo la prima segnalazione del dissesto, non ci sono feriti e nessuno è rimasto coinvolto, ma la preoccupazione è alta. Le comunicazioni con la zona non sono facili. Pare una prima frana di dimensioni piuttosto consistenti si sia distaccata dopo il Ponte Lungo, nella zona dei tornanti, scaricando a valle parecchio materiale che è finito nel torrente sottostante, senza interessare la strada. Una seconda, invece, sarebbe partita a circa un chilometro dalla località Faet, nella zona di Val Cos, con il muro che sorregge la strada della Valpaghera che è ceduto a valle: sotto la carreggiata, tra l'altro, è posato anche il tubo dell'acquedotto di Ceto, che potrebbe essere stato compromesso. Ma anche la strada stessa è a rischio, visto che l'acqua potrebbe eroderne le basi e portarsela via. La viabilità della Valpaghera è ovviamente interrotta sia per chi sale da Ceto sia per chi scende dalla zona delle baite, con il responsabile della protezione civile di Ceto Martino Donina che ha chiuso immediatamente la carreggiata scendendo in località Put del sac. I volontari, seppure al buio, hanno lavorato e tenuto monitorato le due zone per tutta la notte, ma è evidente che la portata dei dissesti e i danni potranno essere compresi solamente quest'oggi alla luce del sole. Per scendere a valle le persone che si trovano in Valpaghera possono comunque utilizzare la strada di Piazze, sul territorio di Braone, ma si tratta di una carreggiata sterrata, molto stretta in diversi punti e parecchio ripida. Quando la notizia si è diffusa, ieri in tarda serata, parecchi genitori si sono allarmati: ma le persone presenti in Valpaghera sono, assicurano i soccorritori, tutte al sicuro. Danni sul Garda. Breve, ma davvero intenso. E con la particolarità di essere stato pressoché secco, ovvero privo di pioggia. Queste le caratteristiche principali del temporale che si è abbattuto attorno alle 20 su tutto il basso lago di Garda e pure nell'entroterra. Fortunatamente per i residenti della zona il fortunale è stato più scenografico che altro. I nuvoloni che si aggiravano in cielo, davvero neri, nerissimi, erano carichi di grandine: chicchi grossi come arance, pigne, in grado di coprire interi palmi di mano a seconda del narratore, fortunatamente scendevano sporadici, uno qui, uno là. In tantissimi non si sono lasciati scappare l'occasione di impugnarli e di fotografarseli tra le dita: una grandinata di tale portata in pochi ricordano di averla mai vista dal vivo. Con tutto quanto ne consegue: disagi per la viabilità, auto bollate, un paio di parabrezza finiti in frantumi e pure qualche lieve infortunio, per chicchi che non si è riusciti ad evitare e che di conseguenza hanno colpito braccia e gambe. Niente di particolarmente serio: nessuna chiamata è giunta ai Vigili del fuoco desenzanesi. Se la grandine ha colpito un po' ovunque sul basso lago non ha certo risparmiato l'entroterra: Desenzano, Sirmione, Bedizzole e Lonato i territori più colpiti. Saltano i tombini. E chicchi di ghiaccio si sono fatti sentire pure Valcamonica. Sono bastati due minuti alla grandine per tritare orti e fiori, bucare tapparelle, danneggiare decine di auto e sfondare pure la condotta fognaria. Angolo Terme si lecca le ferite dopo la spaventosa tempesta che si è scatenata ieri pomeriggio intorno alle 17.30. Il problema maggiore si è

registrato all'imbocco di via Lorenzetti, al bivio che porta verso la frazione di Mazzunno: qui, grandine e pioggia hanno mandato in tilt il sistema fognario facendo saltare i tombini che, fortunatamente, non hanno fatto danni alle autotransito. Ma, nel punto in cui passano le tubature, si è creata una voragine che ha fatto sprofondare la strada di qualche centi metro: la zona è stata transennata e i tecnici di Acque Bresciane sono intervenuti prontamente. Non si sono registrati disagi o disservizi per i residenti. Dalla serata la Val Pagherà non è raggiungibile: preoccupazione per i detriti finiti nel fiume La perturbazione, proveniente dalla vai di Scalve, si è scaricata ad Angolo Terme con violenza e ha interessato anche Darfo Boario Tenne e il resto del fondovalle dove fortunatamente però non si sono registrati particolari problemi. // hanno collaborato ALICE SCALFÌ E SERGIO GABOSSI Chicchi di ghiaccio grandi come noci si sono abbattuti su Desenzano e sulle zone limitrofe Guarda il video su giornaledibresda.it/garda Tempesta di ghiaccio. La grandine in serata ha colpito duro sul basso Garda Noci gelate. Uno dei chicchi raccolti a DesenzanoValcamonica. Condotte fognarie in crisi ad Angolo Terme -tit_org- Due frane a Ceto e grandinate dai monti al Garda - Due frane a Ceto, ragazzini isolati Grandine dai monti al Garda

Lite in strada e fiamme in casa Due abitazioni inagibili e un giallo

[Gianluca Gallinari]

L'incendio Gianluca Gallinari g.gallinar @g ornaled brescia.it Un rogo che resta da spiegare. Una lite in strada la cui concomitanza non fa che destare perplessità se non addirittura sospetti. Solo l'ora era sbagliata - le 11.20 - per non consentire di parlare di un autentico mezzogiorno di fuoco. Gli altri ingredienti c'erano tutti nella mattinata di ieri, a Sanpolino: fiamme, paura e contendenti. Ore da incubo, in ogni caso, quelle vissute in un caseggiato compreso tra via Rizzi e via degli Alpini, al civico 11 della quale si trova l'ingresso condominiale che conduce alla casa da cui è scaturito il rogo Tutto è iniziato infatti sul balcone che affaccia su via Rizzi dell'abitazione al primo piano di un condominio in cui vivono madre, figlia e il convivente della prima. E proprio l'uomo quando è scoppiato il rogo stava discutendo animatamente in strada con l'ex marito della donna. A calmare gli animi, il personale del vicino distaccamento della Polizia Locale intervenuto assieme ad altri agenti subito dopo aver scorto il fumo uscire nero e acre dal terrazzo dell'abitazione. Quello sul quale si trova il motore di un impianto di climatizzazione, a quanto risulta, tuttavia, non alimentato al momento dell'incendio. Le ragioni del quale sono ancora tutte al vaglio dei Vigili del Fuoco, intervenuti con due squadre, e del personale della Locale. Tutte le ipotesi sono battute: compresa quella del rogo doloso. Maggiori chiarimenti potrebbero essere venuti proprio dai protagonisti della discussione, sentiti dagli agenti. Mattinata in strada, in ogni caso, per i residenti dell'immobile, tra lo sgomento e l'incredulità. Tra loro un 76enne, residente nell'appartamento a fianco di quello intaccato dal rogo, pure interessato da fumo e fiamme: l'anziano è stato condotto alla Città di Brescia con lievi sintomi di intossicazione. Entrambi gli appartamenti quello da cui sono scaturite le fiamme e quello del vicino sono stati dichiarati inagibili. // Mattinata da dimenticare a Sanpolino: rogo spento dai Vigili del Fuoco, non esclusa l'ipotesi del dolo Fuoco e fumo nero dal balcone al primo piano Sul posto agenti della Locale per fare luce sull'accaduto Fuoco e fiamme. I Vigili del Fuoco accedono allo stabile fra via Rizzi e via degli Alpini a Sanpolino // PUTEELLI - NEG La lite. Agenti e soccorritori hanno sedato la litestrada Tutti in strada. Sgomento dopo le fiamme -tit_org-

Assicurarsi contro la grandine costa più della polizza antifurto

[Federico Murzio]

MALTEMPO E CONSEGUENZE. Questi contratti sono in aumento dal 2010 dopo l'alluvione che colpì città e provincia. Assicurarsi contro la grandine costa più della polizza antifurti. Tra le variabili l'area geografica, l'età e il valore di mercato dell'auto. Circa il 30 per cento dei vicentini oggi ha stipulato questa garanzia. Federico Murzio. Un occhio al meteo, l'altro al portafoglio. Poi, per scegliere se assicurarsi o meno, si "gioca" sulle probabilità. Quali? Quelle che vedono la propria auto sferzata dalla grandine, colpita da un nubifragio, rovinata da un albero che scivola a gambe all'aria sul cofano durante una tempesta. I vicentini che stipulano una polizza a garanzia di eventi naturali o atmosferici rientrano in una forbice che va dal 25 al 30 per cento della clientela delle compagnie assicurative, spiegano gli addetti ai lavori, e sono in crescita. Non solo. A quanto sembra il costo di una polizza contro il furto è inferiore rispetto alla spesa di una polizza contro gli eventi atmosferici. E questo al netto delle molte e complesse variabili che influiscono nella scelta di optare o meno per garanzie accessorie all'interno della Rc auto.

IL FENOMENO. Va detto che inoltrarsi in questo campo significa nuotare in un mare magnum di proposte e pacchetti di offerte che varia da compagnia a compagnia. In media però il costo di una polizza a garanzia degli eventi atmosferici può essere ponderato in 70 euro ogni 10 mila euro del valore dell'auto. Un'assicurazione a copertura del furto costa qualche decina di euro meno. Nelle logiche entrano molti elementi. Fermo restando che ogni compagnia personalizza le proprie polizze, premette Giuseppe Lotto, presidente provinciale del Sindacato nazionale degli agenti di assicurazione, nella stipula o meno di una polizza sugli eventi atmosferici influisce l'età del veicolo. Il proprietario stesso può valutare superflua una garanzia accessoria di questo genere se il mezzo è piuttosto datato. Se l'automobile ha più di otto anni, siamo noi a chiedere un'autorizzazione sulla concessione della polizza. In altre parole, sulla bilancia della convenienza, la discriminante è ancora una volta il valore di mercato dell'automobile.

LA GEOGRAFIA. La geografia ha la sua importanza. Questo genere di polizze sono più frequenti laddove più spesso il territorio è soggetto a grandinate, temporali particolarmente violenti, nubifragi, alluvioni. C'è chi in questi giorni ricorda una impennata nel bassanese, dopo che nel 2016 furono danneggiate dal maltempo circa 8 mila automobili. Le zone a rischio sono ormai note e sono le stesse sferzate dal maltempo nei giorni scorsi: la Pedemontana e l'Alta pianura vicentina su tutte. Per quanto concerne le altre aree, come detto, gli automobilisti sembrano affidarsi alle probabilità, al loro rischio e pericolo. Piccola curiosità. L'incremento, lento ma costante delle polizze a garanzia degli eventi atmosferici, sembra avere una data di inizio: novembre 2010. Da allora pare che i costi per gli "ombrelli" a protezione dalla grandine, fango ed effetti collaterali del maltempo siano cresciuti di circa il 10 per cento.

DANNI E CARROZZERIE. Mentre le polizze sulla casa che includono la garanzia sui danni ambientali costano comunemente meno della stessa garanzia accessoria per le auto, una volta verificato il danno si apre il capitolo, non sempre facile, delle riparazioni. Affidarsi al carrozziere di fiducia, ma non dotato di strumenti idonei, può tradursi in un aumento dei costi, perché costretto ad affidare il lavoro a un collega. Più spesso le compagnie stipulano delle convenzioni con addetti del settore, ampliando così il pacchetto dei servizi e potendo garantire un pagamento integrale dei danni subiti. Con un occhio al meteo e l'altro al portafoglio, ovviamente. Le agenzie e le compagnie personalizzano le offerte agli automobilisti.

GIUSEPPE LOTTO SINDACATO AGENTI ASSICURATORI -tit_org-

Emergenza incendi Le regole del Comune

[Redazione]

VADEMÉCUM. La Protezione civile entra in campo con le prescrizioni. Chi accende un fuoco nel bosco può essere multato fino a duemila euro. Niente parcheggi sull'erba secca. Dopo la dichiarazione della dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel nostro territorio, emanata nei giorni scorsi dalla Regione, ora arriva anche il richiamo della protezione civile comunale. Che invita i cittadini al massimo rispetto degli obblighi previsti dalla legge. In primis il divieto assoluto di accendere fuochi all'interno di aree con alberi, cespugli e altra vegetazione spontanea e in un raggio di almeno 100 metri da un bosco. Per Vicenza le zone boschive su cui vigilare con particolare attenzione sono soprattutto quelle dei colli berici: circa 5,9 chilometri quadrati di verde, pari al 7,3 per cento degli 80,5 chilometri quadrati di cui è costituito il territorio comunale. Il Comune da alcuni anni è inserito nell'elenco dei territori più a rischio. E questo, tra l'altro, comporta sanzioni più severe per i trasgressori: l'ammenda minima per chi è sorpreso ad accendere un fuoco nei boschi del territorio comunale sale a 2.064 euro; nel caso un comportamento vietato scateni un incendio scatta la denuncia penale. In questo caso la protezione civile, in un breve vademécum, ricorda anche i comportamenti che non si devono tenere al fine di provocare un incendio boschivo. A cominciare dal non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi: basta infatti un minimo colpo di vento per incendiare l'erba secca e quindi per trasmettere il fuoco a tutto il bosco. Non si deve poi parcheggiare l'auto in aree con erba secca: la marmitta rovente a contatto con l'erba potrebbe innescare le fiamme. E ancora: non si devono abbandonare i rifiuti nel bosco o nelle discariche abusive, particolare la carta e la plastica sono combustibili altamente infiammabili, quindi vanno depositati negli appositi contenitori, o meglio ancora vanno riportati a casa. Inoltre non si devono bruciare la paglia e gli altri residui vegetali. E se si dovesse vedere qualcuno che non rispetta queste indicazioni, va invitato a rispettarle. Nel caso poi si avvistasse un incendio si deve telefonare subito ai vigili del fuoco o al corpo forestale dello Stato fornendo le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio, indicando il paese più vicino o la strada in cui ci si trova. Se possibile, si deve dare anche qualche indicazione sulla dimensione dell'incendio, su quello che brucia, sull'aspetto del fumo. I vigili del fuoco mentre spengono un incendio in un bosco -tit_org-

Nuova vita per la struttura che ospitava la polizia stradale

Protezione civile Il polo provinciale nell'ex caserma

[Matteo Carollo]

IL PROGETTO. Nuova vita per la struttura che ospitava la polizia stradale Protezione civile Il polo provinciale nell'ex caserma In via Muggia la nuova sala operativa per i volontari Un terzo dello stabile già assegnato alla Croce verde Tramonta l'ipotesi degli alloggi sociali nata nel 2014 Matteo Carollo Una nuova casa per la protezione civile vicentina. E il futuro dell'ex caserma della polstrada di via Muggia, che si appresta a diventare un polo logistico per le attività dei volontari in occasione delle emergenze ma anche per corsi di formazione. Il bando della Provincia, proprietaria dello stabile, è stato vinto dalla Croce verde di Vicenza, ma la struttura servirà più in generale all'intera protezione civile berica. L'ex sede della polizia stradale saluta così definitivamente il sogno deirhousing sociale, ipotesi che qualche anno fa aveva sollevato proteste e polemiche. PROTEZIONE CIVILE Nell'ex caserma sarà allestita la nostra sala operativa - spiega la responsabile della protezione civile provinciale Chiara Garbín -. E un grande passo in avanti: prima, sostanza, non avevamo una sede. Nel 2010, in occasione dell'alluvione, la sala operativa fu ospitata dal comando dei vigili del fuoco. Proprio nello stabile di fronte abbiamo poi un nostro magazzino con alcuni mezzi. In caso di emergenza, anche se il centro coordinamento soccorsi rimarrà in prefettura, sarà proprio da via Muggia che saranno impartiti gli ordini per le destinazioni dei volontari. Prevista anche una sala da 15-20 posti per le associazioni di volontariato. Non è escluso infatti l'arrivo di altri gruppi e soggetti operanti nello stesso ambito. Come l'Associazione nazionale carabinieri, che ha già sede nell'ex caserma dal 2015. LA CROCE VERDE La vocazione dell'ex sede della polstrada era già stata delineata dal bando emesso da palazzo Nievo per assegnare parte degli spazi. Nel testo, si richiedeva un utilizzo della struttura per attività di previsione e prevenzione dei rischi, soccorso alla popolazione, contrasto e superamento dell'emergenza, mitigazione del rischio. A spuntarla, alla fine, è stata la Croce verde, alla quale è stato assegnato circa il 30 per cento dello stabile. Ormai la nostra sede a Vicenza Est era diventata troppo piccola - specifica Sebastian Nicolai, presidente della Croce Verde di Vicenza -. Attualmente siamo in 220 volontari: quando siamo nati, nel 2003, eravamo in 30. All'inizio avevamo due ambulanze, oggi 12 mezzi. La sezione è affiliata all'Associazione nazionale pubbliche assistenze e opera anch'essa, dunque, nel circuito della protezione civile. Sponderemo 500 mila euro per ristrutturare lo stabile - dice Nicolai -. L'ex caserma diventerà la nostra sede, con gli uffici, i mezzi. L'obiettivo è poi quello di creare un centro di formazione permanente, con i corsi per abilitare le persone all'uso del defibrillatore e per imparare le manovre di primo soccorso. ALLOGGI SOCIALI. La struttura di via Muggia dice così definitivamente addio al progetto dell'housing sociale. L'ipotesi era stata prospettata nel 2014 dal Comune e aveva sollevato proteste e polemiche. Al tempo era stato considerato un trasferimento temporaneo, nella caserma, di alcune famiglie nomadi, durante i lavori di riqualificazione del campo di via Cricoli. Successivamente, negli spazi già sistemati, avrebbero potuto trovare posto singoli e nuclei familiari colpiti da sfratto o senza casa. Il progetto ideato per mitigare l'emergenza abitativa in città si era però infranto contro le proteste e le polemiche di residenti e gruppi politici. La stessa prospettiva di realizzare alloggi sociali era infine tramontata di fronte ad una previsione di spesa troppo elevata per la sistemazione dell'ex caserma. Saranno proposti corsi di primo soccorso e per l'utilizzo del defibrillatore SEBASTIAN NICOLAI PRESIDENTE CROCE VERDE VIGENZA Protezione civile al lavoro durante una oiena del Bacchiplione -tit_org- Protezione civile Il polo provinciale nell'ex caserma

Il vicesindaco non si dimette Non ho violato alcuna norma

[Giorgio Zordan]

L'assessore finito nell'occhio del ciclone dopo il pignoramento dell'indennità di vicesindaco non si dimette. Non ho violato alcuna norma. Diño Grande: Ho sempre fatto fronte ai miei impegni e continuerò a farlo. Intendo onorare il patto con i cittadini che mi hanno eletto. Giorgio Zordan Diño Grande non si dimette. Dopo una settimana al veleno, in cui dal suo stesso partito è arrivato l'invito a farsi da parte, il vicesindaco, nonché assessore al commercio, alle attività produttive e alla protezione civile di Comedo, finito nell'occhio del ciclone dopo la notizia del pignoramento dell'indennità di funzione da parte del tribunale di Vicenza, risponde affidandosi ad un comunicato. L'atto giudiziario - precisa Grande - notificato al Comune quale terzo pignorato per una ragione di credito, in quanto fideiussore, nei miei confronti da parte di un istituto bancario, riguarda una pretesa ad avviso mio e dei miei nuovi avvocati del tutto infondata e frutto di una sentenza di primo grado che ho già deciso di impugnare. Nonostante la palese ingiustizia sottintesa a tale sentenza - aggiunge - l'istituto di credito ha ritenuto comunque di procedere nella maniera per la mia immagine più dannosa e per l'istituto meno conveniente: mi chiedo infatti per quale motivo io non sia stato in precedenza informato dell'azione esecutiva per poter far fronte, come sempre ho fatto nella mia vita personale e di imprenditore, alle richieste, che ritengo del tutto infondate, dell'istituto di credito. Il vicesindaco dà la sua versione del procedimento che lo ha raggiunto, a cui attribuisce una motivazione esclusivamente politica: L'azione ha il solo scopo di colpire la mia persona di amministratore pubblico per evidenti fini politici e non certo per consentire all'istituto di credito di rientrare della somma richiesta - sottolinea -. Questo appare chiaramente dalla rilevanza che è stata data dall'accaduto da coloro che ritenevo colleghi di lista e di impegno nell'interesse della città, piuttosto che dai miei avversari politici. E rincara: Ho sempre fatto fronte e sempre farò fronte ai miei impegni nei confronti di chicchessia e tanto accadrà anche in relazione alla presente fastidiosa vicenda. Alla luce di tutto questo, Grande dichiara di non avere nessuna intenzione di fare un passo indietro: Ritengo di non aver violato alcuna norma né etica né tanto meno di altra natura, tale da indurmi a dare le dimissioni da amministratore pubblico. Se qualcuno avesse prova del contrario, lo invito a indicarmela. Anche chi, senza conoscere un solo rigo della vicenda che mi ha coinvolto, ha ritenuto di volermi far fare un passo indietro. Intendo onorare il patto che ho siglato con i cittadini di Comedo che hanno ritenuto di darmi fiducia nell'affidare alla lista da me presieduta "Progetto Comune" il gravoso impegno di amministrare la città di Cornedo. Ogni decisione inerente alle deleghe a suo tempo affidatemi dal sindaco Martino Montagna non sarà condizionata da quanto accaduto. Pertanto ritengo di non dover rimettere alcuna delega. Ho già incaricato gli avvocati Edda Grasselli e Gaetano Crisafi di tutelare le mie ragioni e la mia dignità. La sede del Municipio dove si vivono giorni di tensione. ARCHIVIO -tit_org-

Servizi all'interno

Incubo Frane e allagamenti = Nubifragi, frane e allagamenti È stata una notte da dimenticare*Super lavoro dei Vigili del fuoco: in provincia oltre 50 interventi**[Laura Taddei]*

Nubifragi, frane e allagamenti È stata una notte da dimenticare Super lavoro dei Vigili del fuoco: in provincia oltre 50 intervenuti di LAURA TADDEI -CHIAVENNA- FORTI temporali e raffiche di vento si sono abbattute durante tutta la notte tra martedì e, ieri mercoledì, provocando danni con 70 interventi registrati da parte dei Vigili del Fuoco e 70 uomini (tra volontari e permanenti) impegnati nel contenimento degli smottamenti, degli allagamenti e nella messa in sicurezza di alberi pericolanti. I danni più ingenti si sono verificati in Valchiavenna, Bassa e Alta Valle, anche se nessuno è rimasto ferito. A Chiavenna, infatti, la falegnameria di via Maloggia è stata invasa da una scarica di detriti e fango proveniente dal torrente della frazione di Loreto. Qui il sindaco Della Bitta ha disposto, in via precauzionale, l'evacuazione di 3 alloggi, uno solo abitato. Un'ondata che, dopo aver allagato l'area della azienda che si trova più in basso rispetto alla sede stradale, ha proseguito la sua corsa fino a piazza Castello senza però distruggere nulla. Lì i Vigili del Fuoco hanno lavorato dalle 2 fino a ieri pomeriggio per ripristinare la zona. Ma non è stato, questo, l'unico intervento in Valchiavenna. I 15 OPERATIVI del distacco mento di Mese hanno dovuto occuparsi anche dello smottamento che ha bloccato la strada verso il passo del Maloja, a Villa di Chiavenna. Il tratto, inizialmente chiuso per permettere la rimozione dei detriti, è stato riaperto dapprima con il senso unico alternato e poi definitivamente. A Cordona, invece, sono cadute alcune piante sulla ciclabile. Tra gli allagamenti, principalmente di scantinati, registrati lungo tutto il territorio e per tutta la nottata, a Morbegno i pompieri sono stati impegnati nel controllo delle perdite in un appartamento nel quale l'acqua è piovuta in una delle camere per diverso tempo. Nel Sondriese i danni sono stati contenuti e, eccetto interventi non pericolosi per l'incolumità delle persone, le camionette si sono dirette presso le strutture di privati e sempre e solo per mettere in sicurezza alberi pericolanti, avviare ad allagamenti di scarsa entità e riassettare qualche sasso sceso a valle. In Alta Valle, i Vf del distaccamento di Valdisotto, hanno lavorato per diverse ore a causa di un grosso sasso caduto sulla strada verso le dighe di Cancano in località Pedenosso, nel territorio comunale di Valdidentro. Il tratto della Decauville è al momento chiuso al transito. E' verso le 20.30 di martedì che i pompieri sono stati contattati per lo spostamento del masso e, in via precauzionale, sono state evacuate entrambe le famiglie che risiedono nell'abitazione lambita dal sasso nella sua discesa. Gli uomini del Corpo sono rimasti a vigilare sulla situazione fino alle 23.30: erano, infatti, previsti altri nubifragi. Ma, scongiurato il pericolo di frana, ieri hanno potuto fare rientro nelle loro case. Per quanto riguarda i danni provocati nel weekend, non si è verificato alcun peggioramento. Anzi, ad Ardenno, dove l'acquedotto era stato divelto e si era resa necessaria la bollitura dell'acqua per qualche giorno, è stato effettuato il ripristino della struttura. INTERRUZIONI LA VIABILITÀ NE HA RISENTITO CON STRADE CHIUSE PER ORE DOPO LA RIMOZIONE DEI DETRITI EVACUAZIONI PER UN BREVE ARCO DI TEMPO POCHE PERSONE COSTRETTE A LASCIARE LE ABITAZIONI -tit_org- Incubo Frane e allagamenti - Nubifragi, frane e allagamenti È stata una notte da dimenticare

CASTELLANZA CASTELLANZA LA DONNA SCOMPARSA IL 30 LUGLIO

Le ricerche di Marilena Sentiti amici e parenti = Dai racconti di amici e parenti le possibili tracce di Marilena*Il pm ha ascoltato un numero consistente di persone**[Valentina Rigano]*

CASTELLANZA Le ricerche di Marilena Sentiti amici e parenti RIGANO All'interno LA DONNA SCOMPARSA IL 30 LUGLIO Dai racconti di amici e parenti le possibili tracce di Marilena Ilpm ha ascoltato un numero consistente di persone di VALENTINA RIGANO -CASTELLANZA- NON SI PUÒ svanire nel nulla, a tutto c'è sempre un perché. Ed è partendo da questo presupposto che stanno lavorando i carabinieri di Busto Arsizio e Varese, coordinati dalla Procura di Busto Arsizio, per trovare una risposta alla scomparsa di Marilena Rosa Rè, 58 enne di Castellanza sparita da casa lo scorso 30 luglio, senza un motivo apparente. Le ricerche della donna sono proseguite, martedì tra Castellanza e Garbagnate, a tappeto. A setacciare boschi e fiumi, oltre ai carabinieri e ai nuclei cinofili, anche la protezione civile, i vigili del fuoco e i carabinieri in congedo. Purtroppo nessuna traccia apparente della donna è stata trovata. Ieri le ricerche sono continuate in un'area ancora più vasta, come confermato dagli inquirenti. Nel frattempo, a partire dall'inizio della settimana, i carabinieri coordinati dal Pm Rosaria Stagnaro hanno sentito tutte le persone che potrebbero aver avuto informazioni utili al ritrovamento della donna, a partire dai suoi familiari. NEI LORO RACCONTI, forse, potrebbe celarsi una spiegazione alla sparizione della donna che, ancora oggi, resta un vero e proprio mistero. Promotrice di professione, donna instancabile nel suo lavoro, Marilena non aveva mai fatto apparentemente parola a nessuno del suo desiderio di allontanarsi da casa, soprattutto considerando l'ottimo rapporto con la figlia e due nipoti, che adora. COSA POTREBBE averla spinta o al limite costretta, a fuggire da casa senza lasciare nemmeno un biglietto, non sembrerebbe felice da spiegare. È possibile che la donna vivesse qualche rapporto conflittuale con qualcuno e non ne avesse parlato con nessuno? Può la 58 enne essere eventualmente stata rapita? E se sì a che scopo? Nessuna ipotesi viene al momento esclusa e le indagini proseguono a 360 gradi. Il cellulare di Marilena potrebbe fornire risposte utili per individuare esattamente i suoi ultimi spostamenti, prima di essere spento. -tit_org- Le ricerche di Marilena Sentiti amici e parenti - Dai racconti di amici e parenti le possibili tracce di Marilena

LAVENO RIMANE IL BLOCCO DEGLI ALISCAFI**Il Verbano si consola La pioggia fa risalire il livello del lago***[Claudio Perozzo]*

LAVENO RIMANE IL BLOCCO DEGLI ALISCAFI Il Verbano si consola La pioggia fa risalire il livello del lago - LAVENO MOMBEUO - I TEMPORALI che si sono abbattuti nella serata e nella notte fra martedì e mercoledì sulla zona del Verbano, oltre ad aver provocato numerosi allagamenti di sedi stradali e la caduta di alberi che hanno ostacolato la viabilità, ed ancora tombini saltati, impegnando in decine di interventi i vigili del fuoco e la protezione civile, hanno apportato almeno una benefica risorsa idrica al lago Maggiore. LA MEDIA delle precipitazioni sul bacino imbrifero del Verbano, come si evidenzia nei grafici della centrale di monitoraggio di Laveno della protezione civile, è stata di circa 50 millimetri a seguito di tre successivi eventi temporali che con la pioggia hanno fatto registrare anche grandine. Il livello del lago, che alle ore 19 di martedì era a soli 12 centimetri dallo zero idrometrico, quindi a pochi centimetri dalla prima soglia di magra che fa scattare il divieto di imbarco dei mezzi pesanti sui traghetti, alle ore 12 di ieri, mercoledì, registrava 35 centimetri sullo zero idrometrico, con un trend ancora in salita e con un incremento idrico di 20 centimetri. SEMPRE ieri al lago affluivano 761 metri cubi d'acqua al secondo, mentre dallo sbarramento della Miorina a Golasecca, verso il Ticino e i canali di irrigazione, il Villoresi e i navigli, uscivano 240 metri cubi d'acqua al secondo. Si stima che il livello del lago possa raggiungere oggi i 40 centimetri sopra lo zero idrometrico. Resta in vigore a titolo precauzionale il blocco degli aliscafi Navigazione Lago Maggiore verso l'Isola Madre, sempre a causa del basso fondale. Claudio Perozzo I LIMITI La navigazione verso l'Isola Madre resta ancora interrotta in via precauzionale a causa del fondale ancora troppo basso -tit_org-

La conta dei danni = Tegole volate via, piante cadute Dopo la bufera si contano i danni*CARNAGHI E PEROZZO All'interno Vigili del fuoco impegnati nella notte su tutto il territorio provinciale**[Simona Carnaghi]*

WI - i Tegole volate via, piante cadute Dopo la bufera si contano i danni fuoco impegnati nella notte su tutto il territorio provinciale di SIMONA CARNAGHI - VARESE- DANNI e allagamenti per il maltempo, vigili del fuoco impegnati per una notte intera in interventi d'emergenza, su tutto il territorio provinciale. E di una ventina il bilancio delle "uscite" effettuate dai vigili del fuoco nella serata di martedì e per tutta la notte di mercoledì. Ore particolarmente impegnative per le squadre operative del comando di Varese, che hanno dovuto affrontare la forte - e attesa - ondata di maltempo che si è abbattuta su tutto il Varesotto, con grandinate e forte vento che hanno causato danni, seppure fortunatamente non gravissimi. VERSO LE 21 di martedì sera, la prima chiamata: una squadra è dovuta intervenire a Busto Arsizio, in via Alessandro Manzoni, per delle tegole volate via a causa delle forti raffiche di vento; l'intervento è durato un'ora e mezza. Sempre nel sud della provincia, a Gallarate, alla stessa ora i pompieri hanno verificato la stabilità di una gru pericolante: uscita alle 20.30, al lavoro per circa tre quarti d'ora. AD ARCISATE è stato segnalato un intervento per la verifica di stabilità di un immobile. Non solo: i vigili del fuoco sono stati impegnati ripetutamente per sgomberare le strade dalle piante cadute, rimuovere e tagliare rami rovinati a terra per il vento forte, e arginare qualche allagamento. Nella serata di martedì, inoltre, mentre imperversava la bufera, è scattato anche un allarme per ricerca persona in una zona impervia, nell'area del Campo dei Fiori. Immediatamente il Soccorso alpino, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine si sono messe alla ricerca di una persona che si era persa al Campo di Fiori attorno alle 21. Alla fine però tutto si è risolto in meglio: il disperso ha fatto rientro autonomamente, raggiungendo casa sua, e le squadre di soccorso sono rientrate nelle basi. L'allarme maltempo non si è concluso l'altra notte. In base alle previsioni meteorologiche emesse da Arpa, alle valutazioni compiute sui sistemi di monitoraggio e alle segnalazioni dal territorio, la Regione ha emanato un codice giallo di ordinaria criticità: rischio temporali forti e rischio idrogeologico su diverse zone lombarde, tra cui laghi e Prealpi varesine, a partire da ieri verso le diciotto e fino a questa mattina. Nel pomeriggio e nella serata di oggi si dovrebbe spostare verso la pianura la probabilità di "fenomeni sparsi", anche di forte intensità. In occasione dei temporali più intensi - si legge nel bollettino diramato dalla sala operativa della protezione civile della Regione - saranno possibili forti accumuli di pioggia in poco tempo, forti raffiche di vento e grandinate anche di media dimensione. TRA GLI EFFETTI maggiormente temuti: danni alle coperture, rotture di rami, cadute di alberi e abbattimento di pali, segnaletica o impalcature; danni alle colture; innesco di incendi e lesioni da fulmini; problema per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sui laghi. L'ALLARME LA REGIONE HA EMANATO UN CODICE GIALLO ANCORA FINO A QUESTA MATTINA PER IL RISCHIO TEMPORALI E GRANDINATE à? Sss -tit_org- La conta dei danni - Tegole volate via, piante cadute Dopo la bufera si contano i danni

Piacenza - Nominate le quattro commissioni consiliari

[Redazione]

Nominate le quattro commissioni consiliari NELLA PRIMA SEDUTA - TRA IL 5 E L'8 SETTEMBRE - ELEGGERANNO LORO PRESIDENTI E I DUE VICE Sono state nominate ieri dal presidente del consiglio comunale Giuseppe Caruso le quattro Commissioni consiliari permanenti (Organizzazione istituzionale e sviluppo civile; Assetto ed utilizzazione del territorio; Servizi Sociali; Sviluppo economico) che resteranno in carica per questa legislatura. La prima seduta di ogni commissione sarà presieduta da me - spiega lo stesso presidente - e in linea di massima dovrebbero svolgersi dal 5 all'8 settembre. In quell'occasione saranno nominati il presidente ed i due "vice" di ogni commissione; i membri sono 12 anziché 19 come nella precedente consiliatura. La nomina è avvenuta dopo che i gruppi consiliari ("liberali Piacentini"; "Piacenza più, Rizzi Sindaco"; "Partito Democratico"; "Con Barbieri Fratelli d'Italia AN"; "Uberi"; "Movimento 5 Stelle"; "Per Piacenza Forza Italia Berlusconi"; "Lega Nord Salvini") hanno comunicato, a mezzo del proprio capogruppo, le designazioni dei propri rappresentanti per ogni Commissione numero corrispondente a quello assegnategli. Ovviamente per i gruppi consiliari costituiti da un solo Consigliere, il medesimo risulta essere componente di tutte le commissioni consiliari permanenti (Piacenza in Comune Rabuffi Sindaco). Ecco la composizione delle quattro Commissioni con i relativi gruppi di appartenenza e le competenze.

Commissione n. 1
Commissione n.1 "Organizzazione istituzionale e sviluppo civile": Colla Roberto (Piacenza Più, Rizzi Sindaco), Levoni Antonio (Liberali Piacentini), Bertolini Filippo (Con Barbieri Fratelli D'Italia - An), Migli Gian Carlo (Con Barbieri Fratelli D'Italia - An), Piazza Christian (Partito Democratico), Zanardi Gloria (Liberi), Rabuffi Luigi (Piacenza in Comune Rabuffi Sindaco), Pugni Andrea (Movimento 5 Stelle), Rabboni Francesco (Per Piacenza Forza Italia Berlusconi), Pecorara Sergio (Per Piacenza Forza Italia Berlusconi), Pavesi Nelio (Lega Nord Salvini), Cavalli Stefano (Lega Nord Salvini). Argomenti di competenza: attività istituzionali e organi dell'Ente, tutela del cittadino, istituti di partecipazione e orari e pari opportunità, affari legali, bilancio e contabilità, finanziamenti europei, conciliazione tempi di vita e di lavoro, tributi, economato, patrimonio mobiliare, fiscalità dell'Ente, ufficio comunali, organizzazione e personale dell'Ente, comunicazione esterna e qualità dei servizi, servizi demografici: anagrafe, elettorale, leva, stato civile, servizi statistici, servizi cimiteriali.

Commissione n. 2
Commissione n.2 "Assetto ed utilizzazione del territorio": Colla Roberto (Piacenza Più, Rizzi Sindaco), Ultori Gian Paolo (Liberali Piacentini), Domeneghetti Nicola (Con Barbieri Fratelli D'Italia - An), Poti Tommaso (Con Barbieri Fratelli D'Italia - An), Piroli Giulia (Partito Democratico), Trespidi Massimo (Liberi), Rabuffi Luigi (Piacenza In Comune Rabuffi Sindaco), Pugni Andrea (Movimento 5 Stelle), Giardino Michele (Per Piacenza Forza Italia Berlusconi), Chiappa Ivan (Per Piacenza Forza Italia Berlusconi), Montanari Marco (Lega Nord Salvini), Reboli Chiara (Lega Nord Salvini). Argomenti di competenza: edilizia e urbanistica, attività estrattive, opere pubbliche: interventi di urbanizzazione, fabbricati, impianti tecnologici, manutenzione ordinaria e straordinaria, nuove realizzazioni, demanio e patrimonio immobiliare comunale, sicurezza del lavoro, risparmio energetico, ambiente ed ecologia, viabilità, mobilità e sicurezza stradale, polizia municipale, protezione civile, riqualificazione urbana, parchi e verde urbano.

Commissione n. 3
Commissione n. 3 "Servizi sociali": Rizzi Paolo (Piacenza Più, Rizzi Sindaco), Ultori Gian Paolo (Liberali Piacentini), Bertolini Filippo (Con Barbieri Fratelli D'Italia - An), Domeneghetti Nicola (Con Barbieri Fratelli D'Italia - An), Cugini Stefano (Partito Democratico), Monti Mauro (Liberi), Rabuffi Luigi (Piacenza in Comune Rabuffi Sindaco), Dagnino Sergio (Movimento 5 Stelle), Rabboni Francesco (Per Piacenza Forza Italia Berlusconi), Giardino Michele (Per Piacenza Forza Italia Berlusconi), Segalini Carlo (Lega Nord Salvini), Garilli Davide (Lega Nord Salvini). Argomenti di competenza: servizi alla persona (minori, adulti, anziani e famiglie), abitazioni, disagi ed emarginazione sociale, problematiche dell'handicap, sanità, salute e rapporti con ASL ed altri enti materia di sanità pubblica, servizi veterinari e tutela animali, istruzione pubblica superiore, università e ricerca, diritto allo studio, attività scolastiche integrative, formazione professionale, attività a

favore dei giovani, attività sportive e del tempo libero, sistema museale e teatrale, biblioteche, attività culturali, turismo. Commissione n. 4 Commissione n. 4 "Sviluppo Economico": Rizzi Paolo (Piacenza Più, Rizzi Sindaco), Levoni Antonio (Überall Piacentini), Domeneghetti Nicola (Con Barbieri Fratelli D'Italia - An); Migli Gian Carlo (Con Barbieri Fratelli D'Italia An), Buscarini Giorgia (Partito Democratico); Zanardi Gloria (Liberi), Rabuffi Luigi (Piacenza In Comune Rabuffi Sindaco), Dagnino Sergio (Movimento 5 Stelle) Saccardi Mauro (Per Piacenza Forza Italia Berlusconi), Chiappa Ivan (Per Piacenza Forza Italia Berlusconi), Cappucciati Lorella (Lega Nord Salvini), Di Corda Marvin (Lega Nord Salvini). Argomenti di competenza: mercati, fiere e centriannonari, commercio artigianato industria ed agricoltura, tutela del consumatore, sviluppo economico, aziende pubbliche, partecipazioni comunali in società e consorzi, concessionarie di pubblici servizi, servizi alle imprese, farmacie comunali, lavoro ed occupazione, marketing urbano, rapporti con Università e ricerca). 12 è il numero dei componenti di ogni commissione, in precedenza erano 19. L'onnipresente III Luigi Rabuffi è in tutte le commissioni essendo l'unico consigliere del suo gruppo. Le competenze Org.ne istituzionale e sviluppo civile; Assetto ed utilizzazione del territorio; Servizi sodali; Sviluppo economico. COMMISSIONE N. 1 ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E SVILUPPO CIVILE - Dall'alto e da sinistra: Colla Roberto, Levoni Antonio, Bertolini Filippo, Migli Gian Carlo, Piazza Christian, Zanardi Gloria, Rabuffi Luigi, Pugni Andrea, Rabboni Francesco, Pecorara Sergio, Pavesi Nello, Cavalli Stefano. COMMISSIONE N. 2 "ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - Dall'alto e da sinistra: Colla Roberto, Ultori Gian Paolo, Domeneghetti Nicola, Foti Tommaso, Pirolli Giulia, Trespidi Massimo, Rabuffi Luigi, Pugni Andrea, Giardino Michele, Chiappa Ivan, Montanari Marco e Rebolchi Chiara. COMMISSIONE N. 3 - "SERVIZI SOCIALI" - Dall'alto e da sinistra: Rizzi Paolo, Ultori Gian Paolo, Bertolini Filippo, Domeneghetti Nicola, Cugini Stefano, Monti Mauro, Rabuffi Luigi, Dagnino Sergio, Rabboni Francesco, Giardino Michele, Segalini Carlo e Garilli Davide. COMMISSIONE N. 4 "SVILUPPO ECONOMICO" - Dall'alto e da sinistra: RIZZI Paolo, Levoni Antonio, Domeneghetti Nicola, Migli Gian Carlo, Buscarini Giorgia, Zanardi Gloria, Rabuffi Luigi, Dagnino Sergio, Saccardi Mauro, Chiappa Ivan, Cappucciati Lorella, Di Corda Marvin. -tit_org-

Roccapulzana, una tre giorni dedicata a batarò e beneficenza

[Redazione]

Roccapulzana, una tre giorni dedicata a batarò e beneficenza Tempo di festa a Roccapulzana di Pianello Valtidone con una tre giorni, dall'11 al 13 agosto, tra devozione e tradizioni religiose, spettacoli e intrattenimenti per grandi e piccoli, gastronomia e tipicità del territorio. La festa di San Fermo, organizzata a scopo benefico dall'Associazione Amici di Roccapulzana presieduta da Walter Delfino, si conferma ancora una volta, alla sua undicesima edizione, un appuntamento da non perdere per chi ama le colline della Valtidone, la sua gastronomia e i suoi prodotti tipici. Tradizionalmente l'incasso della festa viene devoluto per i lavori della Chiesa locale di San Fermo: da quando è crollata la parrocchiale, nel 1979, insieme a una parte del cimitero e alle poche case (era rimasto solo il campanile), gli Amici di Roccapulzana si sono infatti impegnati con una serie di iniziative per ricostruire la chiesa. In questi anni l'Associazione Amici di Roccapulzana ha contribuito ai restauri della cupola del campanile, del coro, del portale d'ingresso, del confessionale e alla tinteggiatura degli interni. Accanto a questa finalità, in alcune edizioni viene scelta un'attribuzione di parte del ricavato anche per obiettivi più legati ad esigenze contingenti (ad esempio nel 2012 il terremoto dell'Emilia e nel 2015 l'alluvione in Valnure). Nelle ultime edizioni ogni volta più di mille persone si sono date appuntamento nel paese. Anche nell'edizione 2017 la Festa si annuncia non solo come momento di aggregazione e convivialità ma anche come occasione per affermare una tradizione e l'appartenenza ad un territorio. Quella di San Fermo è una tradizione importante - dice il presidente Delfino - e occasione per ravvivare il paese: i visitatori arrivano anche da lontano e numerose persone ci danno una mano. Una sessantina i volontari che sono già all'opera da diversi giorni. A tutti loro e agli sponsor che anche quest'anno sostengono l'iniziativa - prosegue il presidente - va il nostro grazie. Sul fronte della gastronomia, sono già stati preparati sotto la guida di Vincenza Mondonico della Trattoria Chiarone oltre 50 galline nostrane ripiene, più di 80 chili di andini genuini, oltre a salumi tipici, dolci e vini pianellesi. Per quanto riguarda i "batarò", punto di forza della proposta gastronomica della Festa di San Fermo, la creatrice è Pinuccia Zambianchi, che con il suo staff ha preparato circa 5.000 batarò per le tre serate. Anche quest'anno tra i volontari ci sarà Diego Maj, direttore di Teatro Gioco Vita, che da alcuni anni ha scelto la frazione di Chiarone per le sue vacanze. Si inizia venerdì 11 agosto, con una serata musicale che dalle ore 22 vedrà protagonista il gruppo Dancefloor Band, a seguire dj. Sabato 12 agosto alle ore 17 la santa messa, quindi in serata dalle ore 21 ballo liscio con Gianni e la Liscio Band. Nella giornata di domenica 13 agosto la festa si aprirà alle ore 13 con l'ormai tradizionale pranzo sull'aia, alle ore 16 si terranno quindi la processione e la messa solenne. Durante il pomeriggio attenzione particolare per i bambini, con animazioni e performance dalle ore 17. La serata di chiusura sarà dedicata alle danze con l'Orchestra Beppe e Dany, scena dalle ore 21. Gli stand gastronomici saranno attivi durante tutta la durata della manifestazione: venerdì 11 sabato 12 agosto dalle ore 20; domenica 13 agosto dalle 13 per il pranzo sull'aia e dalle 19 per la cena. E chi non potrà essere presente alla Festa di San Fermo, potrà trovare - Un gruppo di organizzatori della sagra di Roccapulzana re i tipici "batarò" anche a Piacenza il 2 ottobre per l'inaugurazione del Festival di teatro contemporaneo "L'altra scena" di Teatro Gioco Vita, in via Santa Franca dalle ore 19, sempre con gli Amici di Roccapulzana. Da domani a domenica spettacoli e gastronomia nella frazione di Pianello -tit_org-

Sicurezza e soccorso, stretta di mano tra Municipale e Anpas

[Redazione]

Stretta di mano tra il comandante della polizia municipale di Piacenza, Piero Romualdo Vergante, e i vertici del comitato provinciale di Anpas e della pubblica assistenza Croce Bianca. All'incontro, nella sede di Via Emilia Parmense, sono state gettate le basi per importanti future collaborazioni tra gli uomini del controllo e della sicurezza e quelli incaricati del soccorso. Due realtà che, unite, possono garantire importanti e tempestivi interventi a vantaggio del territorio. Ad attendere il comandante di Piacenza Vergante, Paolo Rebecchi, responsabile regionale della Protezione Civile di Anpas Emilia-Romagna nonché coordinatore del comitato provinciale, e il neopresidente della pubblica assistenza Croce Bianca di Piacenza Fabrizio Velieri. "L'incontro è stato organizzato per presentare l'importante realtà territoriale al comandante che ha visitato i locali uffici, la centrale Operativa, il capiente auditorium adibito principalmente alla formazione del personale operativo, e il parco mezzi"; è stato spiegato da una nota diffusa da Anpas. "Velieri, neo presidente, ha esposto il volume di attività di Croce Bianca, ringraziando il comandante per aver prestato attenzione alla propria realtà" Paolo Rebecchi ha poi sottolineato l'importanza della collaborazione tra i vari enti che operano in particolare sulla strada: Per noi è fondamentale conoscere e collaborare con enti e forze dell'ordine con i quali condividiamo interventi anche non semplici, in scenari sempre più complessi, ha precisato il coordinatore. La sicurezza deve essere il primo fondamento per i nostri operatori quando svolgono servizi di emergenza. Rebecchi ha inoltre rimarcato la positiva intraprendenza del nuovo comandante con il quale si sta collaborando per realizzare nelle prossime settimane iniziative locali di rilievo, soprattutto per garantire la prevenzione dei maggiori rischi sulle strade. L'incontro tra il comandante Vergante, il coordinatore Rebecchi e Velieri (Croce Bianca) Foto di volontari, agenti e soccorritori nella sede di via Emilia Parmense -tit_org-

Rimane chiuso in casa cane salvato dai pompieri

[Giusy Andreoli]

VIGONZA Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per "liberare" Luis, un cucciolo di english Staffordshire rinastato chiuso in un appartamento per 14 ore. Martedì pomeriggio il padrone, che vive in Piazz. Regia a Busa, si era allontanato VIGONZA da casa e a tarda sera quando ha fatto ritorno si è reso conto di essersi chiuso fuori. Ha prima cercato invano di forzare la porta, poi si è messo alla ricerca del titolare dell'appartamento che tuttavia non è riuscito a trovare. La sua preoccupazione era tutta per il suo cagnolino e così ha trascorso gran parte della notte fuori della porta a fargli compagnia. Ieri mattina, infine, consigliato anche da altri condomini, si è deciso a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Questi ultimi, in collaborazione con i carabinieri, hanno aperto la porta dell'appartamento e finalmente il povero Luis è tornato alla libertà. Il cane ha travolto con la sua felicità i soccorritori per poi saltare fra le braccia del suo padrone. GiusyAndreoli -tit_org-

Un grande silenzio, cuori e fiori ovunque = L'inconsolabile dolore di Vidulis: con te se ne va una parte di noi

VICEDOMINI A PAGINA 2

[Davide Vicedomini]

IL LUTTO DELLA COMUNITÀ Un grande silenzio, cuori e fiori ovunque IVICEDOMINIAPAGINA2 FOLLA MUTA E SGOMENTA IN UN PAESE AFFRANTO Pinconsolabile dolore di Vidulis: con tè se ne va una parte di noi di Davide Vicedomini DIGNANO Ora tutto è diventato maledettamente difficile senza di tè. Ci sanguina il cuore e non riusciamo a sentire più il profumo della primavera che avevi addosso e a vedere i colori dell'arcobaleno che solo tu riuscivi a regalarci. Non riusciamo ad allontanare da noi quel gesto vigliacco e assassino che ti ha rubata in un modo così atroce e cattivo. Ha parlato a nome di tutta la comunità Maurizio Zumello, il presidente del circolo ricreativo, sportivo e culturale Vidulese. Lo ha fatto al termine della Messa davanti a oltre 2.500 persone raccolte nel dolore e nel pianto nell'area festeggiamenti di Vidulis. L'ultimo viaggio di Nadia Orlando si è concluso così, con il ricordo degli amici, di chi le voleva bene e con i palloncini a forma di cuore calati sottoterra a fianco del feretro da mamma Antonella e papà Andrea. Quei cuori che hanno invaso un paese per tutta la giornata, appesi ai cancelli, alle recinzioni, alle porte delle abitazioni, ai locali pubblici chiusi per lutto. Un simbolo di amore verso quella giovane vita spezzata e di vicinanza alla famiglia attorno al quale si è stretta un'intera comunità. E non erano solo gli striscioni a dirlo a chiare lettere. Vidulis per Nadia, uniti per sempre si leggeva in un messaggio lasciato davanti alla Chiesa. Il tuo sorriso per sempre con noi citava un altro foglio lasciato davanti al feretro a firma degli amici Barbara, Iolanda, Lucia, Anna, Silvia, Stefania, Alessia, Roberta, Sonia, Alessandra, Tamara e Giampietro. E ancora Nadia sarai sempre nel nostro cuore era il cartellone appeso alla sinistra dell'altare dove erano raccolti il coro e i volontari della sagra di Vidulis vestiti con la "divisa" della festa. Una solidarietà viva e profonda che la famiglia Orlando non ha finito di ringraziare nemmeno quando al cimitero è calato il vero silenzio. Grazie, grazie di tutto, ripeteva la mamma a chi la abbracciava. Abbiamo bisogno della vostra forza, sussurrava alle amiche e ai parenti in un pianto senza fine. E' stata la giornata più lunga e straziante da molti anni a questa parte per la piccola frazione di Dignano. Centinaia le auto parcheggiate nel centro del paese con la polizia locale e la protezione civile a sorvegliare i varchi d'accesso. Alle 17.15 l'arrivo della bara, accompagnata dallo sguardo incredulo dei primi arrivati, ha dato il via alle prime lunghe file di persone che davanti all'altare hanno dato l'ultimo saluto alla loro rosa recisa così troppo presto. Vidulis vuole la verità come qualcuno diceva prima ancora della cerimonia funebre. Come è stato possibile uccidere in questo modo?, si sono chiesti alcuni. Come è stato possibile fare questo al nostro fiore?. Anche se il senso di smarrimento -ha detto il presidente Zumello - e l'immenso dolore che ci opprime e attanaglia i nostri cuori è insostenibile, anche se le parole fanno fatica a uscire dal cuore e non sembrano mai abbastanza adeguate, anche se vorremmo urlare la nostra disperazione per questa tragedia così grande, dobbiamo trovare la forza per continuare a vivere e per ricordare una tra le persone più belle Il presidente del circolo Zumello: non riusciamo ad allontanare dai nostri pensieri quel gesto vigliacco e assassino che ti ha rubata in un modo così atroce e cattivo che la vita ci ha fatto incontrare, facendo in modo che tutto ciò che ci ha regalato Nadia non vada mai perso. Una ragazza solare, sorridente, disponibile, gentile, educata, allegra e bellissima. Questi i sinonimi usati da amici, conoscenti per descrivere la loro Nadia amante della vita e felice di viverla in ogni sua declinazione. Ma anche una persona seria, buona, matura e responsabile che tutti hanno amato profondamente. Oggi - ha ricordato Zumello - la tua famiglia, i tuoi amici e tutte le persone che ti hanno conosciuta e amata piangono una disperazione opprimente. Oggi assieme a tè se ne va anche una parte di tutti noi. Ciao Nadia - ha concluso - ci mancherai tantissimo. E se puoi, dall'alto del cielo, rivolgì uno sguardo verso quella piccola comunità che piange e si dispera, che si sente persa e che ha bisogno di trovare al più presto sentimenti di compassione per questa prova tanto, tanto difficile. -tit_org- Un grande silenzio, cuori e fiori ovunque -inconsolabile dolore di Vidulis: con te se ne va

una parte di noi

Scontro in galleria, una donna all'ospedale

[G.m.]

Scontro in galleria, una donna all'ospedale MALBORGHETTO Un'anziana automobilista è rimasta ferita ieri mattina, poco prima delle 11, nello scontro dell'auto che stava conducendo, con un'altra vettura che viaggiava in senso opposto ed è stata trasportata, con l'elicottero del 118 all'ospedale di Udine, dove è stata ricoverata, ma da quando si è appreso non è in pericolo di vita. Lo scontro, un frontale laterale, è avvenuto sulla statale 13 Pontebbana, all'interno della galleria del Forte, a monte di Malborghetto, prima dell'abitato di Ugovizza e in conseguenza l'arteria stradale è stata chiusa per consentire i soccorsi ed i rilievi, fino alle 12.30. La donna ferita, una Bienne, residente a Monfalcone era alla guida della sua Fiat Punto e stava risalendo la Valcanale in direzione di Tarvisio, quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Tarvisio, si è scontrata con una Bmw condotta da un uomo di 57 anni. A bordo dell'auto che scendeva in direzione Udine c'era anche un passeggero di 63 anni. Entrambi gli occupanti di questo mezzo, due friulani di Povoletto, sono rimasti illesi. Sul luogo dell'incidente, con i carabinieri è intervenuto anche il personale del 118 del Poliambulatorio di Tarvisio che ha provveduto a portare i primi soccorsi alla donna rimasta ferita ed i Vigili del fuoco del distaccamento di Camporosso che hanno bonificato la sede stradale che, come detto, è stato possibile riaprire dopo un'ora e mezza. Nel frattempo, il traffico stradale, nei due sensi, è stato dirottato in autostrada. (g m.) -tit_org- Scontro in galleria, una donna all'ospedale

chiusaforte

Lavori sulla strada comunale a Chiout Cali

[G.m.]

CHIUSAFORTE i CHIUSAFORTE Sono stati avviati in Val Raccolana, a Chiout Cali, i lavori a tutela della sicurezza del transito lungo la strada comunale. Nell'inverno di un anno fa, come si ricorderà, il muro posto a protezione della stessa, era crollato per un tratto di 40 metri isolando la frazione, per alcuni giorni. Il muro costruito nella metà del secolo scorso e cosiddetto a gravita, era privo di armatura secondo i principi di costruzione che venivano seguiti quell'epoca. Per evitare l'isolamento della frazione, si era provveduto a garantire un seppur precario transito, rimuovendo il materiale franato. Ora, la nuova soluzione progettuale curata dall'ingegner Fernando Fuccaro, prevede la costruzione di una paratia realizzata con micropali in calcestruzzo, profondi dieci metri e armati con tubolari di acciaio disposti a interasse di sessanta centimetri. Sopra a questa struttura sarà costruita la nuova muratura. Una serie di tiranti di acciaio permanenti, per buona parte ancorati al terreno, stabilizzerà il tutto. Il ripristino della sede stradale, delle cunette e dell'asfaltatura completerà l'opera, mentre il consolidamento con collanti e fertilizzanti e la stesa di cosiddetti geocompositi e geotessuti garantiranno la stabilità dei terreni. La Regione che ringrazia informa il sindaco Fabrizio Fuccaro - ha finanziato interamente l'opera con un contributo di 200 mila euro, così come tempestiva e costante è stata la presenza dei tecnici della Protezione civile e l'attenzione garantita dall'assessore regionale Paolo Panontin. Infine, si prevede che i lavori saranno terminati durante la stagione autunnale, (g. m.) là" -tit_org-

tarvisio

Via Roma chiusa al traffico Stop da domani per l'Alpen fest

[Redazione]

TARVISIO Via Roma chiusa al traffico Stop da domani per l'Alpen fest I TARVISIO Via Roma sarà chiusa al traffico a Ferragosto in occasione delle cinque giornate dell'AlpenFest. Dunque, anche la festa popolare tradizionale organizzata dal Comune di Tarvisio nel periodo di ferragosto, dovrà sottostare alla direttiva emanata il 7 giugno 2017, dal Ministero dell'Interno - Dipartimento della pubblica sicurezza - a firma del Capo della polizia Gabrielli, sulla gestione delle pubbliche manifestazioni. L'argomento è stato il tema dell'incontro che il sindaco Renzo Zanette, accompagnato dal comandante della Polizia locale Sarbasini, ha avuto con la Questura di Udine, anche per conoscere le misure da adottare per la sicurezza dell'evento clou del Ferragosto tarvisiano che si svolgerà da domani a martedì 15 e che si dovranno attuare. Nell'occasione, vista la particolarità della manifestazione, che prevede l'allestimento in via Roma di numerose bancarelle, è stata disposta necessariamente la chiusura totale della circolazione stradale per tutti e cinque i giorni, nel tratto compreso dall'intersezione con via Romana (pizzeria Alpino) e l'intersezione con via 4 Novembre, al fine di garantire la salvaguardia dell'incolumità pubblica per le persone. La prefettura di Udine di proposito emetterà apposita ordinanza di chiusura della statale 13, nel tratto di via Roma, con deviazione del traffico dei veicoli. In conseguenza - annuncia il sindaco Zanette - il traffico veicolare proveniente dalla rotatoria, verrà deviato sulla via Romana e potrà transitare su via 4 Novembre, per immettersi a senso unico nuovamente su via Roma/piazza Unità con direttrice via Principe di Piemonte o via Giovanni Paolo. La viabilità, proveniente dal confine di Coccau conclude il primo cittadino, verrà deviata su via Giovanni Paolo II con direttrice via Vittorio Veneto. Sarà, inoltre, potenziata la segnaletica verticale di indicazione dei parcheggi disponibili per la festa (via Priesnig, P3, via Vittorio Veneto, ex Gii, via Pinete, via Principe di Piemonte), inibendo, attraverso dissuasori mobili, la possibilità alle vetture di parcheggiare nei punti più stretti della viabilità lungo la via Romana e la via 4 Novembre. Durante i periodi di maggiore afflusso del traffico, il corpo di Polizia locale sarà supportato dai volontari del gruppo comunale di Protezione civile, valutando in caso di estrema necessità l'utilizzo della viabilità alternativa di via Priesnig. Via Roma a Tarvisio -tit_org- Via Roma chiusa al traffico Stop da domani per l'Alpen fest

Periferia invasa dalle vespe Infestati giardini e abitazioni

[Alfredo Moretti]

Palmanova, cittadini preoccupati dalle punture. Ne fanno le spese anche gli animali. Le aree più colpite sono la zona residenziale di Selva Amena e quella della stazione di Alfredo Moretti. PALMANOVA. Palmanova invasa dalle vespe. Bersagliate soprattutto le zone periferiche di viale della Stazione e l'area residenziale di Selva Amena, tra la città stellata e Sottoselva. Addirittura nel viale alberato che porta alla stazione ferroviaria, alcuni giorni fa i vigili del fuoco hanno ingabbiato un tiglio, nel cui tronco si era assiepato un nugolo di vespe e transennato la zona per evitare che qualche insetto, ancora presente in prossimità del nido, potesse pungere dei passanti. Situazioni analoghe e quanto mai pericolose si stanno registrando tutt'ora a Selva Amena. Vespe in giardino, nelle abitazioni e grossi nidi di questi insetti in ogni anfratto delle case, sotto i tetti, nei pertugi di solai e di finestre. Abbiamo chiamato un esperto di Bagnaria Arsa per tentare di debellare questo increscioso problema - afferma una residente di Selva Amena. I vespai sono stati irrorati con dei prodotti che dovrebbero allontanare questi insetti, ma temo che vi sia ancora qualche ceppo attivo perché ci troviamo in casa costantemente qualche vespa. Per ora nessuna persona ha subito problemi particolari in seguito alle punture, ma l'apprensione è tanta. Di questo fenomeno, riscontrato principalmente durante questa torrida estate, ne fanno le spese anche gli animali, soprattutto i cani. Infatti in molti lamentano animali che hanno subito punture tali da provocare loro gonfiore di una certa entità tanto da dover ricorrere alle cure dei veterinari. Un altro abitante della zona residenziale di Selva Amena afferma di non poter accedere al proprio giardino in quanto un nocciolo è praticamente invaso da vespe. Anche in questo caso si pensa di far intervenire qualche esperto per porre rimedio a una situazione che crea disagio e pericolo. L'apprensione è dovuta anche al caso verificatosi alcuni giorni fa a Visco, dove un uomo ha perso la vita proprio per delle punture di api che gli hanno provocato uno choc anafilattico fatale, sebbene l'intervento dei sanitari sia stato tempestivo. Ma come agire in caso di vespai? Come ha precisato il portavoce dei vigili del fuoco di Udine Valmore Venturini, le richieste di intervento sono molteplici, alle quali chiaramente non è possibile che gli operatori dei Vigili del fuoco possano soddisfare. Intervendiamo nelle situazioni di pericolo o nelle strutture sensibili quali scuole, case di riposo, ospedali sottolinea Venturini. In ogni caso, a coloro che ci contattano per questo tipo di problema che si riscontra nelle case private, forniamo i numeri telefonici di apicoltori o esperti che si possono reperire nella zona indicata e che sanno come agire e quali prodotti utilizzare per porre rimedio al problema. Un nido di vespe -tit_org-

Scontro tra auto, gravi due giovani

Ruda: in rianimazione a Trieste un 21enne di Porcia, un 30enne di Cervignano a Udine

[Elisa Michellut]

Ruda:rianimazione a Trieste un 21enne di Porcia, un 30enne di Cervignano a Udine di Elisa Michellut RUDA È di due feriti gravi il bilancio dell'incidente stradale verificatosi ieri, attorno alle 13.45, all'incrocio tra la regionale 351 e la provinciale 8. Un ragazzo di 21 anni, residente a Porcia, è ricoverato all'ospedale di Cattinara, a Trieste, nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono molto gravi. Un uomo di 30 anni, di Cervignano, invece, è stato trasportato all'ospedale di Udine. Ancora da ricostruire la dinamica. Il cervignanese, al volante di una Peugeot 208, stava percorrendo la regionale con direzione Cervignano Villesse mentre il ventunenne, che guidava una Punto, stava sopraggiungendo dalla direzione opposta ed era intenzionato a svoltare a sinistra. L'impatto frontale è stato particolarmente violento. Immediato l'intervento dei soccorsi. Entrambi i conducenti delle vetture hanno riportato traumi e fratture in varie parti del corpo. Le loro condizioni sono gravi. Sul posto sono giunti tempestivamente i sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, e i carabinieri della stazione di Aquileia. Le condizioni del ventunenne sono apparse subito gravi. È stato elitrasmportato all'ospedale di Cattinara. Entrambi i mezzi, visibilmente danneggiati, sono stati sequestrati e rimossi dal carro attrezzi. Inevitabili e pesanti i rallentamenti al traffico veicolare. Il tratto della regionale interessato dall'incidente è rimasto chiuso al traffico per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. L'incidente avvenuto all'incrocio tra la regionale 351 e la provinciale 8 -tit_org-

cervignano

La Protezione civile locale cerca volontari

[E.m.]

CERVIGNANO La Protezione civile locale cerca volontari i CERVIGNANO La Protezione civile di Cervignano cerca volontari. Attualmente le persone "operative" sono solo una decina per una cittadina di quasi 14 mila abitanti. Troppo poche per gestire le emergenze. Nei primi mesi del 2017 tre volontari storici, Walter Fabbrissin, esperto radioamatore, Franco Stafuzza, esperto micologo, e Giuseppe Plaino hanno lasciato la loro attività per raggiunti limiti di età. Il nostro gruppo comunale di Protezione civile - spiega il vicesindaco Marina Buda opera dal 1991 e si occupa anche di emergenze, prevenzione e soccorso in caso di calamità che interessano il territorio. Il sindaco, Gianluigi Savino, è il responsabile del gruppo e a lui va inoltrata la domanda per iniziare l'attività di volontariato. Il coordinatore del gruppo di Cervignano è Giancarlo Zanel, il capo squadra è Silvano Agnese, il manager formativo è Roberto Giusti e il mediatore tecnologico è Graziano Olivo. I volontari attivi sono una ventina - aggiunge Marina Buda -. A chi decide di far parte del gruppo viene assicurato un addestramento adeguato tramite corsi specifici, riconosciuti dalla Regione, per l'utilizzo di motosega, motopompa e le elicotazioni. In questi anni, il gruppo comunale è intervenuto per il taglio di alberi caduti, per allagamenti, piano neve nel periodo invernale e presenza sul territorio nei casi di allerta. La Protezione civile di Cervignano ha dato una mano, anche a livello nazionale, in diverse occasioni. Entro l'anno il Comune approverà un regolamento sul funzionamento del gruppo e successivamente i residenti saranno informati in merito al piano sicurezza. La sede è aperta ogni sabato, dalle 9 alle 12. È auspicabile che il gruppo, nei prossimi anni - conclude Buda -, riesca a crescere e a formare nuovi cittadini capaci di organizzarsi per portare il loro contributo in caso di necessità. (e.m.) -tit_org-

Camera con gas = Fuga di gas nell'hotel I clienti si sentono male 65 le persone in ospedale

[Redazione]

Fuga di gas nell'hotel I clienti si sentono male 65 le persone in ospedale PRIMA le vertigini, il forte mal di testa poi il malore e la chiamata al 118. La stessa che ha evitato, grazie all'intervento del 118, che una mattinata bollente d'estate si trasformasse in un freddo incubo. Quello sventato a 73 persone che ieri si trovavano in un palazzo di via di Sant'Egidio dove hanno rischiato l'abbraccio fatale e silenzioso del monossido di carbonio. Per capire cosa è successo si deve riavvolgere il nastro dopo le 9 di ieri mattina quando dal palazzo nel rione di Sant'Ambrogio che ospita un bed and breakfast e una scuola per studenti stranieri, parte una chiamata al 118: è la richiesta d'aiuto del fratello di un giovane che ha accusato il malore. SUL POSTO arriva l'equipaggio di un'automedica ed è qui che il dispositivo salva-vita del 118 sventa la tragedia. La spilla-rilevatore appuntata sulla giacca dei sanitari infatti registra un'alta densità di monossido di carbonio nel palazzo. Lo stesso che aveva causato il malore, poco prima, del giovane soccorso. Immediatamente scatta l'allarme e sul posto intervengono vigili del fuoco e polizia municipale. Al momento del via alle operazioni nel palazzo erano presenti 73 persone. Una ventina di queste sono gli ospiti e gli addetti del bed and breakfast, mentre circa 50 sono i giovani che frequentano una scuola per stranieri che si trova nello stesso palazzo. I sanitari e i soccorsi hanno cercato a lungo anche altre 11 persone che si erano allontanate prima dell'allarme, una comitiva di turisti americani ai quali è stato chiesto di sottoporsi ai controlli. Di tutti gli ospiti 63 pazienti, in grande maggioranza stranieri di varie nazionalità, sono state fatte le analisi del sangue per rilevare il grado di intossicazione: tutti sono stati dimessi. All'interno del pronto soccorso - spiegano dall'Asl - era stata allestita un'apposita area per l'accoglienza e la gestione del maxiafflusso dei pazienti. L'emergenza è stata gestita anche grazie - proseguono - al supporto del personale infermieristico di tutto il presidio che ha dato rinforzo al pronto soccorso trattenendosi spontaneamente oltre l'orario di lavoro previsto. Ad avere la peggio sono stati due giovani americani, un ragazzo e una ragazza entrambi di 24 anni. Per loro la mattinata di ieri è stata da batticuore: dopo essersi presentati per controlli dopo la fuga di monossido, sono trasferiti all'ospedale di Careggi per un trattamento in camera. LE LORO condizioni cliniche riferisce il direttore del pronto soccorso di Santa Maria Nuova, dottor Mauro Pratesi - non destano preoccupazione. Resta il giallo sulla fuga di gas. In base ai rilievi dei vigili del fuoco che hanno bonificato l'area, la fuoriuscita di monossido sarebbe da ricercare nel cattivo funzionamento di una caldaia per la produzione di acqua calda. Il palazzo, per il momento, resta sotto sigilli: solo quando sarà certa l'origine della fuga potrà riaprire anche la scuola per stranieri ospitata nel palazzo di via Sant'Egidio. La regola La raccomandazione è non saltare la manutenzione soprattutto se si ha una caldaia a tiraggio naturale, prestando anche attenzione se vengono fatti lavori di ristrutturazione nel palazzo. Il motivo Durante i lavori sono possibili deviazioni delle canne fumarie legate ad errori degli operai, soprattutto in quelle collettive e ramificate, che possono causare ristagni. Il termometro Anche il clima estivo può intervenire intaccando il differenziale di temperatura che, nelle caldaie a tiraggio naturale, può abbassarsi facendo perdere spinta all'uscita del gas. Una ventina di persone erano ospiti di un bed and breakfast in un palazzo di via Sant'Egidio. I sanitari del 118, grazie a un dispositivo, hanno segnalato l'alta densità di monossido nel palazzo. L'equipaggio è arrivato dopo la richiesta di aiuto da parte di un giovane che ha accusato un malore. Giallo da sciogliere, palazzo sotto sigilli. IL PALAZZO, per il momento, resta sotto sigilli: solo quando sarà certa l'origine della fuga potrà

riaprire anche la scuola per stranieri ospitata in via Sant'Egidio. I vigili del fuoco e la polizia municipale. I f^X M* Tutto il palazzo che ospita il bed and breakfast è stato evacuato per precauzione. Sul posto 118 e vigili del fuoco - tit_org- Camera con gas - Fuga di gas nell'hotel I clienti si sentono male 65 le persone in ospedale

A PAGINA 3

Torcia umana nel maneggio = Torcia umana nell'incendio del maneggio

[Matteo Marcello]

TRENTENNE GRAVEMENTE USTIONATO NEL ROGO DI UN PREFABBRICATO A PAGINA 3 Torcia umana nell'incendio del maneggio< -FOUO- ERA ANDATO a trovare gli amici connazionali che da tempo lavorano al centro ippico, ma quella che doveva essere una giornata di spensieratezza si è trasformata in pochi secondi in un dramma. Così un uomo di 33 anni, di nazionalità indiana, lotta ora tra la vita e la morte in un letto del Centro grandi ustionati di Cesena, dopo essere stato letteralmente avvolto dalle fiamme scoppiate all'interno di un prefabbricato adibito a ricovero degli attrezzi. Una tragedia, quella avvenuta ieri pomeriggio poco dopo le 15.30 al Centro Ippico Val di Vara di Pian di Follo, sulla cui dinamica indagano ora i carabinieri di Ceparana. Sul posto anche il sindaco Giorgio Cozzani. IL ROGO, secondo una prima ricostruzione dell'episodio operata dai militari dell'Arma, sarebbe partito dall'interno del prefabbricato, dove in quel momento si trovavano due uomini, il trentenne indiano e un amico coetaneo. All'improvviso le fiamme - secondo una delle ipotesi più accreditate dagli inquirenti, generate da un piccolo fornello - hanno invaso il locale, aggredendo il malcapitato. Le urla hanno squarciato la tranquillità del centro d'equitazione situato a due passi dal fiume Vara. Ad accorgersi per primi di quanto stava accadendo, alcuni soci del centro, impegnati a sistemare il campo d'equitazione. ERA UNA TORCIA umana, era ricoperto dalle fiamme e gridava, gridava fortissimo. Stavamo irrigando il campo di gara con alcune spingarde, abbiamo visto il fumo e non appena ci siamo accorti della situazione gli siamo corsi incontro e abbiamo spento con l'acqua le fiamme che avvolgevano, mentre alcuni di noi hanno chiamato i soccorsi racconta a caldo un socio del centro ippico. Immediata è scattata la task force d'emergenza, che ha visto protagonisti in prima battuta i vigili del fuoco, intervenuti con tre squadre, il personale medico e infermieristico del 118 con l'automedica Delta2 arrivata da Sarzana, e i militi della Croce Rossa di Follo. Le condizioni del trentenne indiano sono apparse sin da subito gravi, così il medico del 118 per accelerare i tempi ha chiesto l'intervento dell'elicottero Drago dei vigili del fuoco. Il velivolo, atterrato al vicino campo sportivo comunale, in pochi minuti ha trasportato il trentenne al comando provinciale di via Antoniana, luogo da dove il ferito è stato successivamente trasportato alla shock room dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Qui, i primi accertamenti diagnostici hanno fatto emergere un quadro sanitario deludente: l'uomo aveva ustioni su quasi l'ottanta per cento del corpo: volto, torace, addome, braccia, schiena e bacino erano stati percorsi dalle fiamme. DA QUI la decisione di trasportarlo in un centro specializzato: il Centro grandi ustionati di Cesena, dove l'indiano è arrivato a bordo dell'elicottero Drago. 1-à sue condizioni sono gravissime. Speriamo che si riprenda - afferma uno dei soci del centro ippico -. Non l'avevamo mai visto prima di oggi. Sul posto, anche i carabinieri forestali di Sarzana e i carabinieri della caserma di Ceparana: a questi ultimi il compito di raccogliere le testimonianze dei presenti e degli amici del malcapitato, mentre i vigili del fuoco spegnevano il rogo. Un'operazione, quest'ultima, resa complicata anche dalla presenza, all'interno di quel piccolo magazzino, di alcune bombole di gas. Matteo Marcello L'YITTIHÂ Gravi ustioni su tutto il corpo per un trentenne avvolto dalle fiamme al centro ippico Un fornello Un piccolo fornello avrebbe scaturito il rogo del quale è stata vittima il trentenne. Sul posto è arrivato anche il sindaco di Follo Giorgio Cozzani Incita foto) In fin di vita Il giovane indiano ha riportato ustioni su quasi l'80 per cento del corpo: al volto, al torace, all'addome, alla schiena, al braccio e al bacino L'elisoccorso Immediata la task force per prestare i primi soccorsi al giovane; vigili del fuoco e Il 118 da Sarzana e i militi della Croce rossa, poi l'elicottero Drago -tit_org- Torcia umana nel maneggio - Torcia umana nell'incendio del maneggio

MONTEROSSO**Escursionista scivola e si frattura una caviglia***[Redazione]*

-IASPeZIA- GIORNATA molto impegnativa per gli uomini del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Liguria, due interventi nelle ore più calde della giornata. La prima chiamata è arrivata intorno alle 13, una turista americana di 50 anni a causa di una brutta caduta lungo il sentiero Verde Azzurro, in località Monterosso, si è procurata una frattura alla caviglia. La squadra del Cnsas MONTEROSSO insieme alla pubblica assistenza di Monterosso è arrivata sul posto e dopo averle stabilizzato l'arto, l'ha trasportata con barella portantina fino a Monterosso, dove era ad attenderla l'ambulanza. Sul posto anche i vigili del fuoco. SUBITO dopo veniamo attivati per un secondo intervento in località Fossola, per una turista punta da un calabrone. La squadra del Cnsas arrivata sul posto insieme al personale dell'automedica di La Spezia (Delta 1) ed i vigili del fuoco, dopo aver verificato i parametri della signora veniva trasportata con barella portantina fino all'ambulanza ed accompagnata dal medico in ospedale. -tit_org-

MONTE PARODI**Vigili del fuoco e Soccorso alpino Esercitazione per ricerca persona e affinare tecniche di salvataggio***[Redazione]*

COLLABORARE è meglio e offre maggiori risultati. Per questo alcune settimane fa si è svolto un addestramento congiunto tra il personale del corpo nazionale dei vigili del Fuoco e del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. Il monte Parodi, la località Telegrafo, è stato lo scenario individuato per questa esercitazione: simulazione di una "ricerca a persona", proprio come avviene nella quotidianità quando i due corpi sono chiamati ad intervenire. IL CONFRONTO con attrezzature diverse, programmi cartografici e procedure differenti non impedisce la sinergia nella collaborazione per il fine ultimo e più importante che rimane il salvataggio della vita umana. Assegnata una zona di ricerca, le squadre miste, cioè composte da personale di entrambi le due formazioni, sono partite alla ricerca e, unendo esperienza e professionalità, in costante contatto radio con le rispettive "centrali mobili", sono riuscite ad individuare tutti i punti dove, in precedenza, erano stati posti dei segnali per simulare la presenza della persona da ricercare. Questo addestramento congiunto è un prologo a una più ampia e complessa esercitazione che si avvicina molto, per tipologia, all'attività che si terrà, con tutta probabilità, nel mese di settembre. Fondamentale la collaborazione tra le squadre per migliorare l'efficienza degli interventi. Sopra nella foto i soccorritori -tit_org-

PONTREMOLI RACCOLTA FONDI PER L'ONCOLOGIA
La Stranotturna diventa solidale

[Redazione]

RACCOLTA FONDI PER L'ONCOLOGIA La Stranotturna diventa solidale **PUNTUALE** toma, alla vigilia di Ferragosto, la Stranotturna, corsa podistica non competitiva giunta alla 38esima edizione. L'appuntamento è per lunedì 14 alle 21 con partenza da Piazza della Repubblica e arrivo nella Piazza del Bambarone. Ad organizzare la manifestazione creata dal Gsr Bambarone nel 1976 è l'Asd Volley Pontremoli con la collaborazione dei Veterani sportivi, della Pro Loco, della Protezione civile e del Comune. Il percorso è quello solito di 7 km. Sono attesi accanto ai giovanissimi, alle famiglie e ai gruppi sportivi anche gli appassionati di running per trascorrere insieme una serata diversa ed educativa, riscoprendo passo dopo passo le vie della città e cogliendo 1 occasione per momenti di incontro e solidarietà. Le iscrizioni si registrano al Bar Alvaro e nei punti convenzionati fino alle 20.30 prima del via. Quest'anno la Stranotturna contri buisce a raccogliere fondi per il progetto I care varato dal Comune e dall'Asd Volley Pontremoli per acquistare attrezzature per l'ambulatorio oncologico di Pontremoli. -tit_org-

Sos per una strada chiusa da 7 anni Gli abitanti ormai non resistono più

Runione a Marciaso dei residenti dei paesi sopra la Valle del Lucido

[Roberto Oligeri]

Sos per una strada chiusa da 7 anni Gli abitanti ormai non resistono più Rmione a Marcioso dei residenti dei paesi sopra la Valle del Luciù NUOVA riunione, sabato scorso, a Marciaso di Fosdinovo. Gli abitanti dei paesi della vallata che gravitano sulla provinciale 10 parlavano ovviamente della strada, che conduce sino a Monzone, Equi Tenne e alla Valle del Lucido. Insomma, la via di scorrimento più breve tra Massa, Carrara e la Lunigiana Nord-Orientale. Sono ormai 7 anni che ufficialmente la strada è interrotta al traffico. Alcune frane ne hanno pregiudicato la sicurezza e il manto stradale, privo di qualsiasi manutenzione, è ridotto ad una serie di buche. A due passi da qua c'è Pontevecchio - spiega Marco Garfagnini, artigiano che usa per lavoro la strada - dove furono rinvenute ben nove statue stele, c'è un ponte romanico e inizia la "via del sale". Questa valle è colma di storia, c'è anche la necropoli dove 12 anni fa venne rinvenuto il Guerriero di Pulica eppure tutto sta finendo nell'oblio a causa dell'impossibilità di transitare sulla strada. È una vicenda che ha dell'incredibile - aggiunge Mauro Galeotti, operaio residente a Marciaso - Fuñica via di collegamento con i centri principali, chiusa da ben 7 anni Già c'è la crisi ma nel nostro circondario dobbiamo aggiungere una assurda situazione di una strada chiusa al traffico. Eppure i nostri figli gli devono andare a scuola, bisogna avere i servizi essenziali, ci sono i negozi, le avversità atmosferiche da superare come neve e ghiaccio Facciamo un nuovo appello al sindaco di Fosdinovo: sappiamo che sono stati stanziati dei soldi, perché temporeggia e non presenta il progetto della strada? Paolo Vignali, autista della P.A. Valle del Lucido di Monzone presenta sconsolato le difficoltà quotidiane che affronta per portare con l'ambulanza i malati che devono fare la dialisi. Si deve passare da Aulla, poi l'autostrada. E' un percorso molto più lungo rispetto alla nostra provinciale. Olimpio Remaggi, professore delle scuole medie oggi in pensione, ha le idee chiare. La strada va assolutamente ripristinata. E' l'unica forma di collegamento diretto fra le due città e i comuni di Fosdinovo e Fivizzano. In mezz'ora da piazza Farmi s'arriva alle Terme di Equi. Ed è un'arteria vitale per raggiungere il lavoro alle cave, per le scuole dei nostri ragazzi, senza scordare le emergenze sanitarie. Mi vien da sorridere quando sento pontificare sul fatto che bisogna ripopolare la montagna. La realtà dei fatti dice che ci troviamo di fronte a persone che predicano acqua ma bevono vino.... Interpellata, la sindaca Camilla Bianchi appare ottimista sul futuro della tormentata strada provinciale 10. La progettazione in lotti della sp 10 da parte di Itec è conclusa. Sono stati fatti incontri in Regione Toscana e in Provincia - rivela Camilla Bianchi - poiché il suo ripristino totale ha bisogno di un finanziamento totale di circa tre milioni. La Provincia si è impegnata ad utilizzare i fondi della Protezione Civile ancora disponibili per un lotto. La conferenza dei servizi, a conclusione del procedimento, è convocata per il 23 agosto. Poi bisognerà inviare in Regione la richiesta di finanziamento in quanto proprietaria della strada. Il Comune di Fosdinovo ha fatto non solo quello che doveva ma sostituendosi alla Provincia, s'è accollato un onere che va oltre le proprie competenze. Roberto Oligeri SINDACO OTTIMISTA CAMILLA BIANCHI E FIDUCIOSA SULL'ESITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PREVISTA PER IL 23 AGOSTO MA POI BISOGNERÀ CHIEDERE I FONDI NECESSARI ALLA REGIONE TOSCANA PROPRIETARIA DELL'ARTERIA -tit_org-

Il condominio di via Algeria teatro della tragedia (foto F. Vecchiadini) Dall'alto: la finestra e il cancello

Muore chiamando i soccorsi = Muore sotto gli occhi del marito invalido bloccato nel letto

[Marcello Pulidori]

Muore chiamando i soccorsi Ferrara, anziana stava telefonando per chiedere aiuto. PULÌ DORI A PAGINA 11 Muore sotto gli occhi del marito invalido bloccato nel letto Il dramma martedì notte nell'appartamento della coppia L'anziana era al telefono per chiamare i soccorsi di Marcello Pulidori È riuscita lei stessa, pur colpita dal malore, a prendere in mano la cornetta del telefono ed a chiamare il 118, ma è stato il suo ultimo gesto. È morta così, nella tarda serata di martedì scorso, Nadia Breveglieri, 78 anni, da molti amici conosciuta anche come "Angela". Erano conosciuti, i coniugi Baglioni, soprattutto per la generosità d'animo che hanno sempre dimostrato e per tutti quegli anni trascorsi in questo grazioso condominio di Via Algeria, quartiere Via Pomposa-Quacchio. La tragedia si è consumata attorno alla mezzanotte di martedì quando, per cause che sono ancora (in parte) in corso di accertamento, l'anziana, da anni sofferente di asma, ha avvertito un forte malore tanto da raggiungere il corridoio in cui si trovava il telefono e, appunto, chiamare i sanitari. I medici sono arrivati in un lampo, ma purtroppo al loro sopraggiungere per Nadia non c'era già più nulla da fare. Nadia Breveglieri è spirata pochi attimi dopo, ancora il telefono in mano. Con lei in casa c'era l'anziano marito, Umberto Baglioni, ex agente della Polizia municipale di Ferrara, da tempo in pensione, gravemente ammalato e peraltro fermo a letto proprio a causa delle patologie di cui soffre, e quindi impossibilitato a fornire il benché minimo aiuto alla moglie. Quando i sanitari di Ferrara Soccorso sono arrivati davanti al cancello di ViaAlgeria al civico 37 e sono saliti nell'appartamento al primo piano occupato dai coniugi Baglioni, hanno trovato la donna già priva di vita e l'uomo, nel letto, impossibilitato a muoversi. L'anziano è stato trasferito all'ospedale Sant'Anna di Cona per accertamenti. Da 11 a pochi istanti sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco che, tra l'altro, hanno notato, su un fornello acceso, una scodella di acqua che stava per andare in ebollizione. Forse l'estremo tentativo della Breveglieri di prepararsi una me dicina per poter alleviare il malessere dovuto all'asma. Il fuoco era rimasto acceso e così, ancora una volta, occorre registrare l'ennesimo provvidenziale intervento dei pompieri che sono entrati dalla finestra e, oltre al resto, hanno anche spento il fornello, evitando così conseguenze ulteriori. Ancora pochi attimi, mezzanotte e mezza, e sul luogo è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri i quali si sono resi conto subito che si era trattato di una morte naturale, non dovuta cioè ad eventi traumatici o all'azione di terzi. Alcuni vicini di casa, con raro senso di solidarietà, hanno cercato di fare il possibile: si tratta di Elisabetta Ortolani e Angiolino Punzetti. Ma purtroppo anche il loro impegno non è valso a salvare la vita alla donna. Sapevamo - ha detto ieri la Ortolani che Nadia non stava bene e questa asma le dava spesso dei problemi. Certo nessuno si attendeva una cosa come quella dell'altra notte. Siamo addolorati. Anche Punzetti ricorda Nadia come una persona generosa, da tempo si erano un po' aggravate le condizioni di questa sua asma dice il vicino di appartamento -, anche in altre occasioni era arrivata l'ambulanza. Questa volta è andata in un altro modo, purtroppo., Elisabetta Ortolani e Angiolino Punzetti, testimoni della tragedia Il condominio di viaAlgeria teatro della tragedia(fotoF. Vecchiadini)Dall'alto: la finestra e il cancello -tit_org- Muore chiamando i soccorsi - Muore sotto gli occhi del marito invalido bloccato nel letto

il meteo

Oggi ancora caldo afoso ma i temporali sono in arrivo

[Redazione]

IL METEO Lucifero è ancora vivo e lo sarà ancora per qualche giorno. L'anticiclone africano che sta abbrustolendo la pianura padana non molla, anche se sono annunciati temporali per le prossime ore. Mentre il servizio del Comune di Ferrara, Uffa che afa, prosegue la sua incessante attività (numero verde: 800 072.110), le condizioni meteo vengono aggiornate di ora in ora. Nel frattempo la Protezione civile dell'Emilia -Romagna ha diffuso un'allerta gialla per temperature estreme e per temporali, valida per tutta la giornata di oggi. Alle persistenti condizioni di disagio bioclimatico, con temperature massime previste fino a 33 gradi, si sovrappone in queste ore una profonda 'saccatura' (bassa pressione) che determinerà temporali di moderata o forte intensità su tutta l'area alpina. Di questi temporali, taluni anche di forte intensità, e della frescura che potranno portare anche a basse quote, potrebbe beneficiare la stessa Ferrara. La Regione Emilia-Romagna potrà essere interessata da fenomeni localizzati, con precipitazioni inferiori ai 30 millimetri ed associate a raffiche di vento fino a 60/70 km/h. Le aree dove più probabilmente si potranno verificare i fenomeni temporaleschi sono quelle del settore centro-orientale coinvolgendo tutte le province ad eccezione di Piacenza e quasi tutta Parma. Al disagio bio-climatico, invece, sono interessati complessivamente 167 Comuni nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Per quanto le temperature previste dovrebbero essere inferiori a quelle dei primi giorni di agosto, per mane una notevole umidità, in crescita dal pomeriggio e nella serata, e le temperature notturne restano intomo ai 25 gradi. Quelle che gli esperti chiamano notti tropicali, dove la temperatura non scende mai al di sotto dei 20 gradi. Dovrebbe, infine, essere in attenuazione, lenta ma costante, la canicola che sta ormai da 15 giorni attanagliando l'area di Ferrara e della sua provincia, (m.puli.) C'RIPRODUZIONE RISERVATA Il servizio del Comune di Ferrara 'Uffa che afa' tocca il picco della sua attività numero verde 800 072.110) e la situazione degli assistiti è aggiornata di ora in ora -tit_org-

L' EMERGENZA**Ancora roghi in mezza Italia 1.200 interventi dei pompieri***[Redazione]*

ROMA - Ancora roghi. 1.200 ieri gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco impegnate nelle operazioni di spegnimento in diverse regioni italiane e 40 le richieste arrivate al Centro Aereo Unificato (Coau) della Protezione civile. Ancora una volta è la Sicilia la regione che ha richiesto il maggior numero di interventi (235), seguita dal Lazio (226), dalla Calabria (161), dalla Puglia (155) e dalla Campania (142). Le maggiori criticità si sono registrate nel palermitano, in provincia di Messina ed Enna, e a Castellamare del Golfo (Trapani) dove sono state evacuate alcune abitazioni. A causa delle fiamme alle pendici di Enna decine di famiglie sono state allontanate dalle proprie case per precauzione; il fuoco, anche a ridosso di una pompa di benzina, ha quasi raggiunto lo svincolo auto stradale che porta alla Palermo-Catania e il tratto di strada dallo svincolo a Enna bassa è stato chiuso al traffico. Sulla zona un Canadair e un elicottero. Roghi anche in Campania: un incendio si è sviluppato a località Montedoro a Torre del Greco (Napoli) ai confini con il territorio di Ercolano. Sul posto squadre dei Vigili del Fuoco, volontari di protezione Civile di Ercolano con un naspo (un'apparecchiatura antincendio) e agenti della polizia di Stato. Nel Lazio i comuni maggiormente interessati da roghi sono stati Sora, Arce e Vico, in provincia di Frosinone. -tit_org-

ONDATA DI PIOGGIA**Fulmine cade sul crocifisso***Ma i temporali salvano il lago**[Redazione]*

Ma i temporali salvano il lago LAVENO MOMBELLO - (c.p.) I temporali che si sono abbattuti nella serata e nella notte fra martedì e mercoledì sulla zona del Verbano, oltre ad aver provocato allagamenti di strade e cadute di alberi; impegnando in decine di interventi i vigili del fuoco e la protezione civile, hanno portato sollievo al lago Maggiore che era in "magra". Tra i danni, un fulmine che ha colpito il crocifisso metallico posto sul piccolo campanile della chiesetta di San Defendente a Cerro di Laveno: i vigili del fuoco, ieri a mezzogiorno, avvertiti del pericolo, hanno raggiunto la chiesetta. Sul posto i vigili del fuoco di Ispra, il Saf (soccorso alpino e fluviale) e la polizia locale. Dopo diversi tentativi, grazie all'accesso consentito da una villa vicina, le squadre hanno potuto raggiungere la vetta del campanile e mettere in sicurezza la piccola croce. La media delle precipitazioni sul bacino del Verbano, come si evidenzia nei grafici della centrale di monitoraggio di Laveno della protezione civile, è stata di circa 50 millimetri a seguito di tre temporali. Il livello del lago che alle ore 19 di martedì era a soli 12 centimetri dallo zero idrometrico, quindi a pochi centimetri dalla prima soglia di magra che fa scattare il divieto di imbarco dei mezzi pesanti sui traghetti, alle ore 12 di ieri ha fatto registrare 35 centimetri sullo zero idrometrico. Sempre ieri al lago sono affluiti 761 metri cubi d'acqua al secondo. Resta in vigore a titolo precauzionale il blocco degli aliscafi Navigazione Lago Maggiore verso l'Isola Madre. -tit_org-

Faggi si abbattono sul tetto di San Salvatore

[Marco Fornara]

Faggi si abbattono sul tetto di San Salvatore MASSINO VISCONTI - A cadere sono stati dei faggi secolari. Si sono abbattuti sul complesso religioso di San Salvatore. I danni maggiori li ha riportati la copertura dell'edificio la cui costruzione iniziò attorno all'anno 1000 per volontà dei monaci benedettini dell'abbazia di Massino. È successo nella notte fra martedì e mercoledì quando s'è scatenato l'inferno: vento, pioggia torrenziale e una tromba d'aria che ha colpito in varie località. Nella zona del colle di San Salvatore, che sfiora gli ottocento metri, vivono una settantina di famiglie che per diverse ore hanno dovuto fare i conti anche con l'assenza di elettricità. Ieri mattina è stato attivato un generatore che ha ridotto i disagi in attesa della definitiva riparazione dei guasti causati dal maltempo. Per esempio, a Poggio Radioso, nel comune di Nebbiuno, altri due alberi sono rovinati su una palazzina. Per gli abitanti tanta paura, ma per fortuna nessuna conseguenza. Di piante crollate al suolo se ne sono contate a decine in tutto il Vergante con diverse strade che sono rimaste interrotte. Ancora ieri pomeriggio gli agenti della polizia locale dell'Unione montana dei due laghi erano impegnati nel liberare alcune arterie poco frequentate. A Inverio ha operato la squadra Aib "Luigi Cerutti", e a Borgo Ticino -dove l'emergenza è scattata in via Torre- i vigili del fuoco del distaccamento di Arena che, insieme con i loro colleghi della caserma di Borgomanero, complessivamente hanno effettuato 18 interventi. E a Lesa, lungo la statale 33 del Sempione, sono entrate in azione le pattuglie dei vigili urbani dell'Unione comuni del Vergante. Infine a Castelletto Ticino segnalati problemi per gli allagamenti in via Beati. Marco Fornara -tit_org-

Platano si abbatte sul tetto Cadono tegole sui passanti

[Angela Grassi]

Platano si abbatte sul tetto Cadono tegole sui passanti A vuoto le segnalazioni avviate nel 2014 A metà luglio di due anni fa le proteste non erano mancate, ma nulla dal 2015 a martedì era cambiato. C'è voluto il vento dell'altra sera per far arrivar la polizia locale che poi ha attivato i vigili del fuoco. In piazza Manzoni, al civico 13, l'albero che praticamente entrava nell'abitazione della signora Umberta Bei lati ha causato il crollo di alcune tegole dal tetto della casa: una di esse ha rischiato di colpire una donna di passaggio sul marciapiede sottostante. La classica goccia che fa traboccare il vaso. Ma almeno spinge a trovare soluzioni, per fortuna senza brutte conseguenze. Si deve rischiare il morto per smuovere le istituzioni - spiega il nipote dell'anziana, Danilo Palumbo - Mia nonna non ce la faceva più a reggere con quei rami che si intrufolano dalla finestra, ma l'albero è sul suolo pubblico, non possiamo mica intervenire noi. Alcuni rami si sono infilati sotto il manto di copertura e, con le forti raffiche dell'altra sera, hanno fatto da leva alle tegole: una è caduta davanti all'ingresso. Una donna era appena entrata nel negozio sottostante. Quella tegola poteva causare seri guai. Alla signora è andata bene, mi chiedo cosa sarebbe successo se ci fosse stato sotto un bambino - spiega il geometra Palumbo, mostrando i cocci rimasti sull'asfalto - Le istituzioni le avevo avvisate, la polizia locale aveva scattato tutte le foto e io speravo che rendendo di dominio pubblico la vicenda attraverso La Prealpina si potesse trovare una soluzione. Ma sono passati due anni. Adesso che sono arrivati in forze, visto il pericolo, mia nonna è contenta. Mi ha detto che può morire felice.... Dalla frase della signora, di quelle che si usano pronunciare quando il livello di esasperazione è notevole, si evince che la pazienza della famiglia si stava esaurendo. Ci hanno pensato le intemperie ad alzare la voce. Martedì sera la polizia locale è accorsa sul posto e ha allertato i pompieri del distaccamento del Sempione. Loro hanno fatto quello che doveva essere fatto due anni fa - continua Palumbo Hanno tagliato i rami principali, rivolti verso la casa. Ma devono ritornare per realizzare una manutenzione più completa, visto che altri rami finiscono ancora sul tetto. Poi c'è il problema del fogliame che finisce in gronde e pluviali: li abbiamo fatti pulire tre volte a spese nostre, per evitare il rischio di trovarci l'acqua in casa. Non è giusto. Io a casa mia le piante le mantengo, dovrebbero farlo anche le istituzioni. Tra la palazzina e l'edicola c'è un solo platano. Altri si trovano poco lontano e i rami sembrano ugualmente rigogliosi. Due anni fa io e mio padre Claudio abbiamo protestato con un esposto non per il disturbo che la pianta arreca a noi personalmente, ma per i pericoli che può causare. È una questione di decoro urbano, ma anche di sicurezza. Non è propriamente una pianticella a basso fusto. Nonna Umberta, adesso, non dovrebbe più essere prigioniera del platano, anche se l'attesa è stata lunga. Le segnalazioni a Comune e Agesp erano iniziate nel 2014, rivolgendosi a tutti gli indirizzi possibili, contestando aspetto indecoroso, infiltrazioni d'acqua, rami che ormai entrano nell'appartamento. Adesso i rami, fatto il danno, sono stati segati. Angela Grassi Ci siamo lamentati per anni, hann tagliato i ram solo dopo l'evidente pericolo Danilo Palumbo mostra i cocci della tegola che è caduta sul marciapiede, appena dopo il passaggio di una donna. Qui accanto, i rami che entrano nella finestra della nonna. Sopra, l'intervento dei pompieri (BBZ) -tit_org-

Disinfestazione degli insetti

[Redazione]

DISINFESTAZIONE DEGLI INSETTI VALLE OLONA - Protezione civile in servizio per la disinfestazione in caso di invasione di insetti: in particolare calabroni e vespe. Mentre in presenza di api è necessario che intervengano gli apicoltori. In ogni caso i cittadini di Gorla Minore, Gorla Maggiore possono rivolgersi alla Protezione civile di Gorla Maggiore ai numeri 349.5129673 e 334.6268593. -tit_org-

Marilena, il giallo dei 70mila euro = Spunta debito da 70mila euro

[Sarah Crespi]

Marilena, il giallo dei 70mila euro. Gli investigatori valutano se la donna avesse problemi economici. Ci sarebbe anche una ipotesi di natura economica tra quelle che gli investigatori stanno vagliando per cercare di chiarire il mistero della scomparsa di Marilena Rosa Rè, la donna che manca da casa a Castellanza dal 30 luglio scorso. A quanto pare, Marilena quella domenica mattina potrebbe essere andata da conoscenti, nella zona di Garbagnate, quindi nel milanese, per cercare un aiuto o un sostegno per risolvere una questione con l'Agenzia delle Entrate. Un debito che si aggirerebbe sui 70mila euro. Ma si tratta appunto di ipotesi, tutte da verificare. Intanto le ricerche, anche nel milanese, continuano senza sosta. Sarah Crespi a pagina 29 Spunta debito da 70mila euro. Il giallo si infittisce alla luce della richiesta di un prestito CASTELLANZA - È sempre più fitto il giallo della scomparsa di Marilena Rosa Rè ma ci sono piste che gli investigatori stanno già battendo e una di queste riconduce a probabili disagi economici che la cinquantottenne promoter di alcuni supermercati e il marito pensionato stavano vivendo. A quanto pare la coppia aveva un debito consistente con l'Agenzia delle entrate e si stava arrabattando per sanarlo. Sembra che domenica 30 luglio Marilena fosse uscita per recarsi da alcuni conoscenti che l'avrebbero aiutata con un prestito di circa 70mila euro. L'indomani con quella somma avrebbe regolarizzato la posizione che veniva contestata al nucleo familiare. A quanto pare l'appuntamento sarebbe stato fissato a Garbagnate, dove in effetti si stanno concentrando le ricerche del pool sceso in campo, coordinato dal pubblico ministero Rosaria Stagnaro e composto da carabinieri - anche in congedo - dalla protezione civile, dai vigili del fuoco e dalle unità cinofile. Ciò che non è noto è se la donna abbia di fatto ricevuto quel denaro e nemmeno è chiaro se a quell'incontro si sia recata con qualcuno oppure in treno. Perché l'auto è stata ritrovata vicino a casa. In casa c'erano anche gli effetti personali di Marilena, il cellulare, la borsa. Non è stata trovata la sua carta di identità, ma non è da escludere che sia in qualche cassetto o in qualche indumento non ancora ispezionato. Dunque le uniche certezze per ora restano quelle emerse nei giorni scorsi: il 30 luglio, mentre il marito era dalla madre anziana e malata, la cinquantottenne è uscita dalla loro abitazione di via Gerenzano 20 senza portare nulla con sé e senza lasciare messaggi e da quel momento nessuno ha più avuto notizie di lei, tanto che la sera stessa la famiglia si è precipitata a sporgere denuncia di scomparsa. Gli appelli lanciati finora non hanno prodotto risultati così come il rastrellamento a tappeto di tutto il territorio. Il timore concreto è che alla donna possa essere accaduto qualcosa di grave, fosse anche un malore dovuto al caldo opprimente dei giorni scorsi. Ogni informazione in più potrebbe essere preziosa. Sarah Crespi -tit_org- Marilena, il giallo dei 70mila euro - Spunta debito da 70mila euro

Grazie per la stima, ma il sindaco è uno solo

L ' assessore Maccabei risponde alle frecciate del consigliere Barbaglia: non sono un ' ombra

[Redazione]

L'assessore Maccabei risponde alle frecciate del consigliere Barbaglia: non sono un Omb OLGIATE OLONA - (s.d.m.)
Io candidato sindaco di Olgiate? Ringrazio il consigliere Barbaglia per questo atto di fiducia e apprezzamento, nonché di stima nei miei confronti, ma oggi (e spero anche nel prossimo mandato) il sindaco è e sarà sempre Giovanni Montano, che sta amministrando il paese con grande attenzione e responsabilità. Fa spallucce, ma è anche divertito, l'assessore Paolo Maccabei, indicato dal capogruppo di Fare per Olgiate come il sindaco ombra di Montano e il candidato alle prossime elezioni. È vero, alla fine del mio intervento in Consiglio è scattato un applauso dei membri di maggioranza - rimarca Maccabei - E anche vero che, come mi è stato riferito, è la prima volta che succede. Ma penso sia solo la dimostrazione che, a parte la bontà del mio intervento, il gruppo nel quale stiamo lavorando è forte, coeso e compatto. Non solo: oltre a lavorare in silenzio, sta agendo in maniera eccellente e a testa bassa, senza farsi distrarre dai tanti ostacoli e critiche di questi ultimi mesi. L'assessore tiene anche a evidenziare che non cerchiamo i riflettori, come sostiene Barbaglia, ma lavoriamo senza clamori e con senso di responsabilità per un Olgiate al passo coi tempi dopo anni soporiferi. Inevitabile che giungesse la lista della spesa: la nuova sede della cooperativa per disabili al Buon Gesù; la nuova palestra che sorgerà sul terreno dell'ex campo sportivo; l'inizio del restauro di villa Gonzaga, grazie anche alla donazione di Nino Lino Faccincani; la nuova sede della protezione civile; la ristrutturazione delle case popolari; e poi le manutenzioni ordinarie e straordinarie. Un appunto sulla frase di Rhett Butler - Clark Gable citata dall'assessore in sede consiliare "Francamente me ne infischio": Intendevo che io, invece, non posso infischiarne ne, ne di quello che succede a Olgiate ne di quello che dicono le opposizioni, che ritengo importante e vitale in un processo di democrazia e confronto. Credo che Barbaglia abbia capito male. L'assessore Paolo Maccabei -tit_org-

DOPO IL TEMPORALE**Alberi sulle strade Disagi in tutta la città***[Redazione]*

È intervenuta anche la protezione civile (g.s.) - Il maltempo ha provocato diversi problemi in queste ore in città: pioggia e vento hanno danneggiato degli alberi, che si sono poi abbattuti sulle strade cittadine, rendendo necessario anche l'intervento urgente della protezione civile. Nella notte tra martedì e mercoledì, attorno alle 21.30, un grosso ramo è caduto improvvisamente sull'asfalto all'angolo tra viale Rimembranze e Pola. Fortunatamente non si è fatto male nessuno e non si sono registrati particolari danni, è stata comunque allertata la polizia locale e la squadra d'intervento d'emergenza del Comune, per rimuovere l'ingombrante ramo dalla carreggiata ed evitare problemi alla circolazione viaria. Già nel corso della serata stessa, con la collaborazione della protezione civile, il ramo è stato spostato e rapidamente tagliato, la situazione è quindi tornata alla normalità nel giro di poco tempo. Il forte vento ha molto probabilmente anche compromesso la stabilità di un abete che si trovava nella zona del campo sportivo parrocchiale della Robur; l'albero - che si è spezzato e risultava essere pericolante - nelle vicinanze della pista ciclo-pedonale di via Don Volpi, vicino alla casa di riposo Focris. La pianta rischiava di finire contro i vicini cavi elettrici dell'Enel: sul posto è quindi intervenuta la polizia locale, che ieri mattina ha chiuso per precauzione il percorso ciclabile, per evitare ogni possibile rischio ai passanti. Nel frattempo è stata contattata dalla parrocchia la ditta specializzata che si occupa delle manutenzioni dell'area verde, che già aveva in programma di effettuare in zona verifiche ed interventi, per poter mettere l'area in sicurezza. Anche in questo caso non risulta vi siano stati né danni né conseguenze per nessuno. -tit_org-

Sisma, la nostra solidarietà prende forma

[Redazione]

CASTANESE - La generosità dei castanesi sta già cogliendo i primi frutti: proprio in questi giorni difatti proseguono di buona lena i lavori di costruzione della nuova scuola a Pievebovigliana, in provincia di Macerata, una delle zone colpite del tremendo terremoto dell'anno scorso. Come si ricorderà poco dopo il sisma si scatenò una vera e propria gara di solidarietà, con undici comuni del Castanese che si misero assieme per raccogliere fondi da destinare a progetti importanti per quelle comunità colpite dal dramma. Quasi 50milaeuro sono stati raccolti grazie alle singole donazioni, alle iniziative, ai momenti organizzati proprio per raccogliere denaro e ridare speranza a quei territori. Oggi la situazione è sempre difficile, ma molto si sta muovendo: e l'assessore castanese Luca Fusetti, di ritorno dalle proprie vacanze estive, è andato a sincerarsi della situazione, scoprendo con piacere che i lavori sono in avanzato stato di esecuzione: Stavo tornando dal mio periodo di vacanza e conoscendo la zona ho deciso di fare tappa a Pievebovigliana. Con mia grande soddisfazione ho visto che i lavori procedono alla grande, la nuova scuola vedrà la luce fra pochi mesi e anche il denaro che gli undici comuni di cui anche noi facciamo parte hanno donato a questo progetto sta prendendo forma. Grazie ancora a tutti i "castanesi" degli undici comuni, di cui la nostra città è portavoce con onere, onore e orgoglio, afferma l'assessore Fusetti. Nei mesi scorsi, lo stesso Fusetti assieme all'assessore Canziani e al sindaco Giuseppe Pignatiello si era recato nella zona per cercare di capire quale fosse il progetto più urgente da finanziare, portando il contributo di tanti castanesi. G.St. L'assessore Fusetti si è recato nelle zone terremotate Stfadecomeaijtodromi Â rondò Bassetti fa paura -tit_org-

Il vento causa dei danni Albero si abbatte sull'auto

[Redazione]

In vento causa dei danni Albero si abbatte sull'auto Mariano Brutto risveglio per un cittadino che aveva parcheggiato sulla strada, invia Tiziano Un albero riverso sulla macchina: questa è la brutta sorpresa che ha trovato al suo risveglio una residente di via Tiziano a Mariano. Le forti raffiche di vento soffiate martedì sera hanno, infatti, portato a cadere una cascata di rami su una station wagon parcheggiata in una traversa di via Per Cabiato. Transennata l'area con del nastro adesivo per limitare il traffico: sul posto, ieri mattina, è quindi intervenuta una squadra della Protezione Civile locale. I volontari del gruppo hanno mano a mano tagliato la fronda - caricata sul proprio furgoncino - fino a liberare l'auto. Tolti i rami più grossi, la proprietaria è riuscita a spostare l'auto. E il portapacchi sembra aver limitato i danni a tutto l'abitacolo. Sul posto è intervenuta anche la polizia locale. Non l'unico intervento per la Protezione Civile. Sempre nella notte di martedì, i volontari sono stati chiamati a ripulire da una scia di olio motore piazza Roma. S.Rig. L'albero sull'automobile -tit_org- Il vento causa dei danni Albero si abbatte sull'auto

Vento, pioggia, grandine n Lecchese conta i danni = Vento forte e grandine Danni in provincia per gli alberi sradicati

[Nn]

Vento, pioggia, grandine D Lecchese conta i danni '. s. s. Strade allagate, alberi a terra, vento e grandine. Tanti i danni dovuti al maltempo. Martedì sera un forte temporale si è abbattuto su tutto il territorio con un vortice d'aria a Dervio. Nella notte tra martedì e mercoledì si sono susseguiti altri temporali, e nel pomeriggio di ieri grandine e pioggia soprattutto nelle zone del lago. A Cortenova le raffiche hanno strappato la copertura del capannone industriale della Pfa, azienda che produce alluminio, in via Amedeo Modigliani. Un albero caduto lungo la salita di Bevera in direzione di Barzanò. ha chiesto il pronto intervento dei vigili del fuoco. A Dolzago è saltata la fognatura all'altezza della rotatoria all'incrocio tra la Santa e la provinciale per Sirone, sollevando l'asfalto e allagando la strada. Per permettere il transito dei mezzi è stato necessario l'intervento della protezione civile. SERVIZI A PAGINA 12 Vento forte e grandine Danni in provincia per gli alberi sradicati Maltempo. 11 temporale che è abbattuto nel Lecchese martedì sera ha creato problemi a Galbiate e Barzanò. Decine gli interventi dei pompieri anche in Valsassina. PAOLA SANDIONI Strade allagate, alberi a terra, vento e grandine. Tanti i danni dovuti al maltempo. Martedì sera un forte temporale si è abbattuto su tutto il territorio con un vortice d'aria a Dervio. Nella notte tra martedì e mercoledì si sono susseguiti altri temporali, e nel pomeriggio di ieri grandine e pioggia soprattutto nelle zone del lago. Il bilancio Il maltempo lascia subito traccia del suo passaggio. Martedì sera un albero caduto lungo la salita di Bevera in direzione di Barzanò, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. A Lecco in corso Emanuele Filiberto è stato salvato un gatto bloccato su una pianta, probabilmente visto il forte temporale non riusciva più a scendere. A Dolzago è saltata la fognatura all'altezza della rotatoria all'incrocio tra la Santa e la provinciale per Sirone, sollevando l'asfalto e allagando la strada. Per permettere il transito dei mezzi è stato necessario l'intervento della protezione civile. A Cortenova le raffiche hanno strappato la copertura di un capannone industriale. A creare maggiori danni sono stati gli alberi caduti un po' ovunque, in Valsassina ma anche a Dorio Colico, in città e a Galbiate lungo la strada provinciale tra Nava e Villa Vergano. A Galbiate in via Scaletta è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per la caduta di alcuni calcinacci da un vecchio stabile. Sul posto i volontari di Valmadrera, supportati dai pompieri di Erba che hanno fatto una verifica dettagliata della parete, ed è stata anche necessaria la chiusura della via per permettere ai vigili del fuoco di lavorare in sicurezza. A Barzago alcuni rami sono finiti sulla strada. A Erve danni alla copertura dell'allestimento per le feste. Ieri attorno alle 14 un altro temporale con vento e grandine, che in città ha portato solo qualche goccia di pioggia, mentre si è abbattuto rovinosamente su Abbazia e Mandello, senza però portare danni. Ed oggi e domani ci sarà ancora pioggia con temporali anche forti, a creare maggiori problemi sono le raffiche di vento. Quel vento che martedì spirava alla media di 60 chilometri all'ora con forti raffiche di 80 chilometri orari, e ha abbattuto rami e alberi. A Dervio e Bellano, sulla costiera libera, le onde erano molto alte e sembrava di assistere a dei vortici d'acqua. Il precedente Già domenica si era abbattuto un forte temporale che però aveva colpito soprattutto il casatese, con danni a Valaperta di Casatenovo, i vigili del fuoco erano intervenuti anche a Calco, ad Osnago, e a Mandello. Ieri mattina sono stati registrati alcuni allagamenti lungo la strada provinciale 72, ma nulla di grave, tra le 10 e le 11 in concomitanza con il forte temporale. Oggi sono previsti altri temporali forti un po' su tutto il territorio, e così anche venerdì. Il consiglio come sempre è quello di viaggiare a velocità ridotta e di fare molta attenzione. Alla festa di Erve un tendone è stato rovesciato dal vento. La grandine di ieri ha imbiancato i prati in Valsassina. -tit_org- Vento, pioggia, grandine Lecchese conta i danni - Vento forte e grandine Danni in provincia per gli alberi sradicati

NODO IDRAULICO**Promossa la diga sul Panaro: È pronta alle emergenze***[Emanuela Zanasi]*

FIUMI e dighe osservati speciali. In un momento storico di emergenze climatiche con lunghi periodi di siccità come quello che stiamo vivendo, alternati a fenomeni estremi come le alluvioni, è importante monitorare con attenzione i corsi d'acqua e i manufatti che regolano il loro flusso. In questo contesto il Prefetto di Modena Maria Patrizia Paba, con un decreto del 2 agosto scorso, ha approvato il Documento di Protezione Civile relativo alla diga sul fiume Panaro a Modena. Il manufatto idraulico dunque ha avuto il via libera delle istituzioni, è cioè idoneo a gestire le emergenze che possono verificarsi durante l'anno. Una 'revisione' quella sulle dighe, che viene Promossa la diga sulPanaro: È pronta alle emergenze eseguita con cadenze regolari e che nei prossimi giorni riguarderà anche la diga di Riolunato, rimessa a nuovo dopo lunghi lavori di ristrutturazione terminati meno di un anno fa. Il piano, siglato dalla Prefettura, rende operative le procedure di allertamento ed intervento in caso di emergenza idraulica in base alle indicazioni tecniche fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti insieme alle proposte della Protezione Civile dell'Emilia Romagna ed è stato condiviso tra i diversi soggetti interessati durante diverse riunioni che si sono tenute nelle settimane scorse. Nel caso della diga sul fiume Panaro hanno collaborato la Prefettura, la Regione Emilia Romagna, i Comuni di Modena, di San Cesario, Castelfranco Emilia, Bomporto, Nonantola, la Direzione Generale Dighe e l'Agenzia interregionale per il fiume Po. Emanuela Zanasi -tit_org-

La montagna brucia = Incubo piromane, ora l'inferno è a Fanano distrutti venti ettari e 50 case evacuate

Rogo a Trentino, danni a un agriturismo. Residenti rientrati in serata ma resta l'allerta

[Milena Walter Vanoni Bellisi]

Incubo piromane, ora l'inferno è a Fanan(Distrutti venti ettari e 50 case evacuate Rogo a Trentino, danni a agriturismo. Residenti rientrati in serata ma resta l'allerta - RAMANO - TORNA l'incubo incendiAppennino. Ad una settimana esatta dall'inferno di Valdalbero, a Lama Mocogno, che la scorsa settimana - proprio di mercoledì, come ieri - ha distrutto quasi 40 ettari tra boschi e campi. Ieri le fiamme sono divampate nel territorio di Fanano, nella frazione di Trentino. Le fiamme si sono alzate intorno alle 13,45 da Casa Zorra, a monte della Fondovalle Panaro. L'incendio ha fatto temere il peggio fin da subito. Anche perché il forte vento, unito al secco della vegetazione, ha reso complicate le operazioni di spegnimento, spostando il fuoco e ravvivando i focolai. Il rischio, quindi, che l'incendio potesse diventare incontrollabile e distruggere le case nelle vicinanze, è stato alto. Fortunatamente il lavoro dei vigili del fuoco, coadiuvati anche dall'elicottero del 115, ha permesso di delimitare il rogo, e ieri sera la zona è stata ritenuta sotto controllo. L'incendio ha interessato un'area di 20 ettari tra sterpaglie e campi, a Trentino alto, nella Gola 'La Rovina', a Panano, lambendo anche Sestola. Visto il pericolo - spiega il sindaco Stefano Muzzarelli, in prima linea fin da subito - abbiamo evacuato nell'immediato una cinquantina di case nelle vicinanze, circa una sessantina di persone. Ma in serata i residenti sono potuti rientrare nelle loro abitazioni. Colpito l'agriturismo 'Il Sentiero': le fiamme hanno risparmiato l'edificio, ma il cortile esterno è stato bruciato, e la piscina completamente distrutta. Bruciato anche un capanno per gli attrezzi in zona. Una quarantina i vigili del fuoco intervenuti sul posto, con 14 mezzi, oltre all'elicottero, arrivati da Fanano, Pievepelago, Pavullo, Vignola e Modena. Sul posto anche la squadra boschiva dei pompieri. Intervenuti anche i vigili del fuoco di Gaggio Montano, nel bolognese, la protezione civile, i carabinieri, i carabinieri forestali, e la municipale. Fra i soccorritori anche l'ex comandante della forestale: Sono venuto a dare una mano, ha detto. A spegnere le fiamme, ieri come a Valdalbero, sono intervenuti anche gli agricoltori della zona, con una decina di mezzi agricoli (botti per lo spandimento dei liquami) che hanno buttato liquidi e acqua sulle fiamme per domare il rogo. Sono arrivati da Trentino, Sestola, e Acquaria di Montecreto. Questi ultimi erano già intervenuti anche nell'inferno di Lama. Il Coccodrillo è stato aperto a Trentino. E per la notte, spiega Muzzarelli, sono rimasti sul posto 19 tra volontari e pompieri dislocati nei punti strategici. Sul posto anche un'ambulanza e alcune botti private piene d'acqua. Sono in corso le indagini per risalire alle cause del rogo. Che ci sia la mano dell'uomo dietro all'incendio, come a Valdalbero, è però molto probabile. Si dovrà capire se si tratta di un rogo colposo oppure doloso. Non è escluso che possa esserci un piromane dietro ad entrambi gli incendi. Intervenuto anche il sindaco di Sestola, allertato dal 'collega' di Fanano quando le fiamme salivano verso il crinale. Ho fatto il giro del territorio, avvisando anche le persone residenti nel territorio di Sestola di stare in allerta - racconta Bonucchi -. Abbiamo avuto tanta paura. Il vento spingeva avanti le fiamme. E c'erano lingue di fuoco immense. A Casa Salvi il fuoco ha investito la stalla, già pericolante, e il portico. Non ha raggiunto la casa, disabitata da 3 anni, di proprietà delle sorelle Brunella ed Ermida Corsini, che abitano a Sestola, titolari del Bar del Corso. Il nipote Iacopo, con l'amico Fabio accorso in aiuto, hanno cercato di domare il fuoco portando secchi d'acqua. Milena Vanoni e Walter Bellisi SOCCORSI Varie squadre di pompieri aiutata da una decina di mezzi agricoli e volontariPRECEDENTE A VALDALBERO SOLO UNA SETTIMANA FA UN GROSSO INCENDIO HA DISTRUTTO ETTARI TRA BOSCHI E CAMPI A VALDALBERO ILAMA MOCOGNO) La vegetazione distrutta e al centro, in alto Iacopo e Fabio portavano secchi d'acqua. A destra un pompiere (Foto Walter Bellisi) -tit_org- La montagna brucia - Incubo piromane, ora l'inferno è a Fanano distrutti venti ettari e 50 case evacuate

C'era un fumo irrespirabile, la mia abitazione a rischio

[Walter Bellisi]

CLAUDIO ALTARIVA ABITA A CA' MURIANA ALL'INIZIO C'È STATO IL PANICO, POTEVA BRUCIARE TUTTO C'era un fumo irrespirabile, la mia abitazione a rischio LA MIA CASA era a rischio, le persone più abili ed io siamo ri- LA MIA CASA era a rischio. Abbiamo visto il fumo salire, un fumo denso. Un fumo irrespirabile. Così ha subito chiamato i pompieri. Claudio Altariva abita a Ca' Muriana e ha visto il fuoco salire fino a 4 o 500 metri dalla sua abitazione, che fa parte di un gruppetto di case assai vecchiotte dove abitano 5 o 6 famiglie. Poi, per fortuna sono arrivati i vigili di Fanano, poteva bruciare tutto... E' stato un momento di panico, lungo. Ci siamo allertati senza esitare. Questa di Trentino al to è una zona, a 3 chilometri da Sestola, abbastanza popolata. Sono tutte case sparse. Quando è arrivato l'ordine di evacuazione, Claudio Altariva ha preferito restare nelle vicinanze. Ci hanno detto di lasciare la casa per precauzione, abbiamo chiuso tutto e siamo andati sulla strada. Mio fratello, le persone più abili ed io siamo rimasti in zona anche per dare una mano se ci fosse stato bisogno. Un giovane è stato bravissimo: ha dato le indicazioni di dove portare i mezzi agricoli con le botti piene di acqua per spegnere il fuoco. Il guaio è che il vento che soffiava. Il fuoco ha impiegato un attimo ad arrivare quassù. Claudio Altariva racconta che in una casa vicina c'erano alcune persone che non stavano bene: Siamo andati subito da loro a portare soccorso. I vigili del fuoco hanno salvato una casa disabitata, altrimenti sarebbe bruciata. Salvo lo stallone con un centinaio di vacche. Una signora ha caricato i suoi cani in macchina e li ha portati in salvo a Sestola. Walter Bellisi Claudio Altariva ha visto il fumo salire verso la sua abitazione -tit_org-era un fumo irrespirabile, la mia abitazione a rischio

SCANDIANO E IL COMUNE LANCIA UN APPELLO**L'incendio di San Ruffino causato da una sigaretta***[Redazione]*

SCANDIANO E IL COMUNE LANCIA UN APPELLO L'incendio di San Ruffino causato da una sigaretta - SCANDIANO - SAREBBE stato un mozzicone di sigaretta gettato da un passante, la causa dell'incendio divampato a San Ruffino di Scandiano nel pomeriggio di martedì. 'Fortunatamente' ha bruciato un'area prativa di 5 ettari e non boschiva, lontana dalle abitazioni, perciò grazie alla loro bravura, i vigili del fuoco hanno domato le fiamme (foto) con un'imponente mobilitazione supportata anche da un elicottero che ha gettato acqua dall'alto. Così, l'Amministrazione comunale di Scandiano lancia un appello. Poiché al momento l'ipotesi più probabile è che ad accendere le fiamme sia stato una cicca di sigaretta - dice il vicesindaco Matteo Nasciuti - invitiamo tutti a prestare la massima attenzione ed evitare certi comportamenti, in generale ma in particolare in queste giornate di grande caldo e di forte vento: un gesto che è comunque di maleducazione, come buttare un mozzicone per terra, può causare situazioni come quella di San Ruffino, che poteva degenerare con effetti ben più gravi. La sicurezza di tutti passa dai nostri atteggiamenti, anche piccoli. Infine i ringraziamenti: Grazie a tutti coloro che ieri sono intervenuti, dai vigili del fuoco dei comandi di Reggio e Modena, e l'elicottero da Bologna, alla polizia municipale, ai carabinieri, alla protezione civile di Reggio e ai volontari dell'associazione Il Campanoneti. -tit_org-incendio di San Ruffino causato da una sigaretta

CORTOCIRCUITO ALL'ORIGINE DELL'INCENDIO A FOLLO

Fiamme nel maneggio visitatore ustionato: ora è in fin di vita*[Tiziano Ivani]*

la spezia CORTOCIRCUITO ALL'ORIGINE DELL'INCENDIO A FOLLO Un trentenne indiano è stato avvolto dal fuoco TIZIANO IVANI UNA vampata improvvisa e le fiamme lo hanno avvolto, bruciandone ogni parte del corpo, compreso il volto. Sono disperate le condizioni dell'uomo, 33 anni, origini indiane, che ieri alle 15.30 è rimasto coinvolto in un gravissimo incidente avvenuto in un maneggio di Pian di Follo. Dopo essere stato stabilizzato al pronto soccorso della Spezia, l'indiano è stato trasportato con l'elicottero "Drago" dei vigili del fuoco al centro grandi ustionati dell'ospedale di Cesena. Le lesioni sono vaste e gravi quindi l'uomo rischia di morire. Occorrerà attendere le prossime settantadue ore per avere un quadro più chiaro sulle sue condizioni di salute, spiega una fonte autorevole del nosocomio cittadino. È accaduto tutto in pochi secondi. Secondo una prima e sommaria ricostruzione di vigili del fuoco e carabinieri, l'incendio sarebbe stato provocato dal cortocircuito di un elettrodomestico che si trovava all'interno di un ricovero attrezzi. Alcuni testimoni sostengono che il trentenne si trovasse al maneggio per puro caso: si sarebbe recato a Follo per salutare due connazionali che lavorano lì, poi avrebbe deciso di mangiare qualcosa con loro. Gli amici lo hanno sentito gridare e, un istante dopo, lo hanno visto uscire di corsa fuori dal capanno: il trentenne era coperto dalle fiamme e ha cominciato a rotolarsi a terra. Non c'era tempo da perdere, l'uomo avrebbe potuto morire in pochi secondi. I connazionali allora hanno utilizzato un estintore per spegnere le fiamme. La macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione: i militi della croce rossa di Follo, la squadra Delta 2 del "118" e vigili del fuoco sono sopraggiunti in pochi minuti. La scena che si sono trovati davanti faceva tremare i polsi: sopra al ricovero attrezzi le fiamme erano alte almeno dieci metri e poco lontano due uomini si sbracciavano per attirare la loro attenzione. A terra, esanime, c'era il trentenne indiano: il corpo era come carbonizzato, i vestiti gli si erano bruciati addosso. L'equipe medica ha eseguito una manovra per rianimarlo, poco dopo il ferito è stato caricato su un'ambulanza e trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea. Lo staff sanitario, guidato dal primario Marcello Zinelli, ha aperto la shock room. Le condizioni dell'indiano poco a poco sono migliorate, i medici spezzini sono riusciti nell'impresa di stabilizzarlo. A quel punto, la scelta di affidarlo a un team di esperti come quello dell'ospedale di Cesena: l'elicottero Drago dei vigili del fuoco è atterrato in Emilia nel tardo pomeriggio. L'indiano è stato sottoposto a intervento chirurgico e non è escluso che anche oggi il paziente venga di nuovo operato. Le sue condizioni sono davvero critiche e i medici stanno facendo tutto il possibile per tentare di tenerlo in vita. Intanto, i carabinieri di Ceparana hanno cominciato a indagare sull'episodio. Verranno ascoltati i testimoni oculari della vicenda per comprendere che cosa stesse facendo il trentenne all'interno del ricovero attrezzi. In più, un perito dovrà stabilire come si è generato l'incendio e verificare che fossero state osservate tutte le norme sulla sicurezza. Le fiamme si sono propagate veloci perché alimentate (probabilmente) da materiale infiammabile. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LE INDAGINI Secondo i carabinieri di Ceparana l'uomo era ospite di due dipendenti I vigili del fuoco al lavoro per spegnere il rogo nel maneggio -tit_org-

In moto vola nella scarpata

[Redazione]

Incidente nel pomeriggio di ieri lungo la statale della Fricca: un turista austriaco, in questi giorni in vacanza in Valsugana, è rimasto vittima di un incidente in moto dopo aver preso il controllo della sua due ruote. L'uomo, un sessantaquattrenne, è finito nella scarpata che si trova sotto la carreggiata, al termine di un volo di almeno una decina di metri: miracolosamente è stato recuperato dai soccorritori cosciente. L'incidente si è verificato poco prima delle 15, nel tratto di statale compreso tra la località Sindech e Carbonare, mentre il sessantaquattrenne, assieme ad un amico a bordo di un'altra moto, scendeva verso Centa e Vattaro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Ceuta San Nicolo, i sanitari del 118 con l'automedica giunta da Carbonare, le forze dell'ordine con i militari dell'Arma del radiomobile di Trento e l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti che ha trasferito l'uomo all'ospedale Santa Chiara di Trento: non è in pericolo di vita. Incidente nel pomeriggio di ieri lungo la statale della Fricca Un 64enne austriaco ha perso il controllo scendendo verso Vattaro -tit_org-

violento nubifragio da salorno ad egna

Grandinata in Bassa e Oltradige, paura per le mele = Grandinata in Bassa e Oltradige

[Redazione]

ftffxí ñ. Ç LjJ Grandinata in Bassa e Oltradige, paura per le meleÈ tornato il maltempo sull'Alto Adige e questa volta ad essere colpite duramente sono state le zone della Bassa Atesina e dell'Oltradige. Oltre alla pioggia, infatti, sono scesi grossi chicchi di grandine da Postai ad Egna, passando per Salorno, Andriano, Terlano: colpiti duramente i meleti proprio nei primi giorni di raccolto. A PAGINA 20 GrandinataBassa e Oltradige Tra le zone più colpite Salorno, Egna, Terlano e Andriano. Gravi i danni ai meleti BOLZANO È tornato il maltempo sull'Alto Adige e questa volta ad essere colpite duramente sono state le zone della Bassa Atesina e dell'Oltradige. Oltre alla pioggia, infatti, sono scesi grossi chicchi di grandine da Postai ad Egna, passando per Salorno, Andriano, Terlano. A Salorno la grandine è arrivata due distinte ondate, con grandi preoccupazioni soprattutto per i meleti dato che proprio queste ore stanno iniziando i raccolti, anticipati rispetto al solito proprio per il grande caldo delle ultime settimane. Solo nelle prossime ore, alla luce del giorno, sarà possibile compiere sopralluoghi più estesi e fare una più precisa stima dei danni, che purtroppo si preannunciano ingenti. Il maltempo ha anche causato la caduta di alcuni rami sulla linea ferroviaria Merano- Bolzano: inconveniente che ha imposto la breve chiusura della linea. Giusto il tempo per i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana e per i vigili del fuoco per intervenire, ripulire i binari e mettere in sicurezza l'area per evitare nuovi inconvenienti simili. -tit_org- Grandinata in Bassa e Oltradige, paura per le mele - Grandinata in Bassa e Oltradige

Pompieri pronti a usare i droni

Vertice tra i volontari di Siusi e Appiano per spiegarne i vantaggi

[Julia Bauer]

LA SERATA Vertice tra i volontari di Siusi e Appiano per spiegarne i vantaggi di Julia Bauer APPIANO L'utilizzo dei droni da parte dei vigili del fuoco volontari è stato al centro di una serata tra i pompieri di Siusi e Appiano. Tra i presenti alla serata il sindaco Wilfried Tretti, il referente della protezione civile e assessore Roland Faller e i rappresentanti dei nove gruppi dei pompieri di Appiano, della croce bianca, dei carabinieri e dei vigili urbani. I vigili del fuoco di Siusi usano i droni da maggio di quest'anno e così hanno raccontato della loro esperienza con questo apparecchio ai colleghi illustrandone la praticità dell'utilizzo e i costi tutto sommato abbordabili. Questo tipo di apparecchio può pesare al massimo sei chili e volare circa 40 minuti ad un'altezza di 150 metri. A Siusi il drone è già stato utilizzato in varie situazioni di emergenza: quando c'erano incendi, frane, slavine ma anche in caso di allagamenti e inondazioni. In caso di allarme per persone disperse grazie al drone è stato possibile evitare ai vigili di raggiungere luoghi pericolosi per la loro incolumità. Il pilota, che guida - con l'aiuto del Gps questo mini-elicottero e lo osserva con un computer, deve avere un brevetto di volo. Il drone utilizzato dai vigili del fuoco di Siusi costa circa 15 mila euro. Il pubblico era molto soddisfatto delle relazioni degli esperti e il sindaco Tretti ha auspicato che presto anche i vigili del fuoco di Appiano possano utilizzarne uno. Il drone utilizzato dai vigili del fuoco può pesare fino a sei chilogrammi - tit_org-

ALLE PAG. 29 E 31

Dieci feriti in due scontri tra automobili = Scontro fra due auto: cinque feriti

Scenario impressionante sulla strada per Tirolo alle 2 di notte. Sono state usate le pinze idrauliche

[Ezio Danielli]

Ä RASUN E TIRÓLO I ALLEPAG. 29 E 31 Dieci feriti due scontri tra automobili Scontro fra due auto: cinque feriti
Scenario impressionante sulla strada per Tirólo alle 2 di notte. Sono state usate le pinze idrauliche' di Ezio Danielli
ERANO Violento scontro fra due auto l'altra notte, poco dopo le 2, a Tirólo e solo un miracolo ha impedito che nel botto il bilancio non diventasse drammatico. Cinque i feriti ma le loro condizioni non sono gravi ali' ospedale di Merano dove sono stati portati dalla Croce Bianca e dalla Croce Rossa prontamente intervenute in forze visto l'alto numero di persone coinvolte. È successo sulla strada principale che porta da Merano al centro del paese, precisamente all'altezza dell'hotel Lisetta. Due autovetture che viaggiava no in direzione opposta sono venute a collisione per cause non ancora accertate, ma pare che una delle due auto viaggiasse spostata un po' troppo verso il centro della strada. L'impatto è stato violento al punto tale che uno dei due mezzi, a seguito dell'urto, è finito fuori strada. Tra le lamiere contorte sono rimaste cinque persone sotto choc per il violento impatto proprio nel cuore della notte. L'allarme è stato immediato tramite la centrale operativa del 118 che ha provveduto ad inviare sul posto dell'incidente una serie di ambulanze della Croce Bianca di Merano e di Lana oltre ad un'ambulanza delle Croce Rossa. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Tirólo e di Monte San Zeno che con l'ausilio delle pinze idrauliche sono riusciti, dopo un duro lavoro, ad estrarre dalle lamiere contorte delle auto alcuni dei feriti. Il bilancio dell' incidente è comunque meno grave di quanto apparso in un primo momento, quando decine di soccorritori si sono trovati davanti una scena impressionante: due donne, entrambe altoatesine, sono Finite ali' ospedale Tappeiner con lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni; allo stesso nosocomio sono stati medicati due uomini ed una donna che hanno riportato lesioni più leggere. I vigili del fuoco sono stati impegnati a lungo nel cuore della notte per liberare la sede stradale dai vari detriti. Sul posto dell'incidente - che ha bloccato la sede stradale a lungo - si sono portati i carabinieri di Tirólo per effettuare gli accertamenti del caso e per verificare se esistono responsabilità su quanto accaduto. I soccorsi agli occupanti delle due vetture che si sono scontrate -tit_org- Dieci feriti in due scontri tra automobili - Scontro fra due auto: cinque feriti

l'incidente stradale

Schianto frontale con cinque feriti nei pressi di Rasun

[Redazione]

L'INCIDENTE STRADALE RASUN Schianto frontale, ieri intorno alle 12.30 a Rasun. Protagonisti una Bmw con a bordo una famiglia di turisti italiani composta da quattro persone e un furgoncino. L'incidente è avvenuto su una retta e, per liberare il guidatore della berlina tedesca, sono servite le pinze idrauliche. Grazie al lavoro dei pompieri l'uomo è stato estratto dall'abitacolo. Per lui ferite di media gravità: soccorso dapprima sul posto, è stato poi trasferito all'ospedale di Bressanone con l'elicottero Pelikan2. La donna, i due bambini e il conducente del furgoncino sono stati invece presi in consegna dai volontari della Croce Bianca e sono poi stati trasferiti all'ospedale di Brunico con ferite non gravi. Sul posto i vigili del fuoco di Rasun di Sopra, quelli di Rasun di Sotto e quelli Valdaora di Mezzo, oltre ai carabinieri della locale stazione che hanno compiuto i rilievi. La strada è stata chiusa al traffico per la durata dei soccorsi, con deviazione per il centro del paese. 1 veicolo coinvolti nello schianto a Rasun (foto Vf Rasun di Sotto) -tit_org-

Fuga di gas in albergo, 28 ricoverati

[Redazione]

Via Fabio Filzi Un malfunzionamento dell'impianto di condizionamento, causato lavori di ristrutturazione negli ultimi due piani della struttura potrebbe essere la causa della fuga di monossido di carbonio all'interno dell'hotel Marconi di via Fabio Filzi, a breve distanza dalla Stazione Centrale. Sonotutto 28 le persone ricoverate negli ospedali milanesi in seguito alla fuga di gas. La struttura è stata evacuata e sul posto è intervenuto il 118 con una decina di mezzi. Le persone valutate dai sanitari sono state 56. Dei ricoverati, 10 si trovano all'ospedale di Niguarda di cui 6,5 adulti e un bambino, in camera iperbarica. Altre dieci persone sono state invece ricoverate al Policlinico mentre 8 sono state trasportate all'ospedale Fatebenefratelli: quattro di loro sono in ossigenoterapia. Le operazioni di soccorso sono terminate poco prima delle 13. Ieri mattina alle 9.00 c'erano 142 persone dentro l'albergo nel momento in cui è scattato l'allarme. Il 118 è stato chiamato dopo che una bimba francese di 10 anni, in vacanza con la famiglia a Milano, si è sentita male, accusando un forte capogiro. La bimba è stata trasportata in codice giallo al Niguarda. L'ambulanza, che era dotata di un rilevatore di monossido di carbonio, ha consentito al personale medico di capire subito che la causa del malore poteva essere l'intossicazione da monossido. Sul posto sono così intervenuti i vigili del fuoco che hanno confermato la fuga di gas. L'albergo è stato evacuato (aperte tutte le finestre dello stabile). I clienti e il personale dell'hotel Marconi sono stati fatti uscire in via Fabio Filzi, e la strada è stata chiusa, mentre una trentina di persone sono state medicate direttamente sul posto dai soccorritori. Molti ospiti, turisti in vacanza, erano già usciti spontaneamente e la direzione li ha contattati per comunicare loro l'accaduto. Le operazioni di soccorso, iniziate con la prima chiamata al 118 delle 9 del mattino sono proseguite fino a quasi alle 13, con sei ambulanze, un'automedica, un'autoinfermeristica e un mezzo di coordinamento. Sul posto, oltre al nucleo Nbc (Nucleo biologico chimico e radiologico) dei vigili del fuoco, anche polizia, polizia locale. RIPRODUZIONE RISERVATA 11; CRONACA DI MILANO 2121, Irasp(inja!!l!surjdifab[]i i277tioHi palliimi -tit_org-

Cade in moto e vola nel dirupo Centauro ferito

[Redazione]

paventosa carambola ^^ ieri pomeriggio lungo L^ la statale della Fricca, nel tratto compreso tra la località Sindech e Carbonare. Un motociclista austriaco di 64 anni, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo della sua moto mentre scendeva verso Centa e Vattaro ed è rovinato a terra. Nella caduta (foto Rensi) il centauro è volato per una decina di metri finendo nella piccola scarpata sotto la sede stradale. L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 15 e sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Centa San Nicolo, i salutari del 118, intervenuti con l'elicottero di Trentino Emergenza, gli uomini del soccorso alpino e i carabinieri per i rilievi. L'uomo è stato recuperato e portato al S. Chiara, è grave ma non in pericolo di vita. -tit_org-

Nuovo incendio sui Colli Torna l'incubo piromani ma era un vecchio tizzone

[Andrea Pistore]

Un focolaio rimasto sopito da lunedì Nuovo incendio sui Colli Torna l'incubo piromani ma era un vecchio tizzone ESTE Per qualche ora è sembrato che l'incubo piromani fosse tornato sui Colli Euganei. Ieri, attorno alle 12.45, una nera colonna di fumo visibile anche in lontananza, si è alzata dal Monte Cero. È punto è lo stesso dove lunedì sono divampati sette incendi che hanno tenuto occupati i vigili del fuoco e il personale del corpo forestale per tutta la giornata. Fortunatamente, dopo i primi momenti di panico, le fiamme sono state subito circoscritte e in tempi abbastanza rapidi l'episodio si è concluso. Sul posto sono intervenuti i pompieri del distaccamento di Este che non hanno richiesto l'utilizzo dell'elicottero come era successo lunedì. Il rogo è divampato in via Croci a Baone: la sterpaglia ha iniziato a bruciare nello stesso punto dove erano partiti gli incendi nei giorni scorsi, nei pressi di un agriturismo presente in zona. Dopo circa due ore le fiamme sono state domate e le autobotti dei vigili del fuoco hanno fatto rientro in caserma. Due le ipotesi sulle possibili cause. La prima e più probabile è quella che alcuni tizzoni ancora caldi dell'incendio di tre giorni fa abbiano ricominciato ad alimentarsi per colpa del vento che spirava particolarmente forte all'ora di pranzo. I sopralluoghi eseguiti dai tecnici avrebbero sconsigliato l'ipotesi che ci sia nuovamente la mano dolosa dell'uomo, come invece è accaduto lunedì. Le fiamme potrebbero essere divampate anche per colpa di un mozzicone di sigaretta gettato involontariamente dalla vicina strada. Dopo gli episodi di lunedì che hanno riguardato i boschi di Calaone tra i comuni di Este e Baone con sette diversi roghi, l'attenzione in tutta l'area dei Colli è massima. Carabinieri e Forestale stanno presidiando l'area per evitare che il piromane torni in azione. Parallelamente stanno proseguendo le indagini per dare un nome e un cognome alla persona (e ad eventuali complici) che a inizio settimana ha acceso i sette focolai. Stando ad alcune fonti interne al corpo forestale, sembra che non siano stati trovati fisicamente gli inneschi degli incendi, anche se una ricostruzione di come il piromane abbia agito, ha già chiarito la dinamica. Con tutta probabilità sono state utilizzate delle fascine di erba, che in breve tempo sono state mangiate dalle fiamme e distrutte. I boschi dei Colli in quest'estate particolarmente scarsa di precipitazioni restano altamente infiammabili e basta il gesto di uno sconsiderato per mettere a rischio l'area. Andrea Pistore Le fiamme Nuovo incendio sul Monte Cero dopo 17 che hanno devastato l'area lunedì. Ci sono volute due ore per domarlo -tit_org- Nuovo incendio sui Colli Torna l'incubo piromani ma era un vecchio tizzone

La Croce verde in via Muggia all'ex caserma della stradale

Uso gratuito in cambio di interventi per 410mila euro

[Elfrida Ragazzo]

La Croce verde in via Muggia all'ex caserma della stradale. Uso gratuito in cambio di interventi per 410mila euro di Elfrida Ragazzo. VIGENZA La Croce verde di Vicenza avrà una nuova sede. Dopo oltre tre anni di ricerche per spostarsi dagli uffici di viale Da Vinci, nella zona dell'ex foro boario di Vicenza est, troppo stretti ormai per ospitare i 220 volontari e i 12 mezzi, l'associazione traslocherà in via Muggia. Unico ente a candidarsi al bando indetto dalla Provincia di Vicenza, proprietaria dell'immobile, la Croce verde per 35 anni potrà godere del comodato d'uso gratuito dell'ex caserma della polizia locale al civico 1 di via Muggia, ma in cambio dovrà risistemarla. E non sarà una spesa da poco. L'ente provinciale ha vagliato l'offerta della Croce Verde, che ha previsto lavori di adeguamento dell'immobile (lasciato da anni dalla polstrada e attualmente utilizzato in parte dall'associazione nazionale carabinieri) da effettuare in tre anni, per un totale di 410 mila euro. Da più di tre anni cerchiamo una sede più grande rispetto a quella dove siamo ora - spiega il presidente della Croce verde di Vicenza Sebastian Nicolai -, oggi i volontari sono dieci volte di più da quando è sorta l'associazione a Vicenza. Abbiamo chiesto da varie parti, poi quando è uscito il bando provinciale per la valorizzazione dell'ex caserma di via Muggia abbiamo pensato che, una volta terminati i lavori, una parte l'avremmo potuta utilizzare noi come sede, e restituire il resto dell'immobile all'ente provinciale per farlo diventare un polo della protezione civile. Noi, tra l'altro, siamo affiliati all'associazione nazionale pubbliche assistenze Anpas. Alla Croce verde, che si impegna a realizzare opere per 410 mila euro entro i primi due anni dalla stipula del contratto e altri per 40 mila euro entro tre anni, andrà il 35 per cento della superficie dell'edificio, pari a oltre 356 metri quadri. Qui, oltre gli uffici, la Croce verde ricaverà una sala riunioni da 80 posti, inoltre avrà a disposizione i garage per le ambulanze e i mezzi di servizio. Nella gran parte dell'edificio, invece, verranno allestiti spazi per la protezione civile provinciale. In particolare, la Provincia di Vicenza sta pensando alla realizzazione di una sala operativa per il coordinamento e la gestione delle emergenze, oltre che la nascita di un nucleo operativo composto da una trentina di volontari. Quanto ai lavori. Croce verde è intenzionata ad iniziare il cantiere in ottobre. Speriamo di riuscire a trasferirci per maggio dell'anno prossimo conclude Sebastian Nicolai per festeggiare così il quindicesimo compleanno dell'associazione di Vicenza. Finanziamo i lavori con nostri fondi, accumulati tramite i servizi di assistenza che svolgiamo, lavoriamo tantissimo e siamo tutti volontari. Siamo aperti, comunque, alla generosità e al supporto di qualche azienda. Stanze Anche la protezione civile avrà spazi Provincia L'ex sede della stradale in affitto per 35 anni -tit_org- La Croce verde in via Muggia all'ex caserma della stradale

Muore a 38 anni in scooter

Rudy Parpinel lavorava come spedizioniere alla Giemme di Casale

[Nn]

Rudy Parpinel lavorava come spedizioniere alla Giemme di Casale CASAIS SUL SILE Perde il controllo dello scooter e finisce nel fosso. E' morto così, poco dopo le 20.30 di ieri sera, Rudy Parpinel 38 anni di Casale sul Sile. L'uomo è rimasto vittima di un incidente stradale la cui dinamica è ora al vaglio dei carabinieri di Treviso. Esclusa la responsabilità di terzi e quindi l'eventualità che il motociclista possa essere rimasto vittima di un pirata della strada. L'allarme è scattato quando una donna, che vive lungo via Morea, ha sentito un forte botto provenire dalla strada. E' corsa fuori e ha visto, al di là della carreggiata, un casco da motociclista che affiorava dall'acqua del torrente Rio Selva. Immediatamente è corsa a soccorrerlo insieme ad alcuni automobilisti che nel frattempo si sono fermati ad aiutarla. L'uomo era in acqua e così il suo scooter. La donna ha chiesto aiuto al Suem 118 e sul posto in pochi minuti sono arrivati ambulanza e auto medica insieme a vigili del fuoco e carabinieri. Il 38enne è stato portato fuori dall'acqua, dove i sanitari hanno iniziato le manovre di rianimazione. Le condizioni di Parpinel sono apparse subito gravissime, i medici hanno tentato per oltre un'ora di rianimarlo. Purtroppo però non c'è stato nulla da fare. Inizialmente si era temuto che lo scooterista potesse essere rimasto vittima di un pirata della strada fuggito dopo l'incidente. Ma i primi rilievi effettuati dai carabinieri sul luogo dello schianto avrebbero accertato che si è trattato di una fuoriuscita autonoma. Da chiarire cosa abbia fatto perdere il controllo del mezzo al centauro facendolo finire in acqua. I vigili del fuoco hanno provveduto al recupero dello scooter che nel frattempo si era completamente inabissato nell'acqua del torrente. Rudy Parpinel viveva a Lughignano e lavorava come spedizioniere alla Giemme Express di Casale.

MilvanaCitter RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima Rudy Parpinel -tit_org-

Frana di Alverà, l'area ancora off limits Nuova allerta meteo, resta la paura

[Federica Fant]

Frana di Alverà, l'area ancora off limit Nuova allerta meteo, resta la paura Residenti sfollati almeno fino a venerdì Accuse alla Regione, Bottacin: Noi sul pezzo CORTINA D'AMPEZZO È stato rinviato il rientro a casa degli sfollati di Alverà. La trentina di persone che sabato scorso è stata fatta evacuare dal rione di Cortina d'Ampezzo per il pericolo di smottamenti non potrà tornare nelle proprie abitazioni almeno fino a venerdì. La grande colata detritica scesa venerdì notte da Rio Gèrè fino al nucleo abitato e che è costata la vita all'anestesista in pensione Caria Catturani, infatti, minaccia ancora le case dei residenti. A deciderlo è stato il Coc, il Centro di coordinamento comunale aperto all'indomani della frana, che ora sta gestendo l'emergenza. Ad aggiungere ulteriore preoccupazione sono anche gli ultimi bollettini meteo con l'allerta diffusa ieri dalla Regione. Il Centro funzionale decentrato ha infatti dichiarato lo stato di preallarme sulle zone centro-settentrionali del Veneto e lo stato di attenzione nel resto del territorio settentrionale. Le zone considerate più critiche rimangono quelle dell'alto Bellunese, dell'alto Piave e dell'intera provincia di Belluno. L'Arpav inoltre segnala la possibilità di ulteriori rovesci e temporali con fenomeni localmente intensi, forti raffiche di vento e grandinate, per la tarda mattinata di oggi, concentrate soprattutto sulle zone montane e pedemontane. Un'instabilità che potrebbe proseguire anche domani, con forti venti in quota. Insomma, non c'è pace per Cortina d'Ampezzo, Borea di Cadore, da dove è partito il preallarme di domenica, e per San Vito, dove due anni fa morirono tre escursionisti a causa proprio di una frana. Fino a venerdì gli abitanti di Alverà dovranno restare fuori casa. Poi si vedrà - spiega il sindaco di Cortina, Giampietro Ghedina -. Anche la statale 48, quella che collega Cortina a Misurina, rimarrà chiusa fino a oggi pomeriggio. Tutto quindi resta così come è, aggiunge il primo cittadino, in attesa di definire il Piano di emergenza. Ad occuparsene sarà una task force composta da Prefettura, vigili del fuoco. Protezione civile, carabinieri, polizia, guardia di finanza, genio civile e Veneto Strade. Nel frattempo prosegue il rimpallo di responsabilità per la mancanza di risorse tra Governo e Regione. La polemica aveva preso il via da alcune dichiarazioni del deputato del Partito Democratico Roger De Menech su quanto successo nei giorni scorsi a Cortina. La priorità, in questo momento aveva dichiarato due giorni fa il parlamentare del Pd - è affrontare e risolvere i problemi dell'emergenza con gli strumenti che abbiamo, dal sistema della Protezione civile al Genio, con le disponibilità dei Comuni, della Provincia, della Regione e con quanto offre il Governo. Probabilmente avremo bisogno di strumenti aggiuntivi, come la dichiarazione dello Stato di Calamità. Ho sentito il ministro Gian Luca Galletti in merito e credo non ci saranno difficoltà di sorta, anche perché le risorse ci sono; È paradossale che chi ci accusa di giocare allo scaricabarile sia proprio chi al momento non ha ancora fatto nulla commenta piccato l'assessore alla Protezione civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin - e, se ci fosse la pagella come a scuola, giusto per essere chiari, meriterebbe uno zero tondo. La Regione, continua l'assessore, era ad Alverà già dalle quattro di sabato mattina, insieme a vigili del fuoco e volontari. Spiace dover fare queste precisazioni - prosegue -, ma non è accettabile dover prendere quotidiane lezioni proprio da chi rappresenta un Ente che al momento manca ancora all'appello, se non attraverso la felice eccezione rappresentata dai vigili del fuoco. L'onorevole dovrebbe sapere bene che, a differenza delle altre Province, Belluno grazie a una legge regionale incassa direttamente oltre 15 milioni annui dei canoni con i quali dovrebbe garantire la difesa del suolo territoriale. Ma al di là delle chiacchiere, il dato inequivocabile è che stiamo ancora aspettando i cento milioni che il governo promise per le frane del

la Val Boite. Federica Fant RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Venerdì sera una frana caduta da Rio Gèrè ha colpito la frazione di Alverà, a Cortina, provocando la morte dell'anestesista Carla Catturani e costringendo i residenti ad abbandonare le proprie case Ieri il Coc, il Centro di coordinamento comunale per l'emergenza, ha stabilito che gli abitanti di Alverà saranno sfollati almeno fino a venerdì Nuova allerta meteo per oggi diramata dalla Regione Veneto e dall'Arpav. Sono attesi fenomeni localmente intensi sull'Alto Bellunese, l'Alto Piave e l'intera provincia di Belluno -

tit_org- Frana di Alverà,area ancora off limits Nuova allerta meteo, resta la paura

L'allarme in via Filzi

Fuga di gas, hotel evacuato: in 28 trasportati in ospedale

[Redazione]

L'allarme in via Filzi ha portato in tutto 28 le persone portate per controllo in ospedale dopo l'allarme scattato per una fuga di monossido di carbonio all'hotel Marconi di via Fabio Filzi 3, evacuato ieri mattina poco prima delle 9 (nella foto). Sei gli ospiti più gravi, tra i quali un bambino, che sono stati sottoposti alla terapia in camera iperbarica al Niguarda. Altri dieci pazienti sono stati visitati al Policlinico e 8 (4 in ossigenoterapia) al Fatebenefratelli. In tutto sono state 56 le persone soccorse dai sanitari del 118. A far scattare l'allarme è stato il personale di un'ambulanza chiamato dai genitori per una ragazzina di dieci anni, in vacanza con la famiglia, che è sentita male. I soccorritori avevano un rivelatore di monossido e hanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco. In totale erano 142 le persone presenti in hotel. La causa sarebbe legata a lavori di ristrutturazione eseguiti sul tetto. Gli operai avrebbero tappato alcune canne fumarie. -tit_org-

Il giallo di Carlotta ricostruito in piazza = Camminata e manichino Ricreate come in un film le ultime ore di Carlotta

[Cesare Giuzzi]

Il giallo di Carlotta ricostruito in piazza Conta dei passi e manichino per simulare il corpo: le indagini per chiudere il caso del 2016 di Cesare Giuzzi È un manichino appeso a un albero per simulare il corpo di Carlotta Benusiglio, la ex modella e stilista trovata morta nel maggio 2016 nei giardini di piazza Napoli. Giovedì notte la polizia ha ricostruito il film delle ultime ore di vita di Carlotta. Per la sua morte, che per la Procura sarebbe un suicidio, è indagato l'ex fidanzato. L'obiettivo? Verificare la ricostruzione dei legali della famiglia della vittima. a pagina 7 Camminata e manichino Ricreate come in un film le ultime ore di Carlotta La scientifica piazza Napoli, dove è morta la stilista di Cesare Giuzzi! Il manichino nero è appeso al ramo dell'albero dove è morta Carlotta. È legato con una stoffa sottile, simile a una sciarpa. Il tessuto avvolge il collo del fantoccio, mentre la pianta si piega leggermente sotto il peso di quell'ombra nera. Se non fosse per i fiori e le piante che cingono il tronco, e per un piccolo cuore appeso a un altro ramo, questa sarebbe la stessa identica scena che si sono trovati davanti in primi soccorritori di Carlotta Benusiglio, la stilista ed ex modella, morta la notte del 31 maggio di un anno fa in piazza Napoli. Per quella morte è ancora indagato, per istigazione al suicidio, il fidanzato Marco Venturi già denunciato passato dalla donna per stalking e lesioni. E proprio nell'ambito di questa indagine, e per verificare le tesi sostenute dai legali della famiglia della vittima, l'altra notte la squadra Mobile e la polizia Scientifica hanno eseguito un esperimento giudiziale, ossia hanno replicato quanto effettivamente accadde quella notte in piazza Napoli. Un sopralluogo durato quasi tutta la notte e che ha visto uno spiegamento di forze imponente. Una parte della piazza, quella rivolta alla periferia, è stata chiusa fin dal tardo pomeriggio con vigili e polizia. Poi è stata la volta dei pompieri e della Protezione civile che con una torre faro hanno illuminato l'area dei giardini. I poliziotti hanno simulato la camminata (una cinquantina di metri) dall'appartamento della vittima a un loft al piano terra fino all'albero dove la donna è stata trovata senza vita e impiccata con una sciarpa. La polizia scientifica di Roma sta effettuando ulteriori analisi dei pochi filmati di un paio di telecamere installate in piazza Napoli e che erano già stati acquisiti nel corso delle indagini coordinate dal pm Gianfranco Gallo. Questo per confermare gli esiti di una consulenza commissionata ad Antonio Barili, l'ingegnere forense che si era tra l'altro occupato del giallo di Garlasco, da parte dei legali della famiglia della stilista, gli avvocati Gian Luigi Tizzoni e Pier Paolo Pieragostini. Consulenza che, grazie a un nuovo sistema di valutazione delle immagini, ha accertato l'ora esatta in cui il corpo di Carlotta risultava pendere senza vita dall'albero, pochi minuti prima delle quattro della mattina del 31 maggio. Conoscere l'orario esatto della morte della stilista è un elemento fondamentale per capire se il fidanzato abbia raccontato la verità a inquirenti e investigatori. Durante la serata i due fidanzati erano andati in un locale e avevano bevuto. Poi erano stati visti litigare. Faremo di tutto per verificare qualsiasi pista alternativa. Comprendiamo il dolore e la determinazione della famiglia, per questo abbiamo voluto effettuare anche questo esame prima di chiudere il caso, hanno spiegato gli investigatori. L'esito della ricostruzione sarà esaminato dai tecnici della scientifica e poi inviato in Procura dal capo della Mobile Lorenzo Bucossi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il giallo di Carlotta ricostruito in piazza - Camminata e manichino Ricreate come in un film le ultime ore di Carlotta

a pagina 7

Il monossido nel b&b in centro: 65 intossicati = Monossido di carbonio nel b&b Palazzo evacuato, 65 intossicati

[Jacopo Storni]

VIA SANT'ECIDIO EVACUATO IL PALAZZO Il monossido nel b&b in centro: 65 intossicati a pagina 7 Stomi Monossido di carbonio nel b&b Palazzo evacuato, 65 intossicati Via Sant'Egidio, la fuga di gas forse da una caldaia. Il proprietario: noi in regola Paura in via Sant'Egidio. Ieri mattina 65 persone sono finite all'ospedale per accertamenti su una possibile intossicazione da monossido di carbonio, gas velenoso potenzialmente mortale. Il monossido si è sprigionato all'interno della residenza d'epoca Palazzo Galletti un bed & breakfast al primo piano frequentato soprattutto da turisti americani probabilmente per una caldaia malfunzionante. A dare l'allarme è stato il padre di due giovani statunitensi, ospiti della residenza, che hanno accusato un forte mal di testa all'interno della loro stanza. Uno di loro aveva perso i sensi. A quel punto è intervenuto il 118 con medico e infermieri. Ed è stato proprio un dispositivo in dotazione ai sanitari del 118 a segnalare l'alta densità di monossido nelle stanze e a permettere l'allarme. Così, sono arrivati i vigili del fuoco ed è stato fatto evacuare il palazzo. Sessantacinque persone, di cui venti clienti del b&b, sono state accompagnate al pronto soccorso. Tra i pazienti, anche una cinquantina di studenti della scuola d'italiano per stranieri, ubicata al secondo piano. Per gestire il maxiflusso di potenziali intossicati, nel pronto soccorso è stata allestita un'apposita area per l'accoglienza, con vari infermieri che, data l'emergenza, si sono trattiene spontaneamente oltre l'orario di lavoro previsto. Nessuna complicazione per quasi tutti i pazienti, a cui sono state effettuate le analisi del sangue per rilevare il grado di intossicazione. Tutti sono stati dimessi, mentre più delicate sono le condizioni dei due turisti americani che hanno fatto scattare l'allarme. Si tratta di un ragazzo e una ragazza di 24 anni, trasferiti da Santa Maria Nuova a Careggi e ancora ricoverati per trattamento in camera iperbarica, dove sono stati sottoposti all'ossigenoterapia. Le loro condizioni cliniche, hanno riferito i medici, non destano preoccupazione, ma dovranno restare ancora in ospedale per alcuni giorni. Le forze dell'ordine sono attualmente alla ricerca di altre persone che si sono allontanate dal palazzo prima dell'allarme, quasi tutti turisti a cui sarà chiesto di sottoporsi ai controlli per capire se sono stati intossicati. Sotto choc i pochi residenti italiani del palazzo: Da giorni c'erano problemi nelle stanze della residenza d'epoca, per fortuna non è morto nessuno. Parole simili arrivano dalla signora Barbara, una delle responsabili della scuola d'italiano per stranieri che si trova al secondo piano: Ci hanno fatto evacuare e poi ci hanno accompagnato a Santa Maria Nuova, per fortuna non abbiamo accusato malori. Preoccupazione anche tra le dipendenti della residenza d'epoca: Abbiamo avuto paura, ma per fortuna stiamo bene. La vicesindaca Cristina Giachi ha chiesto agli uffici tecnici del Comune di verificare la conformità della residenza d'epoca, che adesso è chiusa al pubblico. Scioccato anche il proprietario, Samuele, rientrato precipitosamente a Firenze dalle ferie: Per fortuna nessuno ha avuto seri problemi di salute, siamo a disposizione del Comune e del magistrato, abbiamo tuttora, ben vengano i controlli. Jacopo Storni RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Due turisti accusano un malore ieri mattina: uno perde i sensi e il padre chiama All'arrivo dei sanitari del 118, un dispositivo di sicurezza presente sulle tute segnala l'alta densità di monossido di carbonio e porta all'evacuazione del palazzo: 65 persone vengono viste, forse potrebbe essere stato sprigionato da una caldaia L'intervento dei vigili del fuoco, ieri mattina, invia Sant'Egidio per la fuga di monossido di carbonio che si è sprigionata nella residenza d'epoca Palazzo Galletti -tit_org- Il monossido nel b&b in centro: 65 intossicati - Monossido di carbonio nel b&b Palazzo evacuato, 65 intossicati

C'è una fuga di gas. Era un veicolo a metano

[Redazione]

IL FATTO Evacuate piazza Vittorio Veneto e un tratto di via Po. Si è temuta l'esplosione, poi l'allarme è rientrato C'è una fuga di gas. Era un veicolo a metano -> Evacuato un tratto di via Po, in particolare negozi e dehors per una fuga di gas provocata da una Fiat Multipla a metano parcheggiata in strada. I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare l'area perché la quantità di gas che aveva invaso i portici e si temeva che avrebbe potuto provocare un'esplosione o, quantomeno, intossicare i passanti. C'è voluta circa mezz'ora prima che i pompieri individuassero la sorgente della fuga, sul posto sono intervenuti anche i tecnici del pronto intervento della rete di distribuzione del gas per capire se ci fosse un guasto alle tubazioni, mentre le squadre della polizia municipale hanno bloccato il traffico da via Rossini a piazza Vittorio Veneto e sono state evacuate un centinaio di persone. I vigili del fuoco hanno poi trovato l'auto che perdeva metano e che si trovava in via Po di fronte al civico 26 e che è stata messa in sicurezza. Attorno alle 17.30 commercianti e residenti della zona sono potuti rientrare nei negozi e nei palazzi. -tit_org-è una fuga di gas. Era un veicolo a metano

Piccolo crollo nel centro storico

[Redazione]

CASELLE - PICCOLO CROLLO NEL CENTRO STORICO CASELLE - Una piccola porzione del muro di una casa di via Torino, nel cuore del centro storico di Caselle, si è staccata all'improvviso ieri attorno alle 14. A dare l'allarme sono stati alcune persone che proprio in quegli istanti stavano passando lungo la via. Nessuna persona è rimasta per fortuna coinvolta o ferita. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Maurizio assieme agli agenti della polizia municipale. [lc.m.ì -tit_org-](#)

INCIDENTE CORTILE SAN MARTINO**A1, camion in fiamme: colonna di fumo e traffico in tilt = Autotreno in fiamme sull'Autosole****PAG. 10***[Redazione]*

INCIDENTE A1, camion in fiamme: colonna di fumo e traffico in tilt PAG.10 CORTILE SAN MARTINO Autotreno in fiamme sull'Autosole Autotreno in fiamme ieri pomeriggio sull'Autosole. Fortunatamente nessuna vittima. L'autista è uscito dal mezzo con le proprie gambe. E' accaduto alle 15,10 sulla corsia Nord al chilometro 113 nei pressi dell'area di servizio di Cortile San Martino: il mezzo pesante ha cozzato contro il new jersey e l'urto ha poi sviluppato l'incendio. Sul posto i Vigili del fuoco di Parma e di Reggio Emilia e la Polstrada di Reggio coadiuvata da una pattuglia della Polizia Stradale di Parma, -tit_org- A1, camion in fiamme: colonna di fumo e traffico in tilt - Autotreno in fiamme sull'Autosole

FESTA MUSICA, BALLI E UN'ESIBIZIONE DI ARTI MARZIALI. OGGI LA CONSEGNA DEL PREMIO SAN LORENZO
Sagra di Solignano: partenza col botto*[Valentino Straser]*

FESTA MUSICA, BALLI E UN'ESIBIZIONE DI ARTI MARZIALI. OGGI LA CONSEGNA DEL PREMIO SAN LORENZO/ Valentino Straser Il Si è aperta all'insegna della gastronomia, della musica e delle arti marziali giapponesi, la sagra patronale di Solignano. La festa dedicata a San Lorenzo, ha riunito, anche quest'anno, le sinergie della proloco, dell'amministrazione comunale e dei tanti volontari che, anche ieri sera hanno contribuito a una kermesse riuscita. Piazza Europaha rappresentato il naturale centro di gravita della festa, che ha riservato uno spazio anche per i più piccoli. Gli stand e gli spazi espositivi sono stati realizzati con il contributo degli operatori comunali, che hanno amancato i volontari nelle operazioni. Un impegno sottolineato sia dal presidente della proloco Caterina Belisardi, sia dal primo cittadino di Solignano, Lorenzo Bonazzi. Una applaudita esibizione di Aikido, con maestri e allievi delle palestre di Parma e Collecchio, ha fatto dapreludioallaseratadi musiche e balli con Debora Sbarra. La festa entrerà nel vivo oggi pomeriggio e questa sera con la consegna del premio San Lorenzo, la dvica benemerenza che viene assegnata ai cittadini, alle aziende e agli esponenti del volontariato che hanno contribuito e stanno contribuendo alla valorizzazione del paese. I premiati di questa edizione saranno Giancarlo Ferrari, ex sindaco di Solignano negli anni dello sviluppo economico italiano, dal 1963 al 1979, autore di pubblicazioni e cultore di storia locale; don Gianfranco Agnetti, parroco a Solignano da una ventina di anni e promotore di iniziative a sfondo sociale; Turbocoating, azienda leader che ha sede a Rubbiano e conta filiali in Italia e negli Usa. Tra l'altro la Turbocoating ha donato, di recente, un nuovo mezzo ftioristrada Mitsubishi dotato di un verricello, a disposizione del gruppo di protezione civile di Solignano. Questa sera, dopo la cerimonia di consegna delle benemerenze, c'è attesa per lo spettacolo pirotecnico che illuminerà la notte delle stelle cadenti e terrà le persone della vallata con il naso all'insù. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SOLIGNANO**Nuovo rogo in serata***[Redazione]*

SOLIGNANO Un vasto incendio si è propagato ieri sera nei pressi del paese. Il rogo si è esteso da Solignano sino alla frazione di Case Gabelli, avvicinandosi pericolosamente a case e cimitero. Intenso il lavoro di vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile e volontari che hanno lavorato sodo anche di notte. V-Stra. -tit_org-

**ALLARME VICINO A ROCCAMURATA, SULLA STRADA PER CASTOGGIO E NEI PRESSI DEL GROPPA DI SAN GIOVANNI
Valmozzola: tre incendi in poche ore***[Redazione]*

ALLARME VICINO A ROCCAMURATA, SULLA STRADA PER CASTOGGIO E NEI PRESSI DEL GROPPA DI SAN GIOVANNI Valmozzola: tre incendi in poche ore VALMOZZOLA BERCETO Superlavoro dei vigili del fuoco: si sospetta l'origine dolosa. Un piromane in azione? 11 Una lunga scia di lampeggianti aflash blu, dal Gruppo di San Giovanni a Roccamurata e Castoglio, nel Comune di Valmozzola. Tre incendi sono divampati ieri pomeriggio e hanno incenerito (arca cinque ettari fra boschi, incolti e sterpaglie. Ingente la task force messa in campo per contrastare l'avanzata delle fiamme, alimentate dal vento insistente. Per diverse ore e fino a sera hanno lavorato i vigili del fuoco di Parma, Borgotaro, Ridenza, i volontari della protezione civile, i carabinieri e i carabinieri forestali di Borgotaro e Solignano, oltre a una ventina di volontari. Si sospetta che l'origine degli incendi sia dolosa. Il primo è stato stroncato sul nascere nei pressi del ponte sul Taro, che unisce Roccamurata al bivio per Calcaiola e Branzone, comune di Valmozzola. Il fumo è stato notato dal sindaco di Valmozzola, Claudio Alzapiedi, che quel momento si trovava nella zona. Il primo cittadino ha immediatamente telefonato ai vigili del fuoco che hanno raggiunto a sirene spiegate la zona, già devastata dagli incendi dei giorni scorsi. È accaduto ieri pomeriggio, verso le 14, a due passi dal centro abitato di Roccamurata. Il fuoco si è sviluppato a lato della strada, avvicinandosi pericolosamente ad una abitazione. Alzapiedi ha mobilitato anche alcuni volontari, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco di Parma, che hanno presidiato la zona dalla strada comunale al greto del fiume Taro. Il luogo è stato raggiunto anche da una pattuglia dei carabinieri di Borgotaro. Una tregua durata solo qualche ora: verso le 19 un nuovo incendio si è sviluppato lungo la strada che conduce a Castoglio, in territorio di Valmozzola, nei pressi dell'impianto fotovoltaico. La zona è stata raggiunta dal comandante della stazione dei carabinieri di Solignano, Mauro Bignami, dal sindaco Alzapiedi con il vice sindaco Emilio Sozzi e due mezzi dei vigili del fuoco di Parma. Il vento, insistente nel tardo pomeriggio, ha rapidamente diffuso le fiamme a lato della strada e negli incolti. Verso sera, un nuovo incendio si è sviluppato nei pressi del Gruppo di San Giovanni, poco distante da un ristorante e dalle abitazioni. A Valmozzola il presidio della zona e i monitoraggi sono proseguiti tutta la notte dai volontari della protezione civile. V.Strada. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'INTERVENTO

Cari geologi, una frase infelice ma non per offendere

[Redazione]

L'INTERVENTO Cangeologi, una frase infelice ma non per offendere Gentile direttore, sono con la presente per comunicarle che la mia frase riportata a pagina 8 dell'edizione dell'8 agosto "con il massimo rispetto per i geologi, che di idrodinamica non capiscono un gran che", intendevo dire che la progettazione delle opere idrauliche, che si basa sull'idrodinamica, non è competenza dei geologi (per legge), ma degli ingegneri, categoria alla quale mi onoro di appartenere. Con la mia infelice frase, quindi, non avevo alcuna intenzione di screditare od offendere una categoria professionale che nel suo ambito di competenza ha tutta la mia sama. Ringraziando e scusandomi con la categoria dei geologi, porgo cordiali saluti. Ing. Gianpaolo Bottacin Assessore all'ambiente, protezione civile e difesa del suolo della Regione Veneto -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Nel villaggio hippy nati due bambini

[Lorenzo Padovan]

LA STORIA Nella notte di luna piena due donne hanno partorito: entrambi i piccoli stanno ber villaggio hippy nati due bambin La femminuccia chiamata Tramontino, in onore della valle. Segno del destino dopo la morte di domeni Lorenzo Radovan PORDENONE Un segno del destino sulle montagna del pordenonese. Così almeno lo hanno letto gli oltre tremila hippy della famiglia arcobaleno che sono al raduno europeo in Val Tramontina. Il destino infatti ha voluto che dopo la morte in quel "villaggio" arrivassero subito dopo due nuove vite. Già, perché due eventi eccezionali hanno allietato, martedì, il giorno dopo la luna piena, il "Raduno europeo della famiglia Arcobaleno" (Rainbow family): sono nati, a distanza di poche ore l'uno dall'altra due bambini, figli di partecipanti all'evento. Il primo parto è avvenuto proprio nella radura dove si sono date appuntamento circa tremila persone: una donna italiana ha dato alla luce una bambina nei pressi del gelido torrente Viellia, a quota 1.200 metri, tra boschi e montagne. Acque del fiume che sono servite per le operazioni di pulizia della piccina e della madre. La neonata è stata ribattezzata Tramontina in onore alla valle che sta ospitando i genitori. Poco dopo un altro lieto evento: un fiocco azzurro. In questo caso il figlio di una coppia di francesi è nato mentre ancora i genitori stavano percorrendo il lungo sentiero - la durata del cammino è di 4-5 ore, molte di più per una gestante - che da Tramonti di Sopra conduce a Malga Chiampis. Entrambi i bambini e le rispettive mamme stanno bene e non hanno avuto bisogno di particolari cure mediche: li stanno accudendo i componenti della "famiglia" direttamente in radura. Sono comunque stati visitati dal personale sanitario che ne ha accertato le condizioni. Questi due eventi sono straordinari - ha fatto sapere una portavoce della "Rainbow family" - e sono stati visti come un segno del destino dopo la tragedia che ci aveva colpiti domenica, quando il "fratello" belga di 41 anni ha perso la vita durante una tempesta di vento che ha abbattuto un albero sulla sua tenda, travolgendolo. E a questo proposito il padre di Almond Blossoms Rieli, morto schiacciato dal ramo domenica pomeriggio, ha deciso di far seppellire il figlio nel cimitero locale di Tramonti di Sopra, lasciando che le sue spoglie restino in questa valle del pordenonese. Dai partecipanti al raduno anche una lunga serie di ringraziamenti per il supporto ottenuto durante le fasi dell'emergenza di domenica scorsa: Sono stati tutti fantastici con noi - ha ricordato la portavoce -: dai Vigili del fuoco al Soccorso Alpino, dalle squadre di Protezione civile ai volontari della Pro loco, senza dimenticare il 118 e l'elicottero. Hanno ospitato una trentina di famiglie sfollate dalle tende in una struttura comunale. Più di tutti vogliamo ringraziare però ringraziare il comandante della stazione carabinieri di Meduno, un militare che sa coniugare il senso del dovere e l'umanità, e il sindaco Giacomo Urban che, assieme alla sua gente, ha dimostrato di avere un cuore d'oro e di capire i valori di unità e condivisione della nostra famiglia. riproduzione riservata IL FUNERALE Il belga morto sepolto a Tramonti IL FUNERALE Nella notte di plenilunio al raduno delle famiglie arcobaleno nati due bambini Sopra Il saluto delle famiglie arcobaleno sotto il campo base Il belga morto sepolto a Tramonti -tit_org-

Ostruiva il Livenza rimosso un albero

[Francesco Scarabellotto]

AMBIENTE Intervento da volontari della Protezione civile ma manca regolarità nelle operazioni di pulizia Francesco Scarabellotto **SACILE** Rimosso un grande albero che occupava il centro dell'alveo del fiume Livenza. Ad intervenire i volontari della Protezione Civile che, armati di corde e strumenti necessari, si sono inoltrati nelle acque del fiume per legare l'albero e trascinarlo verso riva. Qui poi sono proseguite le operazioni del taglio delle ramaglie e del tronco. Un'operazione importante perché l'albero bloccava il regolare deflusso delle acque che durante acquazzoni forti e piene improvvise avrebbe potuto portare a conseguenze peggiori. Un problema, quello degli alberi caduti nell'alveo, che si ripete con una certa regolarità e che denota come interventi di salvaguardia alla vegetazione prospiciente il corso d'acqua siano necessari ed urgenti, così come la pulizia dell'alveo e il consolidamento delle sponde. Interventi però che avvengono con poca regolarità e solo in casi eccezionali, come questo di pochi giorni fa, anche se l'allarme per tutelare il Livenza e il suo habitat è già stato segnalato in più occasioni dall'Amministrazione comunale e direttamente agli uffici competenti regionali, che però sembrano sordi a questi appelli. Il fiume Livenza però non soffre solamente di incuria e situazioni di abbandono, perché in più di qualche occasione sono state segnalati casi di inquinamento provenienti sia dai suoi affluenti Paisà e Grava in particolare -, che da alcuni scarichi presenti anche nel tratto del centro storico. Guardando bene il fiume in centro città, arrivano alla vista anche una serie di problemi legati all'abbandono di rifiuti e più generalmente allo stato d'incuria in cui versa il Livenza. Dalle rive e dai ponti si possono notare una serie di oggetti in mezzo all'alveo, anche sacchetti della spazzatura che puntualmente si ritrova sparsa qua e là. Le giornate ecologiche a cui la città aderisce, come quella dedicata a "Puliamo il mondo", durante le quali vengono eseguiti interventi di pulizia sia delle sponde che del letto del fiume da parte dei volontari della Protezione Civile, servono a poco. Un caso eclatante di qualche tempo fa - ma che i sacilesi ricordano ancora -, è quello della bicicletta che qualche maleducato ha gettato nel Uvenza nei pressi del Ponte della Vittoria, che per molto tempo ha fatto bella mostra di sé agli occhi dei passanti, ma anche altri oggetti vengono lasciati cadere in acqua nei pressi dell'Ortazza, dove il basso livello dei fondali favorisce certe azioni incivili. La sensazione è che ci sia ancora molta gente che non ha rispetto per la natura e continua a perpetrare gesti poco civili, senza rendersi conto dei danni che causa al territorio in cui vive. riproduzione riservata

INTERVENTO I volontari della Protezione civile impegnati nelle operazioni di recupero e, poi, di taglio del grosso albero che bloccava il regolare deflusso delle acque del Uvenza - tit_org-

"Guidare con la testa" a Cavallino

[Redazione]

"Guidare con la testa" a Cavallino Fa tappa a Cavallino-Treporti l'iniziativa di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale "Pensa alla vita... guida con la testa!!!", promossa dall'Anvu. La manifestazione si terrà domani, dalle 20 in piazzetta della Libertà a Cavallino in collaborazione con la Polizia locale e le associazioni impegnate nel settore della sicurezza stradale: Associazione Familiari Vittime della Strada, Associazione Regionale dei Club Alcolologici Territoriali, Dipartimento della Sicurezza Stradale, Uiss ed i volontari della protezione civile. Cavallino-Treporti rientra per il secondo anno consecutivo nel progetto di campagna permanente per la sicurezza stradale commenta il vice sindaco, Francesco Monica. Per l'occasione verranno allestiti degli stand attrezzati con materiale informativo e saranno affrontati diversi temi assieme alle forze dell'ordine e ai volontari: la sensibilizzazione all'uso del casco e delle cinture di sicurezza; l'informazione dei rischi e gli effetti derivanti dall'uso delle sostanze alcoliche. -tit_org- Guidare con la testa a Cavallino

SPINEA

Il Comune piange uno degli "angeli" della Protezione civile

[Redazione]

SPINEA Il Comune piange i i. á 1 é% uno degù angeli della Protezione civile SPINEA - È morto ieri, dopo una lunga malattia, Angelo Amato, 59 anni, che è stato per 14 anni volontario del Gruppo Comunale della Protezione Civile. A ricordarlo, il Comune di Spinea, che ha apprezzato ciò che ha dato alla città in tanti anni di attività. Uomo semplice e riservato, aveva messo a disposizione del Gruppo di Volontariato la sua professionalità ma soprattutto la sua umanità. Di professione saldatore, ha par-e ñ iao all'emergenza neve nel 2009 a Cortina e ai soccorsi per i terremotati dell'Aquila. Pur provato dalla malattia, curava l'attività di formazione nelle scuole per avvicinare anche i più piccoli alla Protezione Civile. Đ sindaco Silvano Checchin ha inviato un telegramma alla famiglia. I funerali oggi alle 15.30 nella chiesa di SS. Vito e Modesto di Spinea. (M.Fus) -tit_org- Il Comune piange uno degli angeli della Protezione civile

IL GIALLO DI PIAZZA NAPOLI IL MISTERO DI PIAZZA NAPOLI

Un manichino nel parco riapre il caso di Carlotta = Un manichino riapre il caso di Carlotta

servizio a pagina 4 La polizia ricrea la scena della stilista 37 enne trovata impiccata nel 2016

[Redazione]

Il DI Un manichino nel parco riapre il caso di Carlotta servizio a pagina IIDi Un manichino riapre il caso di Carlotta La polizia ricrea la scena della stilista 37 enne trovata impiccata nel 2016 Â Martedì sera i vigili del fuoco hanno illuminato la zona dell'albero al quale, oltre 14 mesi fa, venne trovato il cadavere. Quindi gli investigatori della sezione omicidi della squadra mobile hanno ricostruito il percorso dall'abitazione di piazza Napoli ai giardini e hanno effettuato diverse riprese della scena del crimine. Infine, grazie a un fantoccio di stoffa, hanno simulato l'impiccagione all'albero. Tutto per la durata di un'intera notte. Così, con delega della Procura di Milano, la polizia ha effettuato una ricostruzione di quanto sarebbe avvenuto la sera del 31 maggio 2016 quando in piazza Napoli venne rinvenuto, privo di vita, appeso a un albero e con i piedi che toccavano terra, il corpo della stilista ed ex modella milanese Carlona Benusiglio, allora 37enne. Dopo che i legali della famiglia hanno presentato una ricostruzione alternativa dei fatti, opponendosi alla richiesta di archiviazione del caso, gli investigatori hanno proceduto, appunto due giorni fa, con la ricostruzione, riprodu- cendo la presunta scena del delitto. I dati saranno ora elaborati dagli esperti della Scientifica per una ricostruzione in 3d e infine inviati in Procura. È la storia di un un suicidio mai del tutto chiarito. Una vicenda per la quale è ancora indagato l'ex compagno della vittima, Marco Venturi. Su di lui pesa anche un'inchiesta per stalking e lesioni per episodi precedenti alla morte della donna. Inoltre, c'è un elemento non secondario: la famiglia della ragazza ha sempre insistito per la pista dell'omicidio. Un sopralluogo durato quasi tutta la notte, quello di lunedì. Nel quale gli investigatori hanno ricostruito il percorso e il ritrovamento del corpo, impiccato a un albero del parco (con i piedi che toccavano terra), grazie a un manichino. Lo scorso 24 ottobre il pm allora titolare del fascicolo, Antonio Cristillo, firmò la richiesta di archiviazione e la notifica ai legali della famiglia della vittima, che depositarono dopo appena pochi giorni un atto di opposizio ne. Secondo Cristillo, infatti, come si legge nelle motivazioni dell'archiviazione, non ci sono elementi per ritenere che la donna, al momento dei fatti, fosse in compagnia di terzi, in modo particolare del fidanzato. Quindi (...) non è possibile formulare, nemmeno in via teorica, un ipotesi di omicidio. Il magistrato se ne andò da Milano e lasciò il fascicolo inerente la scomparsa di Carlotta Benusiglio - insieme a quello parallelo sui presunti episodi di stalking e lesioni subiti dalla ragazza dal suo fidanzato - a un nuovo pm, Gianfranco Gallo. Che ha deciso per ulteriori approfondimenti sul caso. RC -tit_org- Un manichino nel parco riapre il caso di Carlotta - Un manichino riapre il caso di Carlotta

Incendio nei box: distrutta dalle fiamme una Jaguar

[Mas.sag.]

GLI ABITANTI DELLA RESIDENZA RIPA SONO STATI EVACUATI. NESSUNO È RIMASTO FERITO Incendio nei box: distmtta dalle fiamme una Jagua -BASIGUO- SI SONO vissuti momenti di paura ieri pomeriggio a Milano 3 a causa di un incendio partito da un box della residenza Ripa 2 di via Marconi. Prima le fiamme che uscivano dal locale che si trova sotto le abitazioni e poi una densa colonna di fumo nero, visibile a chilometri di distanza, hanno attirato l'attenzione di alcuni residenti che hanno allertato i vigili del fuoco. In breve sul posto sono intervenuti due mezzi e i pompieri hanno da prima circoscritto le fiamme e poi domato il rogo mentre i pochi residenti presenti venivano fatti evacuare a scopo cautelativo. L'incendio è divampato attorno alle 18.30 per cause ancora in fase di accertamento, ma verosimilmente per un fatto accidentale. All'interno del box c'era parcheggiata una Jaguar che è completamente stata distrutta dalle fiamme così come altro materiale immagazzinato. Dopo circa un'ora d'intervento da parte dei vigili del fuoco l'allarme è rientrato e verificata la stabilità del locale box, gli inquilini allontanati dalla zona sono rientrati nelle loro abitazioni. Ingenti i danni per quanto riguarda il locale interessato dalle fiamme e l'auto distrutta ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato. I vigili del fuoco una volta terminata l'emergenza hanno iniziato le verifiche degli impianti e gli accertamenti di routine. Mas.Sag. IL ROGO Sul posto sono accorsi in pochi minuti i vigili del fuoco -tit_org-

SAGRA DI SAN FERMO FIERA ZOOTECNICA

Le radici contadine rivivono nel parco di Villa Campello*[Fabio Luongo]*

SAGRA DI SAN FERMO FIERA ZOOTECNICA di FABIO LUONGO -AIBIATE- IL GRANDE MERCATO PER LE STRADE DEL PAESE, le bancarelle con i prodotti tipici, ma soprattutto la fiera zootecnica, che per tutta la giornata, da mattina a sera, ha messo in mostra nel parco di Villa Campello molti animali, dando la possibilità a tanti bambini di vedere da vicino esemplari fin qui conosciuti solo sui libri. Albiate in festa per l'edizione numero 408 della classicissima Sagra di San Fermo, Che ieri ha rinverdito una cultura contadina che affonda lontano nel tempo le sue radici. Grandi e piccini si sono riversati nelle strade del centro per la giornata clou della storica manifestazione, che con una tradizione ormai plurisecolare è oggi la sagra più antica e longeva della Brianza. A suscitare interesse sono state anche le esposizioni allestite negli spazi delle scuole di viale Rimembranze, dedicate alla storia, all'arte, all'artigianato e all'antiquariato. Ma il successo di ieri non ha esaurito gli appuntamenti della Sagra. Passate le settimane delle vacanze, la kermesse avrà ancora delle propaggini, sacre e profane. Domenica 3 settembre, alla sera, ci sarà infatti la processione solenne di ritorno dal Santuario di San Fermo alla chiesa parrocchiale, mentre domenica 10 alle 14 Villa Campello ospiterà la 20esima edizione della Mostra canina. La cerimonia ufficiale di chiusura della 408esima edizione della Sagra, con la premiazione dei vincitori dei vari concorsi, si terrà invece domenica 17 settembre, sempre in Villa Campello, accompagnata dal gruppo folkloristico Firlinfeu La Primavera di Sovico e dall'estrazione finale dell'immane sottoscrittione a premi. Domenica 15 ottobre, infine, l'ultimo evento, con la premiazione alle 15.30 in Villa Campello del concorso di poesia Curt Granda.. MERAVIGLIA FELICI I BAMBINI CHE HANNO VISTO DA VICINO GLI ANIMALI DELLA CASCINA TRADIZIONE SECOLARE IL TERRITORIO E LA SUA STORIA LA SAGRA È LA PIÙ ANTICA E LONGEVA DELLA BRIANZA Il gruppo della Protezione Civile e gli hobbisti che hanno esposto le loro opere alla kermesse La fiera ha animato il paese con le bancarelle e le altre attrazioni - tit_org-

CASALE L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DEL SODALIZIO CHE ACCORPA 5 ASSOCIAZIONI

La Federazione soccorso vuole crescere In arrivo nuove sedi e nuovi volontari

[Paola Arensi]

CASALE L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DEL SODALIZIO CHE ACCORPA 5 ASSOCIAZIONI La Federazione soccorso vuole crescer In arrivo nuove sedi e nuovi volontari di PAOLA ARENSI - CASALE FEDERAZIONE lodigiana del soccorso vuole allargarsi: nuove sedi e nuovi proseliti anche nel nord Lodigiano. E' l'annuncio del óOnne Patrizio Losi. Il casalese, presidente nazionale della Fir cb Federazione Italiana Ricetrasmismissioni Citizen's band, che ha sede a Brembio, racconta della federazione lodigiana del soccorso che comprende 5 associazioni: Laser, Sollevati, Città di Lodi, Fir cb Castiglione e dal 2017 Fratelli SEA di Lodi Vecchio. Mancano però realtà simili nel nord Lodigiano quindi ci attrezzeremo anche lì dove spesso non ci sono fondi e le file degli aspiranti volontari sono lunghe annuncia. IN CASO di evento a sud o nel centro della provincia possiamo contare sull'intervento immediato delle nostre associazioni - spiega Losi - mentre nel nord lodigiano (Merlino, Comazzo) in emergenza chiediamo aiuto alla Fircb Milano. Tutti parliamo la stessa lingua, abbiamo lo stesso addestramento e non abbiamo il campanilismo dei gruppi comunali. Poter disporre di un così elevato numero di iscritti e di volontari ci permette una certa capacità di intervento anche prolungato nel tempo - rimarca Losi -Anche il parco mezzi e attrezzature è adeguato con patrimonio intomo al mezzo milione di euro. Il più importante dei 5 gruppi della federazione lodigiana è il Radio Club Laser Casale diretto da Maurizio Seresini conta quasi 80 iscritti, è dove sono iscritto io e dove ho mosso i primi passi nella Protezione civile - chiarisce Losi - fondata nel 1983 e oggi dispone di una sede sociale in Piazza Mercato 12 e un magazzino in un locale comunale in Via Fugazza. Il club Laser gestisce il magazzino provinciale e le sale multimediali adibite a formazione e conferenze presso l'ex scuola elementare di Mirabello di Senna. La novità è l'arrivo della nuova sede, ex mensa della fabbrica Samor a Casale, dove trasferiremo ufficio e sala operativa per le emergenze provinciali e saremo collegati con la prefettura di Lodi, la saTa operativa di Via Rosellini a Milano e di via Ulpiano a Roma annuncia il volontario. NELLA federazione c'è inoltre il Club Sollevati Lodigiani di Borghetto diretto da Giuseppe Botti: Negli anni '70 contava più di 500 iscritti, la protezione civile moderna doveva ancora nascere, ma l'associazione partecipava già ai soccorsi per terremoto in Friuli e in Irpinia. Il cuore sopperiva alla mancanza di attrezzature. Oggi ha 40 iscritti. è poi il Club Città di Lodi con Sede a Comegliano, prima associazione nata nella nostra provincia, allora provincia di Milano, nel 1970, oggi presieduta da Carlo Mondani con 30 iscritti. E' da questa associane che sono nati e poi evoluti i vari programmi per computer che dall'87 caratterizzano la protezione civile nazionale. Infine l'associazione fratelli Sea di Lodi Vecchio, l'ultima affiliata che abbraccia anche il socioassistenziale. E' presieduta da Simone Fabbiano. LOSI Ci attrezzeremo anche per il nord Lodigiano dove spesso non ci sono fondi MANIFESTAZIONE Un momento istituzionale della Fir cb Federazione Italiana Ricetrasmismissioni Citizen's band nella città di L< -tit_org-

VIA FABIO FILZI I T A > ^ \ ^ 1 \ . < J I T \ ^ I t ^ L L . ^ i . I I I V I ^ L I ^ . K ^ I \ ^ I I f 1

Fuga di gas in hotel Ventotto in ospedale = Fuga di gas a causa dei lavori: 28 in ospedale

servizio a pagina 35 Un tubo rotto ha immesso monossido di carbonio nell'impianto di aria condizionata. Sei persone in camera iperbarica

[Nop]

VIA FABIO FILZI Fuga di gas in hotel Ventotto in ospedale | servizio a pagina 35 Tragedia sfiorata in via Fabio Filzi Fuga di gas a causa dei lavori: 28 in ospedale Un tubo rotto ha immesso monossido di carbonio nell'impianto di aria condizionata. Sei persone in camera iperbaru Tutto pare sia stato causato dai lavori di ristrutturazione negli ultimi due piani dell'Hotel Marconi di via Fabio Filzi 5, in zona stazione Centrale a Milano. La rottura di un tubo, infatti, avrebbe fatto entrare del monossido di carobonio in circolo nell'impianto di aerazione con la conseguenza di un'intossicazione degli ospiti dell'albergo e del personale di servizio: ventotto persone sono state portate ospedale, tra cui una bambina di dieci anni, sei delle quali sono state sottoposte a terapia in camera iperbarica. A far scattare l'allarme è stato il personale del 118, chiamato proprio per la bambina francese in vacanza a Milano con la famiglia che si sentiva male. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno confermato la di gas. La ragazzina è stata portata all'ospedale Niguarda in codice giallo insieme ai genitori, ma le sue condizionio non sarebbero preoccupanti. E al Niguarda sono finiti altri clienti dell'hotel - dieci in tutto sono stati ricoverati in questa struttura - sei dei quali sono finiti in camera iperbarica. Altri dieci ricoverati sono stati portati al Policlinico, altri otto al Fatebenefratelli di cui quattro in ossigenoterapia. L'Hotel Marconi (un hotel a quattro stelle utilizzato sia da una clientela business sia da quella giovane che desidera trascorrere un weekend o una vacanza) aveva 127 persone registrate, di cui 50 presenti al momento dell'intervento del 118. I soccorritori hanno valutato sul posto 56 persone, tra ospiti e personale. Una parte dei clienti - soprattutto turisti - era già uscita dalla struttura: la direzione li ha contattati per comunicare loro che l'albergo era stato completamente evacuato. Nel frattempo via Filzi è stata chiusa al traffico per permettere le operazioni di soccorso. Atm ha attivato bus sostitutivi per evitare disagi ai passeggeri dei tram che passavano di lì. RIPRODUZIONE RISERVATA NOP L'autoambulanza di fronte all'Hotelarcani in via Filzi [Ftg] -tit_org- Fuga di gas in hotel Ventotto in ospedale - Fuga di gas a causa dei lavori: 28 in ospedale

Cola dell'Amatrice al museo Bagatti

[Redazione]

Cola dell'Amatrice al museo Bagatti ARTE Al Museo Bagatti Valsecchi è in corso la mostra "Ritorno a Cola dell'Amatrice", l'esposizione delle opere di Nicola Filotesio, maestro del XVI secolo noto come Cola dell'Amatrice. La mostra ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico del centro Italia, un'area tuttora fortemente compromessa dai danni del terremoto, la cui ripresa è auspicata proprio nel segno delle sue bellezze naturali - listiche e artistiche. Nelle sale del museo due angeli portacroce e la coppia di tavole della Vergine addolorata e del San Giovanni apostolo, figure a grandezza naturale di toccante intensità emotiva. Corollario della mostra è un video con immagini dei recenti terremoti che hanno colpito il centro Italia. Fino al 27 agosto Via Gesù, 5 -tit_org- Cola dell'Amatrice al museo Bagatti

LE PREVISIONI**Da oggi una nuova allerta meteo***Temporalì diffusi in regione fino a domani sera. Temperature in calo**[Redazione]*

LE PREVISIONI Temporalì diffusi in regione fino a domani sera. Temperature in calo Nuova allerta meteo provincia. Il transito di una nuova perturbazione di origine atlantica determinerà da oggi condizioni di marcata instabilità sulle regioni settentrionali con piogge e temporalì che interesseranno, in particolare, i settori alpini. Ad annunciarlo è il Dipartimento della Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede, già da oggi, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione su alcuni settori di Lombardia e Veneto mentre è stata valutata un'allerta "gialla" sul resto del Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, su buona parte dell'Emilia Romagna e su parte di Piemonte e Valle d'Aosta. In particolare in Friuli Venezia Giulia oggi su tutte le zone saranno probabili temporalì, più frequenti e con piogge da abbondanti a intense sull'alta pianura e sulla zona montana, specie dal pomeriggio. Possibili temporalì forti. Domani nella notte e fino alla mattinata saranno ancora probabili diffusi temporalì, anche forti. Dal pomeriggio miglioramento, anche se sarà ancora possibile qualche residuo rovescio temporalesco. La nuova ondata di temporalì dovrebbe mitigare un po' le temperature, che anche ieri hanno raggiunto i 34 gradi in pianura. La temperatura massima prevista per sabato non dovrebbe superare i 25 gradi. -tit_org-

Muore in casa, lo trovano dopo 10 giorni

Prata, il 90enne Terzo Giordani era stato stroncato da un malore in camera. Ieri i vicini hanno dato l'allarme per la puzza

[Piero Tallandini]

Muore in casa, lo trovano dopo 10 giorni Prata, il 90enne Terzo Giordani era stato stroncato da un malore in camera. Ieri i vicini hanno dato l'allarme per la puz: DRAMMA DELLA SOLITUDINE di Piero Tallandini PRATA Tragedia della solitudine a Prata in un condomino di via Principe Umberto. È stato scoperto ieri mattina il corpo senza vita di un 90enne originario di Claut, Terzo Giordani, che abitava da solo e conduceva una vita autonoma ed estremamente riservata. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione e il decesso è stato fatto risalire ad almeno dieci giorni fa. Pochi contatti con vicini e conoscenti, dunque, e questo spiega il fatto che per diversi giorni, comprensibilmente, nessuno abbia dato l'allarme o temuto che potesse essere successo qualcosa di grave. La preoccupazione ha cominciato a prendere concretezza tra i vicini da ieri mattina quando ci si è resi conto che un odore particolarmente sgradevole e denso sembrava provenire proprio dall'appartamento dell'anziano. Qualcuno dei residenti nel condominio già da domenica aveva cominciato a percepire un odore piuttosto forte, ma si era pensato a un problema transitorio della rete del gas. I vigili del fuoco hanno aperto la porta consentendo l'accesso all'appartamento. L'aria nell'alloggio era irrespirabile. Nella camera da letto è stato trovato il corpo di Giordani, riverso ai piedi del letto. I carabinieri della stazione di Prata, giunti sul luogo del ritrovamento, hanno subito avvertito la Procura. Il magistrato di turno, Federico Facchin, ha disposto un primo esame esterno che è stato eseguito dal medico legale. Inizialmente, in considerazione dell'avanzato stato di decomposizione, si è supposto che il decesso potesse risalire ad almeno un mese fa. Secondo il responso del medico legale, invece, il decesso è collocabile alla fine di luglio. Ad accelerare il deterioramento ha contribuito sicuramente il caldo torrido. La morte è avvenuta per cause naturali. Un malore ha colto l'anziano mentre si apprestava a coricarsi a letto. Nel pomeriggio il magistrato ha subito concesso il nulla osta per le esequie. Non servirà, dunque, un'autopsia. Per la rimozione della salma, trasportata in una cella frigorifera dell'obitorio di Prata, è inter venuta la ditta di onoranze funebri Fre. Nelle prossime ore sarà completato un intervento di bonifica dell'alloggio. Giordani era un autista in pensione, fratello di un ex presidente del consorzio Atap di Pordenone. Come detto, conduceva una vita autonoma ed estremamente solitaria. L'unico momento della giornata in cui si concedeva alla vista degli altri era di solito la mattina, quando consultava il giornale nei bar della frazione. Poi saliva sull'autobus. (ha collaborato) Rosario Padovano) Conduceva un'esistenza molto riservata Il cordoglio dell'assessore Rossetto Terzo Giordani si era trasferito a Pula, in via Principe Umberto 26, senza allacciare rapporti di vicinato o di amicizia molto stretti. Preferiva la solitudine, Era però seguito, ultimamente, dai servizi sociali. Era conosciuto soltanto di vista dagli abitanti di Pujà, frazione ancora a misura d'uomo, dove tutti lo quasi conoscono) Il sindaco di Pujà è molto forte nella realtà pugliese. Lesi ilota ancora nelle funzioni se e nette manifestazioni pubbliche. Anche l'assessore Maurizio Rossetto abita lì, a pochi Principe Umberto. Non ha avuto modo di frequentare questo signore, ma credo che non avesse molti affetti nella frazione di Pujà, dove abitava* conduceva, secondo me, una vita riservata. ovviamente la notizia del ritrovamento del cadavere dell' uomo, ha rattristato tutta la comunità di Pujà e anche del territorio circostante. certamente non si può rimanere insensibili di fronte a questi drammi - conclude l'assessore Rossetto - si pensa sempre che disgrazie come queste capitino nelle grandi città. Invece avvengono anche nella nostra comunità. (r.p.) La rimozione della salma del pensionato (Foto Toni Ros) -tit_org-

SACCHI A PAGINA 28

AL raduno "Arcobaleno" nati 2 bambini = Al raduno nati 2 bimbi Segno dopo la tragedia*[Giulia Sacchi]*

DI SOPRA SACCHI A PAGINA Al raduno "Arcobaleno" nati 2 bambini Al raduno nati 2 bimbi Segno dopo la tragedia

La neonata si chiama Tramontina: omaggio alla valle che ospita la famiglia Arcobaleno Nel cimitero del paese riposerà la salma del belga travolto domenica da un albero di Giulia Sacchi

TRAMONTI DI SOPRA La Val Tramontina custodirà le spoglie dell'hippy belga di 41 anni che domenica è morto dopo essere stato colpito da un albero caduto a causa del maltempo in malga Chiampis, a Tramonti di Sopra, dove è in corso il raduno europeo della famiglia Arcobaleno. Lo ha reso noto una portavoce della big family. La decisione è stata assunta dai congiunti: il padre del 41 enne è arrivato in valle nei giorni scorsi. La compagna Ana, colombiana insegnante di yoga e residente in Germania, si trova a Tramonti di Sopra assieme a sua figlia. Il nostro fratello belga che ha perso la vita durante una tempesta di vento sarà seppellito nel cimitero locale - ha fatto sapere una portavoce della famiglia Arcobaleno -. I congiunti hanno voluto che le sue spoglie mortali restino in questa straordinaria valle che ci ha accolti per un mese. Una scelta che è stata comunicata in una giornata speciale, per gli hippy, e all'insegna della vita: sono nati infatti due bambini, a distanza di poche ore l'uno dall'altro. Si tratta di figli di due coppie partecipanti all'e vento: una italiana, l'altra francese. Il primo parto è avvenuto proprio nella radura dove si sono date appuntamento 3 mila persone: un'italiana ha dato alla luce una bambina nelle vicinanze del torrente Viellia. Un omaggio alla valle il nome scelto per la neonata: Tramontina. C'è stato anche un fiocco azzurro: in questo caso, il figlio di una ãëïï ÿ rii impn- tre i genitori stavano percorrendo il lungo sentiero che da Tramonti di Sopra conduce a malga Chiampis. La durata del cammino è di circa quattro ore. Entrambi i bambini e le rispettive mamme stanno bene e non hanno avuto bisogno di cure mediche: li stanno accudendo i componenti della famiglia Arcobaleno direttamente nella radura. Questi due eventi sono straordinari - ha aggiunto una portavoce della Rainbow family - e sono stati visti come un segno del destino dopo la tragedia che ci ha colpiti domenica scorsa. I partecipanti al raduno hanno anche colto l'occasione per fare una lunga serie di ringraziamenti per il supporto ottenuto durante le fasi dell'emergenza legata al maltempo. Sono stati tutti fantastici con noi - ha ricordato la portavoce -: dai vigili del fuoco ai tecnici del Soccorso alpino, dalle squadre di protezione civile ai volontari della prò loco, senza dimenticare il 118 e il personale dell'elicottero. Una trentina di famiglie sfollate dalle tende è stata persino ospitata in una struttura comunale. Più di tutti, vogliamo ringraziare il sindaco di Tramonti di Sopra, Giacomo Urban, e la sua gente, che hanno dimostrato di avere un cuore d'oro e di capire i valori di unità e condivisione della nostra famiglia. Gli hippy rimarranno in valle sino al 21 agosto. Da oggi sono previsti peggioramenti delle condizioni meteo: il sindaco Urban ha annunciato che, in caso di criticità, queste saranno segnalate agli hippy tramite il telefono satellitare che hanno in dotazione. Chiederemo anche ad alcuni volontari, che si sono già resi disponibili, di percorre- re a piedi l'intero tracciato, sinoquota, per avvertire quanti si trovassero lungo il sentiero in ascesa o già sulla via del ritorno - ha aggiunto -. Ribadiamo che quella di domenica è stata una disgrazia e nella radura di Chiampis il temporale non ha provocato danni. Sarà sepolto nel cimitero di Tramonti di Sopra, Rieli Almond Blossoms, il 41enne belga travolto domenica da un albero -tit_org-

AL raduno "Arcobaleno" nati 2 bambini - Al raduno nati 2 bimbi Segno dopo la tragedia

ALLE PAGINE 2 E 3

Polemica rovente = Si Poteva fare

Il consigliere bacchetta Vivarelli Colonna

[Andrea Fabbri]

PRESIDIO ANTINCENDIO A MARINA; SCONTRO POLITICO SULLE RESPONSABILITÀ ALLE PAGINE; PLIu mis uV 9 WAA %. MS D consigliere bacchetta Vivarelli Colonne MARRAS pompiere o incendiario politico? L'ex presidente della Provincia di Grosseto e oggi capogruppo del Pd in Consiglio regionale ieri mattina ha dato òîñî alle polveri della polemica politica. Che sulla mancata possibilità di attivare un presidio fisso dei vigili del fuoco a Marina di Grosseto si è incendiata come e più di un pino marittimo. Eppure fé intenzioni del consigliere democratico sembravano essere ben altre. Con una prima nota diramata ai giornali di buon mattino. Marras ha voluto dire che gli spazi di manovra burocratica-amministrativa per realizzare il presidio a Marina di Grosseto c'erano ancora tutti. Ho letto le dichiarazioni dell'amministrazione comunale subito dopo il Consiglio comunale aperto di martedì e mi sono preoccupato - ha esordito il capogruppo del Pd in Consiglio regionale - Sicché ho richiamato l'assessore Fratonì per chiederle se i contenuti che erano stati condivisi tra i presenti alla riunione dello scorso 3 agosto proprio alla Prefettura di Grosseto fossero ancora validi e ho avuto una risposta positiva. La Regione era ed è disposta a cofinanziare il presidio fisso temporaneo (fino alla fine dell'emergenza) dei vigili del fuoco a Marina di Grosseto e il sistema di Protezione civile regionale era ed è disponibile a dipanare ogni dubbio di carattere tecnico insorto. Insomma, alle 9.32 di ieri mattina per Marras il presidio si poteva fare eccome. Ma le sue dichiarazioni politiche hanno stimolato le pronte reazioni degli avversari di campo. Lo staff di Antonfrancesco Vivarelli Colonna si è prontamente riunito per spiegare nel dettaglio (articolo accanto) perché quelle di Marras fossero solo ed esclusivamente dichiarazioni politiche. Da un punto di vista squisitamente tecnico e contabile per il Comune non è proprio possibile partecipare all'attivazione di un servizio di cui non è per legge competente. Si corrono rischi grossi con la Corte dei conti e non solo. La reazione del Comune, però, ha innescato un effetto domino di botta e risposta tra i supporter di centrosinistra del consigliere regionale Marras e quelli di centrodestra del sindaco Vivarelli Colonna. E così, come Marras ha aperto la giornata dei comunicati stampa di ieri, l'ha pure richiusa con una mail inviata dal telefonino nel tardo pomeriggio. Mi aspettavo un sussulto di personalità - scrive Marras nel suo secondo intervento. Invece il sindaco affronta i problemi con il petto in fuori e le responsabilità altrui. La Regione e lo Stato, sono i colpevoli. Giù la maschera: il presidio a Marina non s'ha da fare e non si farà per scelta politica di chi doveva firmare una convenzione con i vigili del fuoco e non c'ha messo un euro e non vuole i soldi della Regione e del Comune di Castiglione della Pescaia. Lo ha detto il sindaco mettendo la parola fine a questa querelle estiva. Dico a tutti loro che mio malgrado ho gestito tutte le emergenze degli anni scorsi con il 2012 in testa, so molto bene come si fa e quali strumenti sono a disposizione. Se questo è il loro modo di governare da burocrati mediocri allora auguri a tutti quei cittadini che hanno a che fare con loro. Andrea Fabbri RISSA Il capogruppo del Pd in Regione solleva la polemica LA SCELTA MARRAS ACCUSA L'ATTUALE MAGGIORANZA AL COMUNE DI GROSSETO DI AVERE SCELTO DI NON REALIZZARE IL PRESIDIO ESTIVO A MARINA Bottà e risposta Ieri giornata di botta e risposta tra il capogruppo pd in Consiglio regionale, Leonardo Marras e il sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna Disponibilità IL capogruppo in Consiglio regionale Leonardo Marras, dopo avere sentito l'assessore Fratonì conferma: La Regione è disposta a cofinanziare il presidio fisso dei vigili del fuoco a Marina di Grosseto Emergenze IL capogruppo Pd in Consiglio regionale Marras, ha ricordato di avere gestito tutte le emergenze, a

nche quella dell'incendio del 2012 nella pineta di Marina -tit_org- Polemica rovente - Si Poteva fare

AGGIORNATO - Creare postazioni antincendio non è di competenza del Comune

[Redazione]

Creare postazioni antincendio non è di competenza del Comune> Il sindaco spiega perché non può intervenire. Lo dice la legge di ANDREA FABBRI LETTO, confermato, sottoscritto: il presidio antincendio dei vigili del fuoco a Marina di Grosseto non si farà. Non quest'anno. Perché il Comune non ha i soldi; perché la Regione li ha, ma aspetta che il Comune sottoscriva una specifica convenzione con i pompieri; perché il Comune non ha competenze antincendio boschivo e non può sottoscrivere convenzioni con i vigili; perché i vigili del fuoco per fare presidio antincendio devono essere pagati (vedasi il caso del Luna Park). E poi perché tanto prima o poi piovcherà. Insomma, un guazzabuglio non da poco. Impossibile da decifrare fino in fondo, ma dal finale inesorabile: niente presidio. Il Comune di Grosseto accampa motivazioni tecniche molto precise che il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna ha provato a riassumere in una nota che, comprensibilmente, contiene anche qualche venatura politica. CREARE il presidio anti-incendi non è competenza del Comune, almeno in termini economici - scrive il sindaco - L'amministrazione comunale ha fatto tutto il possibile per creare le condizioni per ottenere questa ulteriore garanzia di controllo per le pinete di Marina di Grosseto, mettendo a disposizione tecnici e dirigenti, spazi e risorse economiche. Ma non può certo farsi carico di aspetti di competenza di altri enti. Il presidio anti-incendi permetterebbe infatti di poter contare su un rafforzamento della presenza dei Vigili del fuoco in materia antincendio e quindi l'investimento è di competenza di altri organi, cioè di Regione e Stato. Chiedere al Comune di finanziare questo provvedimento equivale a chiedere all'amministrazione di pagare per ottenere più carabinieri in un punto della città per motivi di sicurezza, oppure di sostenere le spese per intensificare la presenza della Guardia di finanza per il contrasto al commercio abusivo. È ASSURDO - aggiunge Vivarelli Colonna - Non si tratta solo di logica, ma anche e soprattutto di questioni di bilancio, di trasparenza e di legittimità degli atti: il nostro ente non può sostenere spese che non rientrano tra quelle rendicontabili alla Regione in materia di Protezione civile, in quanto non previsto dalla normativa regionale. In altre parole il Comune non può fare niente, se non fornire supporto logistico. Molto potrebbero invece fare lo Stato e la Regione: a questo proposito ringraziamo il consigliere regionale Leonardo Marras per l'interessamento alla vicenda e gli suggeriamo, però, di chiedere ai tecnici della Regione come stiano veramente le cose e quali siano le procedure in questi casi. I FINANZIAMENTI che la Regione mette a disposizione - conclude il sindaco - non riguardano il presidio anti-incendi ma gli interventi post-roghi: 28mila euro stanziati per tutti gli interventi necessari a seguito dei giorni di fuoco che hanno devastato Marina di Grosseto, 12mila euro per emergenze future. Non si possono togliere risorse alla Protezione civile, come invece si sta tentando di fare. Per questo ribadiamo che siamo preoccupati per l'assenza del Prefetto di Grosseto, che non ha preso parte al Consiglio comunale aperto sulla materia. Di fatto sia la Regione sia lo Stato, dopo aver annunciato la fattibilità della creazione del presidio anti-incendi, si tirano adesso indietro. Questo nonostante lo stato di emergenza sia stato dichiarato e sia sempre presente: evidentemente solo a parole, ma non nei fatti. CERTEZZA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GROSSETO SECCA REPLICA AL CAPOGRUPPO PO MARRAS LA REGIONE FA SOLO PROMESSE E NULLA PIÙ CHIARIMENTO IL SINDACO ANTONFRANCESCO VIVARELLI COLONNA HA SPIEGATO CHE I SOLOI DI CUI PARLA MARRAS RIGUARDANO GLI INTERVENTI POST ROGHI Non possiamo farci carico di aspetti di competenza di altri enti. L'investimento è di competenza di altri organi, cioè di Regione e Stato Non si tratta solo di logica, ma anche di questioni di bilancio, di trasparenza e di legittimità. Non possiamo sostenere che non siano di P

Protezione civile RIBATTE Il sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna durante il consiglio comunale aperto sugli incendi (Foto Aprilì) -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Curcio si dimette Il volontariato lucchese Grazie di tutto***[Redazione]*

Curcio si dimette È volontariato lucchese Grazie di tutto UNA collaborazione positiva e un'azione sempre coraggiosa e determinata di rispetto e valorizzazione del volontariato come colonna imprescindibile del sistema di Protezione civile italiano. Così il presidente del Centro nazionale per il volontariato, Edoardo Patriarca, saluta Fabrizio Curcio, dimessosi per motivi personali da Capo dipartimento della protezione civile. Due anni intensi - afferma Patriarca -, durante i quali la protezione civile si è sempre dimostrata all'altezza dei gravosi compiti cui è stata sottoposta e ha migliorato ulteriormente il già positivo bilancio ereditato da Franco Gabrielli. Ricordiamo il sisma in centro Italia, ma anche le tante fragilità del territorio messe alla prova da eventi calamitosi e non solo, a cui ha sempre risposto con puntualità ed efficacia. GRATITUDINE che Patriarca esprime anche per la partecipazione costante e costruttiva di Curcio a tre edizioni (2015, 2016 e 2017) del Festival italiano del volontariato a Lucca. Occasioni per dibattere insieme alle associazioni sulle sfide della protezione civile e fare un bilancio della collaborazione con il volontariato. Nel maggio scorso, a Lucca, Curcio aveva ricordato quanto sia imprescindibile il ruolo del volontariato anche nella fase della ricostruzione post-sisma, per la sua conoscenza del territorio e delle dinamiche comunitarie da cui si deve ripartire per superare insieme il dramma del terremoto. Al nuovo Capo Angelo Borrelli i nostri migliori auguri di buon lavoro. -tit_org-

A PAGINA 17 NELLA notte a s.m. elisabetta

Barchino contro una bricola uomo disperso = Barca contro bricola disperso un uomo

[F.la.]

DAVANTI AL LIDO I A PAGINA 17 Barchino contro una bricola uomo disperso NOTTE S.M. ELISABETTA Barca contro bricola disperso un uomo LIDO Un barchino sbatte contro una bricola, l'uomo al timone dell'imbarcazione cade in acqua e scompare. Il dramma ieri sera davanti all'imbarcadero di Santa Maria Elisabetta al Lido. Erano circa le 21.30 di ieri sera quando, per cause al vaglio della Capitaneria di Porto, il barchino, un cofano celeste, è andato dritto contro la bricola, come se chi era a bordo avesse perso il controllo del mezzo. Un tonfo secco sul lato destro di S.M. Elisabetta, verso l'hotel ristorante Villa Laguna, il cui direttore Matteo Cumerlato ha dato l'allar me. Sono immediatamente scattati i soccorsi, sul posto sono arrivati gli uomini della Capitaneria, i vigili del fuoco e la polizia. È apparso subito chiaro che di chi era sull'imbarcazione non c'era traccia. I vigili del fuoco del nucleo sommozzatori si sono tuffati, recuperando i documenti e il telefonino di chi era al timone. Sembra che a parte lui nella barca non ci fossero altre persone. L'ipotesi peggiore è che nel violento urto contro la bricola il conducente abbia battuto la testa e sia quindi piombato in acqua in stato di incoscienza, senza quindi nuotare o tentare di risalire in superficie. Il timore è che il corpo possa essere stato spostato dalla corrente, che ieri notte andava verso la destra dell'imbarcadero di S.M. Elisabetta. Le ricerche sono continuate nella notte. (f.la.) L'Imbarcadero di S.M. Elisabetta dove ieri sera si è schiantato il barchino -tit_org- Barchino contro una bricola uomo disperso - Barca contro bricola disperso un uomo

Avvistato un corpo alle foci dell'Adige = Visto un corpo alle foci dell'Adige

Chioggia. I vigili del fuoco hanno sospeso le ricerche con l'arrivo del buio

[D.deg.]

SOTTOMARINA Avvistato un corpo alle foci dell'Adige I DEGAN A PAGINA 26 Visto un corpo alle foci dell'Adige Chioggia. I vigili del fuoco hanno sospeso le ricerche con l'arrivo del buio i CHIOGGIA Vigili del fuoco mobilitati, dalle 18.30 di ieri pomeriggio, per la segnalazione di un presunto cadavere alle foci dell'Adige, nei pressi del villaggio turistico Isamar. La segnalazione è stata fatta, verso le 18.20, da due pescatori che, però, dalla posizione in cui si trovavano, non hanno potuto fermare il corpo mentre veniva trascinato dalla corrente. Sono due segnalazioni circostanziate e distinte: i pescatori avrebbero visto il corpo galleggiare in due occasioni diverse, questo rende la segnalazione più attendibile, I pompieri di Chioggia si sono immediatamente portati sul luogo dell'avvistamento per iniziare le ricerche e, contemporaneamente, sono stati attivati anche i loro colleghi sommozzatori di Venezia e un elicottero, proveniente da Bologna per le osservazioni aeree, Una corsa contro il tempo, quella del velivolo, per arrivare a scorgere qualcosa prima che scendesse il buio. Le prime ricerche, però, si sono rivelate infruttuose. Il corpo, se di questo si tratta, potrebbe essersi incastrato in qualche macchia di arbusti o insaccato in qualche rientranza della riva, così da sfuggire alle osservazioni dall'alto o da un natante. In questa eventualità diventa fondamentale il lavoro dei sommozzatori che possono esplorare proprio questi luoghi "nascosti", ma che hanno bisogno, comunque, di una indicazione di massima delle zone da esaminare, perché è impossibile controllare in poco tempo, entrambe le sponde del fiume su un tratto di alcuni chilometri che il cadavere potrebbe aver percorso dal momento dell'avvistamento in poi. C'è, inoltre, anche la possibilità che il corpo si sia inabissato e si sia confuso con la sabbia del letto del fiume. Le ricerche da parte dei vigili del fuoco sono state sospese ieri sera alle 21.30, riprenderanno oggi alle 6. (d.deg.) -tit_org- Avvistato un corpo alle foci dell'Adige - Visto un corpo alle foci dell'Adige

Incubo terremoto a Veglia E la gente dorme in strada

[Andrea Marsanich]

Una serie di scosse di diversa intensità nella notte fra martedì e mercoledì ha risvegliato antiche paure anche se non ci sono stati danni agli edifici o feriti di Andrea Marsanich FIUME Preoccupazione, inquietudine e paura. A Fiume, nell'isola di Veglia e nelle località di villeggiatura di Crikvenica, Jadranovo e Novi Vinodolski, gli abitanti locali e i turisti sono in apprensione da martedì mattina per la serie di terremoti che hanno interessato questa zona del Quarnero risvegliando antichi timori. Per il momento, trattandosi di scosse di medio-bassa intensità, non si hanno notizie di danni materiali, fatta eccezione per quanto verificatosi in una vecchia casa di Drivenik, una trentina di chilometri a est di Fiume, dove si è staccato un pezzo di intonaco. Nessuno è rimasto ferito. La prima scossa si è registrata nella tarda mattinata di martedì, alle 11.35, ed ha avuto una magnitudo di 3,4 gradi Richter, con epicentro nei pressi del villaggio di Skrijevo (nord-est di Fiume). Il resto della giornata è trascorso normalmente fino alle 22.42, quando c'è stata la scossa più forte pari a 3,7 Richter. A quel punto è seguito uno sciame sismico, durato tutta la notte, con picchi alle 4.04 e alle 6.24, rispettivamente di magnitudo 2,9 e 2,2. Con la popolazione e i vacanzieri preoccupati per quanto sta accadendo, si è aggiunta una quinta scossa, rilevata alle 13.37 dall'Istituto sismologico croato e di magnitudo 3,2 Richter. C'è dunque tanta preoccupazione nel Quarnero perché la gente teme ci possa essere un terremoto di maggiore intensità. Va rilevato, in un contesto comunque di preoccupazione, che dopo il sisma di 3,7 Richter di martedì sera, un gruppo di turisti alloggiati in un albergo di Crikvenica è uscito in strada per lo spavento. I vacanzieri si sono poi calmati, rientrando nelle loro stanze. La notte fra martedì e mercoledì è stata un incubo ci ha detto un abitante di Veglia - a causa di una serie di scosse che pareva non finire mai. Non troppo forti ma abbastanza per creare uno stato d'ansia permanente. I media locali e i portali sono stati bombardati da richieste di informazioni da parte degli abitanti della zona. Ma soprattutto questa situazione è ancora più allarmante consi- Numerosi hanno preferito le loro case I media bombardati da richieste derato il gran numero di turisti nella zona. Diversi quarnerini hanno preferito trascorrere la notte all'interno delle proprie auto. C'è da dire inoltre che tantissime persone non hanno avvertito nulla, trovandosi in zone dove le scosse non hanno fatto sentire il loro effetto. L'ultimo forte sisma era stato percepito a Fiume il 22 aprile 2014, di magnitudo 4,7 ed epicentro nei pressi di San Pietro del Carso (Pivka), in Slovenia. Da ricordare anche i 4,5 Richter del 2005. Fiume, come risaputo, fu colpita nel 1750 da un potente terremoto, che distrusse numerose case, chiese, campanili e la Torre civica, provocando numerosi morti. L'ultimo forte sisma percepito a Fiume il 22 aprile 2014 con una magnitudo 4,7 ed epicentro a San Pietro del Carso -tit_org-

malborghetto

Automobilista di 81 anni ferita sulla Pontebbana

[G.m.]

as MALBORGHETTO. Un'anziana automobilista è rimasta gravemente ferita ieri mattina, poco prima delle 11, nello scontro della propria auto con un'altra vettura, che viaggiava in senso opposto. Dopo lo schianto la donna è stata trasportata con l'elicottero della centrale operativa di Udine al nosocomio del capoluogo friulano, dove è stata ricoverata, ma da quando si è appreso non è in pericolo di vita. Lo scontro è avvenuto sulla Statale 13 Pontebbana, all'interno della galleria del Forte, a monte di Malborghetto, prima dell'abitato di Ugovizza. A seguito dell'incidente l'arteria internazionale è stata chiusa fino alle 12.30 per consentire i soccorsi e i rilievi. La donna ferita, una ottantunenne, residente a Monfalcone era alla guida della sua Fiat Punto e stava risalendo la Valcanale in direzione di Tarvisio, quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di Tarvisio, s'è scontrata con una Bmw, che viaggiava in senso opposto e che era condotta da un uomo di 57 anni. A bordo dell'auto che scendeva in direzione Udine c'era anche un passeggero di 63anni. Entrambi gli occupanti di questo mezzo, due friulani originari di Povoletto, sono praticamente rimasti illesi. Sul luogo dell'incidente, oltre ai carabinieri, sono intervenuti anche gli operatori del 118 del Poliambulatorio di Tarvisio che ha provveduto a portare i primi soccorsi alla donna rimasta ferita, e i vigili del Fuoco del distaccamento di Camporosso. È toccato a loro risanare la sede stradale che, come detto, è stato possibile riaprire dopo 1 ora e mezza. Nel frattempo il traffico stradale, nei due sensi, è stato dirottato in autostrada. Sempre ieri un'altra donna è rimasta coinvolta in un infortunio in montagna. La vittima, una sessantacinquenne, originaria e residente a Udine, ha riportato fratture e lesioni ad una gamba dopo una caduta avvenuta nella tarda serata durante la discesa dalla Val Menon, nei pressi di Casera dei Pecoli, non lontano dal Rifugio Pordenone in comune di Cimolais, provincia di Pordenone. Proprio dalla struttura è stato lanciato l'allarme ai tecnici del Soccorso Alpino della Valcellina: la zona infatti non è coperta dal segnale del telefono cellulare. In accordo con i volontari del Soccorso Alpino, il gestore del rifugio ha raggiunto l'area dell'infortunio con il suo mezzo fuoristrada, poi a piedi ha individuato la paziente, l'ha caricata in spalla fino all'automobile e l'ha infine trasportata fino al parcheggio, dove è stata trasferita nell'ambulanza partita dalla zona di Cimolais e nel frattempo arrivata sul posto. Monitorata dagli operatori del 118 la sessantacinquenne udinese è stata poi trasferita all'ospedale di Pordenone. (g m.; di Monfalcone è stata assistita dall'elisoccorso -tit_org-

Malore a Barbana fa scattare i soccorsi E la Capitaneria spiega le regole in mare

[Redazione]

Un malore a Barbana ha fatto scattare i soccorsi ieri pomeriggio. Unafedele che aveva deciso di recarsi a visitare la Vergine si è sentita male. Alla fine nulla di grave, ma la richiesta di soccorsi per recarsi all'isola è sempre piuttosto complicata in quanto devono staccare gli ormeggi i vigili del fuoco che, a loro volta, devono imbarcare i sanitari del 118. E così è avvenuto, con la paziente curata sul posto. In fatto di soccorsi proprio oggi la Capitaneria id Porto di Monfalcone, con il comandante Pasquale Di Gioia, metterà in luce quanto accaduto nel periodo dal 16 giugno al 9 di agosto nel contesto dell'operazione "Mare Sicuro 2017". La conferenza stampa incentrata sull'attività svolta dalla Guardia Costiera dei Comandi di Monfalcone, Grado, Porto Nogaro e Ugnano Sabbiadoro sarà tenuta a Grado nella sede dell'Ufficio Circondariale Marittimo. Sarà l'occasione per parlare delle norme di comportamento che devono osservare diportisti, subacquei, pescatori e bagnanti per migliorare la sicurezza in mare. -tit_org-

Due feriti gravi nello schianto frontale tra auto a Ruda

[Elisa Michellut]

di Elisa Michellut RUDA È di due feriti gravi il bilancio dell'incidente stradale verificatosi ieri, attorno alle 13.45, all'incrocio tra la regionale 351 e la provinciale 8. Un ragazzo di 21 anni, residente a Porcia, è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara, a Trieste, nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono molto gravi. Un uomo di 30 anni, di Cervignano, invece, è stato trasportato all'ospedale di Udine. Ancora da ricostruire la dinamica. Il cervignanese, al volante di una Peugeot 208, stava percorrendo la regionale con direzione Cervignano-Villesse mentre il 21 enne, che guidava una Punto, stava sopraggiungendo dalla direzione opposta ed era intenzionato a svoltare a sinistra. L'impatto frontale è stato particolarmente violento. Immediato l'intervento dei soccorsi a Ruda. Entrambi i conducenti delle vetture hanno riportato traumi e fratture varie parti del corpo. Le loro condizioni sono gravi. Sul posto sono giunti tempestivamente i sanitari del 118, i vigili del fuoco di Cervignano, e i carabinieri di Aquileia. Le condizioni del 21enne sono apparse subito gravi. È stato elitrasmportato a Cattinara. Entrambi i mezzi, visibilmente danneggiati, sono stati sequestrati e rimossi dal carro attrezzi. Inevitabili e pesanti i rallentamenti al traffico. Il tratto della regionale interessato dall'incidente è rimasto chiuso per il tempo necessario alle operazioni di soccorso. Le operazioni di recupero dei mezzi coinvolti nel frontale a Ruda -tit_org-

Palmanova sotto assedio per i nidi di vespe

Interventi dei vigili del fuoco. Paura dopo la morte da choc anafilattico a Visco. Nel mirino anche i cani

[Alfredo Moretti]

Palmanova sotto assedio per i nidi di vespe< Interventi dei vigili del fuoco. Paura dopo la morte da choc anafilattico a Visco. Nel mirino anche i ca di Alfredo Moretti I PALMANOVA Un'invasione di vespe sta assediando Palmanova. Bersagliate soprattutto le zone periferiche di viale della Stazione e l'area residenziale di Selva Amena, tra la città stellata e Sottoselva. Addirittura nel viale alberato che porta alla stazione ferroviaria, alcuni giorni fa i Vigili del fuoco hanno ingabbiato un tiglio, nel cui tronco si era assiepato un nugolo di vespe e transennato la zona per evitare che qualche insetto, ancora presente in prossimità del nido, potesse pungere dei passanti. Ricordiamo che solo pochi giorni fa un uomo, in seguito a una doppia puntura di insetto, era morto a Visco per choc anafilattico. Situazioni analoghe e quanto mai pericolose si stanno registrando tutt'ora a Selva Amena. Vespe in giardino, nelle abitazioni e grandi nidi di questi insetti in ogni anfratto delle case, sotto i tetti, nei pertugi di solai e di finestre. Abbiamo chiamato un esperto di Bagnaria Arsa per tentare di debellare questo increscioso problema - afferma una residente di Selva Amena I vespai sono stati irrorati con dei prodotti che dovrebbero allontanare questi insetti, ma temo che vi sia ancora qualche ceppo attivo perché ci troviamo in casa costantemente qualche vespa. Per ora nessuna persona ha subito problemi particolari in seguito alle punture, ma l'apprensione è tanta. Di questo fenomeno, riscontrato principalmente durante questa torrida estate, ne fanno le spese anche gli animali, soprattutto i cani. Infatti in molti lamentano animali che hanno subito punture tali da provocar loro gonfiori di una certa entità, tanto da dover ricorrere alle cure dei veterinari. Un altro abitante della zona residenziale di Selva Amena afferma di non poter accedere al proprio giardino in quanto un nocciolo è praticamente invaso da vespe. Anche in questo caso si pensa di far intervenire qualche esperto per porre rimedio ad una situazione che crea disagio e pericolo. L'apprensione è dovuta proprio al caso verificatosi alcuni giorni fa a Visco, dove un uomo ha perso la vita proprio per delle punture di api che gli hanno provocato uno choc anafilattico fatale, sebbene l'intervento dei sanitari sia stato tempestivo. Ma come agire in caso di vespai? Come ha precisato il comandante dei Vigili del fuoco di Udine Valmore Venturini, le richieste di intervento sono molteplici, alle quali chiaramente non è possibile che gli operatori dei Vigili del fuoco possano soddisfare. Intervendiamo nelle situazioni di pericolo o nelle strutture sensibili quali scuole, case di riposo, ospedali - sottolinea Venturini - In ogni caso, a coloro che ci contattano per questo tipo di problema che si riscontra nelle case private, forniamo i numeri telefonici di apicoltori o esperti che si possono reperire nella zona indicata e che sanno come agire e quali prodotti utilizzare per porre rimedio al problema. E in caso di vespe, rispetto alle laboriose e utili api, diventa tutto più complicato. I tigli di viale Stazione dopo l'intervento di bonifica del vigili del fuoco -tit_org-

Dopo Lucifero le tempeste E l'agricoltura soffre ancora

[Simona Camaghi]

MALTEMPO La grandine che ha colpito il Varesotto mette a dura prova i raccolti. Nuova mazzata dopo la siccità di Simona Camaghi Maltempo sulla provincia: grandine, pioggia e allagamenti. Coltivazioni a rischio e la Coldiretti lancia l'allarme. Campi imbiancati, foglie crivellate, rami spezzati, verdure, ortaggi e frutti segnati, sono il risultato delle "biglie di ghiaccio" che si sono abbattute tra la tarda serata e la notte di ieri sui campi del Varesotto. Serre e vivai In pericolo I tecnici di Coldiretti Varesa raccontano di come le piogge torrenziali, il forte vento e la grandine che hanno colpito a macchia di leopardo la provincia, abbiano causato danni, principalmente, alle produzioni di piccoli frutti, verdure e ortaggi del territorio. La grandine preoccupa sempre molto - spiega Fernando Fiori, presidente di Coldiretti Varesa - Soprattutto in un periodo come questo, perché danneggia la frutta e la verdura nel momento del raccolto, oltre a mettere in pericolo i vivai e le serre. Stiamo vivendo un periodo storico dove i cambiamenti climatici incidono pesantemente sulle produzioni agricole: dal caldo torrido e siccitoso delle settimane scorse, alle tempeste tropicali che regolarmente danneggiano i raccolti; per non parlare, poi, dello sbalzo di temperature che costringono le piante ad uno choc termico che ne compromette produttività e sviluppo. Un esempio è rappresentato dalla produzione di miele che, per colpa di questo clima, è calata drasticamente, danneggiando così un'eccellenza del nostro territorio. A macchia di leopardo Il maltempo non ha colpito soltanto le coltivazioni: una trentina gli interventi fronteggiati dai vigili del fuoco del comando provinciale di Varesa in tutto il territorio. Verso le 21 dell'altro ieri, una squadra è dovuta intervenire a Busto Arsizio in via Alessandro Manzoni per delle tegole volate via a causa delle raffiche forti di vento; l'intervento è durato un'ora e mezza. Sempre nel sud della provincia, a Gallarate, alla stessa ora i pompieri hanno verificato la stabilità di una gru pericolante: uscita alle 20.30, al lavoro per circa 45 minuti - Ad Arona si segnala un intervento per la verifica di stabilità di un immobile. Per il resto molti interventi per sgomberare le strade dalle piante cadute, rimozioni e tagli di rami rovinati a terra per il vento forte, e qualche allagamento. Il centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione Civile di Regione Lombardia - sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa e delle valutazioni condotte sulla base della modellistica previsionale di riferimento, sui sistemi di monitoraggio e integrati con le segnalazioni dal territorio - prevede un codice giallo di ordinaria criticità per gli scenari di rischio temporali forti e rischio idrogeologico su diverse zone omogenee tra cui la IM-04, vale a dire la zona "Laghi e Prealpi varesine" in corso sino alla serata di ieri. Nella serata di martedì infine, mentre imperversava la bufera, si è verificato anche un allarme per ricerca persona in zona impervia nell'area compresa tra Gavirate e Barasse. Soccorso Alpino, Vigili del fuoco e forze dell'ordine si erano messe alla ricerca di una persona persa al Campo di Fiori attorno alle 21 dell'altro ieri. L'uomo è tornato a casa da solo. La "nevicata" di ieri sera a Bodio Lomnago nello scatto della nostra lettrice Laura Barlascini -tit_org- Dopo Lucifero le tempeste E l'agricoltura soffre ancora

OLGIATE OLONA**Riflettori sull'edilizia popolare Via al restyling tanto atteso***[Redazione]*

OLGIATE OLONA Riflettori sull'edilizia popolare Via al restyling tanto atteso queste migliorie figurano, precisa Montano, In tutto sono circa una quarantina. Alcune infissi o i lavori agli impianti idraulici. Gli sono in piena consonanza con il requisito del- edifici in questione sono quelli situati sulle vie l'abitabilità e in linea con le normative, altre TOVO e Di Dio. Chiaramente le case di edilizia necessitano invece di un restyling. Le case di popolare - spiega Montano - rappresentano edilizia economica popolare del comune di Olona - un aiuto concreto specie in un momento come Olona sono una delle priorità a cui - questo e quindi abbiamo a cuore la loro ristrutturazione del sindaco Giovanni Montano. In tema di lavori pubblici, la giunta intende mettere mano. Abbiamo una con- Montano sta intanto portando avanti l'intervenzione con una società che gestisce il nostro vento che consentirà al gruppo cittadino di patrimonio di edilizia economica popolare - Protezione Civile di disporre in un futuro non spiega il primo cittadino - e abbiamo chiesto lontano di una nuova sede. C. Corn. appunto un preventivo volto a procedere in modo significativo a quest'opera di ristrutturazione che non è effettuata ormai da alcuni anni. Si tratta quindi di un intervento di ampio respiro che, puntualizza ancora Montano, comporta certamente costi non indifferenti ma sicuramente da sostenere perché si tratta di un'operazione urgente. Se infatti alcune case versano in pieno stato di affidabilità, e saranno affidate sulla base delle risultanze del bando emesso dal Comune, altre invece necessitano di interventi manutenzione che le rendano più sicure e agibili. Tra -tit_org- Riflettori sull'edilizia popolare Via al restyling tanto atteso

con 40 effettivi

Squadra-speciale calamità*[Redazione]*

CON 40 EFFETTIVI PAVÍA Incendio, terremoto, alluvione. Non importa il tipo di emergenza o calamità naturale: il corpo volontari Parco del Ticino è sempre pronto a intervenire per aiutare le popolazioni colpite e difendere l'ambiente. Claudio Prada torna indietro nel tempo con la memoria fino al 1997: Un terremoto colpì l'Umbria e le Marche, a noi fu chiesto subito di partire e ci recammo sul posto. L'intervento fu particolarmente lungo, dal settembre del '97 fino al giugno del '98. Durante il mese di maggio del 1998 poi, una frana colpì Samo. Molti di noi si recarono lì diretta mente da Foligno. Ma il primo intervento nazionale del corpo volontari del Parco risale addirittura al 1980, con una spedizione nelTirpinia devastata dal sisma. Poi, nel 1987, l'alluvione in Valtellina, nel 1994 l'esplosione al pozzo Agip di Trecate, il crollo della casa di riposo a Motta Visconti nel 1995 e la missione in Albania nel 1999, Ascoltare la storia del corpo volontari è un po' come rivivere la storia italiana, ferita più volte dalle grandi calamità. Nel 2002 alcuni volontari si recarono in Molise per il terremoto, e una nuova spedizione avvenne dal 6 aprile al 30 settembre 2009, quando la terra tremò ancora, questa volta in Abruzzo. Sono ben 40 i volontari disponibili alla "prima partenza": Dobbiamo essere pronti a partire entro 6 ore dall'evento. Nel 2011 è proprio il distaccamento di Pavia che si reca in Liguria, a Brugnato e Borghetto Vara, per ripulire le strade da fango, detriti e auto trascinate lì dalla violenta alluvione. Il 2012 è stato un anno pesante per gli incendi nella provincia di Pavia: i volontari pavesi hanno operato senza sosta con l'aiuto delle squadre di Vigevano, Magenta, Turbigo e Parasacco. Siamo sempre in contatto mediante numeri telefonici riservati, un ponte radio e un'applicazione per smartphone a uso interno - spiega Chierico - con la quale geolocalizziamo e segnaliamo tutti gli eventi. Una squadra che può contare su una grande rete, e che non dimentica mai Pavia e il Ticino: numerose foto ricordano gli intervend in via Milazzo durante l'alluvione del novembre 2016. Oltre 174 ore di lavorosupporto ai vigli del fuoco e alla protezione civile. Sembra un film: un cellulare suona e si parte per salvare vite umane. Ma, per nostra fortuna, è la realtà. Cg. ber.) Prada e Chierico -tit_org-

Pick up anti-incendio e la barca a idrogetto

[Redazione]

Pick up anti-incendio e la barca a idrogetto Il distaccamento di Pavia ha a disposizione un pick-up Isuzu destinato ai servizi di vigilanza ecologica, prevenzione incendi e protezione civile. In caso di incendi può trasportare fino a 400 litri d'acqua. disposizione del corpo pavese anche un autocarro 464 Bremach, con un serbatoio di 1000 litri, 2 naspì da 100 metri, una torre faro a 4 luci, una elettropompa da 88 litri al minuto e numerosi attrezzi. Per il servizio fluviale si utilizza una imbarcazione idrogetto tipo "formula". I volontari hanno accesso a una app che consente di fotografare, geolocalizzare e segnalare alla centrale incendi, rifiuti, alluvioni o persone in difficoltà. Durante i pattugliamenti dal lago Maggiore fino al Po le Gev comunicano anche attraverso le radio palmari e le radio in dotazione sugli automezzi.

-tit_org-

Fuori strada Due coinvolti, uno è grave

L'incidente ieri verso le 16 in tangenziale: il camioncino proveniva da Soncino In azione polizia, vigili e 118. Un ferito soccorso con l'eliambulanza. Code e disagi

[Redazione]

Orzinuovi L'incidente ieri verso le 16 tangenziale: I camioncino proveniva da Soncino In azione polizia, vigili e 118. Un ferito soccorso con l'eliambulanza. Code e disagi di GIANLUIGI COLOMBI ORZINUOVI Due feriti, di cui uno grave, per un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio verso le 16 sulla nuova tangenziale Soncino-Orzinuovi ad un chilometro dalla prima uscita per il capoluogo orceano e per Chiari. I due feriti provenienti da Soncino per Orzinuovi viaggiavano a bordo di un piccolo camioncino cassonato, solitamente utilizzato dai muratori. Probabilmente stavano rientrando a casa dal lavoro. Per cause sconosciute, al vaglio dei carabinieri di Orzinuovi. intervenuti sul posto con la polizia locale e con la polstrada di Crema, il camioncino è finito con le ruote sul manto erboso che delimita la carreggiata e dopo una ventina di metri è volato nella scarpata sottostante sbriciolando la cabina di guida contro una ceppaia a pochi metri dal viadotto per porta al ristorante Paradiso. Un malore del conducente, un colpo di sonno, una disattenzione? Sono stati gli automobilisti in transito a dare subito via ai soccorsi allertando il 118. Sul posto, dopo pochi minuti sono arrivati i soccorsi, un'ambulanza, i vigili del fuoco di Orzinuovi e le forze dell'ordine. Non è stato facile estrarre i corpi dei due uomini dal camioncino. Il meno grave è stato medicato sul posto prima d'essere trasferito all'ospedale di Chiari. Per il più grave si è dovuto attendere l'arrivo dell'elisoccorso. Un'attesa che si è protratta di qualche minuto perché le indicazioni fornite agli operatori del velivolo non erano chiare circa il luogo del sinistro. Per una decina di minuti l'elicottero ha sorvolato Soncino e la sua viabilità esterna prima di atterrare nel campo di via Bergamo attiguo allo stabilimento Megabeton di calcestruzzi. E' stato lo stesso imprenditore Luigi Bassi ad accompagnare la polstrada e l'elicottero sul luogo dell'incidente. Nel frattempo l'importante arteria stradale è stata chiusa al traffico nelle immediate vicinanze del sinistro, dando così luogo a due lunghe file di automezzi da Soncino e Orzinuovi. I sanitari del 118 e gli operatori dell'elisoccorso, atterrato lungo l'ex statale, hanno provveduto sull'asfalto alla delicata fase di stabilizzazione del ferito più grave prima del suo trasferimento, pare all'ospedale di Giovanni XXIII di Bergamo. Il rettilineo dove si è verificato l'incidente, dall'inaugurazione della tangenziale del 1992, ha registrato negli anni 4 incidenti mortali costati la vita a 9 persone. La circolazione stradale ha subito gravi ritardi. Gli autotreni che non sono riusciti ad evitare il tratto di strada tra gli svincoli di Soncino-Torre Pallavicina e Orzinuovi-Chiari sono rimasti bloccati per più di 3 ore. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

M I L A N O

Fuga di gas in albergo ventotto in ospedale

[Redazione]

FUGA DI GAS IN ALBERGO VENTOTTO IN OSPEDALE MILANO Ventotto persone sono state portate per controlli in ospedale dopo allarme scattato per una fuga di monossido di carbonio in un albergo di via Filzi a Milano, non lontano dalla Stazione Centrale, che è stato evacuato ieri mattina. Nessuno appare in condizioni preoccupanti. La più grave è una bambina di 10 anni che si è sentita male. Quando sul posto è arrivata l'ambulanza (dotata di rilevatore di monossido) è scattato l'allarme. La bambina, con i genitori, è stata portata all'ospedale Niguarda. Gli altri intossicati sono stati invece accompagnati al Policlinico e al Fatebenefratelli oltre che al Niguarda. Nel dettaglio, secondo quanto riferisce il 118, dieci pazienti (di cui 6 in camera iperbarica) sono stati portati al Niguarda, 10 pazienti al Policlinico e (di cui 4 in ossigenoterapia) al Fatebenefratelli. In tutto le persone valutate sono state 56. A far scattare l'allarme è stato il personale del 118 chiamato per la ragazzina di dieci anni, in vacanza a Milano con la famiglia, che si sentiva male. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno confermato la fuga di monossido.

ISSI -MofttoeiArah ' lili - tit_org-

L'ACCOGLIENZA

Ripresi gli arrivi dei profughi otto negli ultimi giorni

[Redazione]

L'ACCOGLIENZA RIPRESI GLI ARRIVI DEI PROFUGHI OTTO NEGLI ULTIMI GIORNI I flussi si erano rallentati nelle ultime settimane, ma la pausa è finita: cinque richiedenti asilo sono arrivati lunedì e altri tre ieri. Complessivamente, quelli accolti nel territorio restano poco più di 1.500. E però, per la prima volta dall'inizio dell'emergenza, presumibilmente per le ripercussioni delle operazioni in corso nel Mediterraneo, sta calando il numero di migranti che arrivano sulle coste italiane. E lo scenario nazionale si riflette anche su quello locale. Restano comunque in prima linea, pronte all'accoglienza, le strutture deputate a garantirla, dalla prefettura che la coordina agli enti fino a Caritas e cooperative che se ne occupano. Oltre 12.000 aspiranti profughi sono stati mandati dal governo in Lombardia in sei mesi. Si tratta la nostra regione - aveva protestato Simona Bordonali, assessore lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione - come fosse un maxi centro di accoglienza per clandestini. E il risultato è che in regione sono ospitati attualmente un milione e 400 mila immigrati di cui 100 mila irregolari. Accogliamo anche il 13 per cento dei presunti profughi, con i ringraziamenti di cooperative e di tutti coloro che guadagna su questo business. E' tempo di invertire la rotta e di rimandare tutti i clandestini nei Paesi di provenienza. -tit_org-

Monossido, 65 finiscono in ospedale = Allarme monossido 65 vanno in ospedale evacuato un palazzo

I rilevatori dei soccorritori hanno "sentito" il gas in un B&B di via Sant'Egidio. Due in camera iperbarica

[Franca Selvatici]

Monossido, 65 finiscono in ospedale > Esalazioni in un Bed & breakfast di via Sant'Egidio, saturata anche la scuola per stranieri al piano di sopra. Evacuato il palazzo, due persone in camera iperbarica. Concentrazioni potenzialmente mortali. La ragazza aveva un mal di testa atroce. Suo fratello era svenuto. Il padre, un turista americano, li ha trovati in queste condizioni nella loro camera nella Residenza d'epoca Palazzo Galletti, un B&B al primo piano dell'omonimo palazzo ottocentesco in via Sant'Egidio, e ha dato l'allarme. Erano le 9,40. Per poco è stato scongiurato un disastro. Il 118 ha inviato l'Automedica Montedomini. Appena il medico e l'infermiere sono saliti nel B&B i dispositivi per la rilevazione delle sostanze tossiche attaccati alle loro divise hanno cominciato a suonare, a intensità crescente. Il palazzo veniva evacuato e decine di persone trasferite nel vicino pronto soccorso di Santa Maria Nuova. Due sono rimasti a Careggi nella camera iperbarica. SELVATICI A PAGINA VII Allarme monossido 65 vanno in ospedale evacuato un palazzo I rilevatori dei soccorritori hanno "sentito" il gas in un B&B di via Sant'Egidio. Due in camera iperbarica FRANCA SEI VATICI LA RAGAZZA aveva un mal di testa atroce. Suo fratello era svenuto. Il padre, un turista americano, li ha trovati in queste condizioni nella loro camera nella Residenza d'epoca Palazzo Galletti, un B&B al primo piano dell'omonimo palazzo ottocentesco in via Sant'Egidio, e ha dato l'allarme. Erano le 9,40. Per poco è stato scongiurato un disastro. Il 118 ha inviato l'Automedica Montedomini. Appena il medico e l'infermiere sono saliti nel B&B i dispositivi per la rilevazione delle sostanze tossiche attaccati alle loro divise hanno cominciato a suonare, a intensità crescente. Sembravano impazziti, ha spiegato più tardi uno dei poliziotti accorsi con altri soccorritori, con la polizia municipale e con i vigili del fuoco, inclusa la squadra N.B.C.R. (Nucleare Biologico Chimico Radiologico), mentre il palazzo veniva evacuato e decine di persone trasferite nel vicino pronto soccorso di Santa Maria Nuova. Il B&B era invaso dal monossido di carbonio, il killer silenzioso che, legandosi con l'emoglobina del sangue e formando la carbossiemoglobina, impedisce l'ossigenazione dei tessuti. Il livello normale di monossido di carbonio nell'aria non inquinata è di 0,1 parti per milione. In alcuni ambienti del B&B sono stati rilevati valori superiori alle 500 e addirittura alle 1.500 parti per milione. Gli effetti patologici di concentrazioni superiori alle 440 parti per milione, corrispondenti a livelli di carbossiemoglobina nel sangue di 70-90%, sono il coma e la morte, sempre più rapida quanto più alta è la concentrazione del veleno nell'aria. Ecco la ragione per cui è stata disposta la evacuazione del B&B e anche del Centro Studi EuroPass, una scuola di lingua italiana che si trova al secondo piano, dove erano presenti circa 50 persone fra insegnanti e allievi di varie nazionalità e dove è stata rilevata un valore di monossido di circa 70 parti per milione. Il pronto soccorso di Santa Maria Nuova ha gestito l'afflusso quasi contemporaneo di 65 persone, grazie anche all'aiuto di infermieri accorsi da altri reparti. I due giovani americani di 24 anni in condizioni più gravi sono stati trattati con ossigenoterapia e poi trasferiti a Careggi per il trattamento in camera iperbarica a 3 atmosfere, corrispondenti a 30 metri sott'acqua, dove la carbossiemoglobina si dimezza ogni 23 minuti. Secondo il direttore del pronto soccorso di Santa Maria Nuova, dottor Mauro Pratesi, le loro condizioni non destano preoccupazione. Gli altri 63 pazienti sono stati sottoposti a emogasanalisi per rilevare il grado di intossicazione e tutti dimessi entro le 14,30. Intorno alle 14 i vigili del fuoco hanno riaperto il palazzo dopo averlo messo in sicurezza e staccato il gas. Il monossido di carbonio proveniva quasi certamente da uno scaldabagno. La pm d'urgenza, Benedetta Foti, ha sequestrato sia lo scaldabagno sia il locale in cui è installato. L'inchiesta stabilirà se l'impianto fosse stato sottoposto a regolare manutenzione. Siamo in regola su tutto, ha dichiarato una responsabile del B&B. In alcuni locali le esalazioni avevano raggiunto livelli potenzialmente mortali. È stato un dispositivo in dotazione ai sanitari del 118 a segnalare l'alta densità di monossido nel palazzo che ospita anche un

B&B -tit_org- Monossido, 65 finiscono in ospedale - Allarme monossido 65 vanno in ospedale evacuato un palazzo

L'ombra del piromane sull'incendio del Lagaccio

<DALIA PRIMA DI CRONACA

[Redazione]

IL CASO L'ombra del piromane sull'incendio del Lagaccio FIAMME sulle alture della città in prossimità del campo sportivo del Lagaccio. Due persone sono state fatte sfollare dai propri appartamenti. fuoco sarebbe partito da un cumulo di spazzatura e detriti vicino a bidoni della spazzatura, ha danneggiato un'auto e poi si è esteso alla vegetazione a ridosso di via Bianco, nel parco delle Mura del Righi. Sul posto sono intervenuti venti volontari anticendio boschivo, due squadre di pompieri, carabinieri forestali e agenti delle volanti. Mobilitato anche un elicottero. Per consentire l'intervento di spegnimento dell'incendio i vigili urbani hanno chiuso il traffico in via Bianco. L'incendio spinto da una leggera brezza e favorito dal terreno secco ha raggiunto anche forte Begato. È partito come un piccolo rogo di rifiuti ingombranti e breve si è allargato a macchia d'olio. I carabinieri forestali hanno interrogato diverse persone che sul ponte del Lagaccio per diversi minuti hanno osservato i vigili del fuoco e i volontari anticendio tentare di spegnere le fiamme attaccandole su tre lati. Non si esclude l'origine dolosa, ma neppure che sia partito acciden-

Nuovi problemi anche in Valtournenche: Spazzati via i lavori di ripristino

Ollomont assediata dal fango Oggi nuova allerta maltempo = Nubifragio , Ollomont conta i danni

[Alessandro Mano]

Nubifragio Ollomont assediata dal fango Oggi nuova allerta maltempo Frazioni isolate, case e tende sgomberate. Ancora danni in Valtournenche Centocinquanta persone sgomberate da case e tende. Decine di migliaia di metri cubi di detriti. Centinaia di migliaia di euro di danni. Il temporale che ha scaricato 50 millimetri di pioggia sul vallone di Ollomont e la conca di By ha isolato le frazioni alte del comune, allagato abitazioni, seconde case, attività commerciali e stalle. Ieri erano al lavoro 8 escavatori, 2 pale meccaniche e 5 camion per portare via il materiale. Il personale e i volontari hanno lavorato tutta la notte. Il temporale ha interessato anche l'alta Valtournenche, già colpita martedì da un violento acquazzone. Il sindaco Deborah Camaschella è sconsolata: Gran parte del lavoro fatto la scorsa settimana sui torrenti secondari e lungo il Marmore sono stati spazzati via. È oggi è prevista un'altra ondata di maltempo. Mano APAGINA41 Una veduta dall'elicottero del fango portato dal torrente Buthier che ha invaso Ollomont Nuovi problemi anche in Valtournenche: Spazzati via i lavori di ripristino Nubifragio, Ollomont conta i danni Due grandi colate di fango in poche ore. "Pronti a chiedere lo stato di calamità ALESSANDRO MANO è OLLOMONT Centocinquanta persone sgomberate, delle quali un centinaio costrette a passare la notte a Valpelline. Decine di migliaia di metri cubi di detriti. Centinaia di migliaia di euro di danni, anche se una quantificazione precisa è ancora impossibile. Il temporale che ha scaricato nel complesso 50 millimetri di pioggia sul vallone di Ollomont e la conca di By ha isolato le frazioni alte del comune, allagato abitazioni, seconde case, attività commerciali e stalle. Tutto è iniziato nel vallone di By. Una colata detritica si è staccata nella zona del torrente Berruard attorno alle 13 di martedì. Il fango è colato a valle e ha ostruito un tratto della strada comunale a Glassier. Il personale della Protezione civile è intervenuto per monitorare la situazione ed era al lavoro per riaprire la strada al traffico, quando attorno alle 16,45 una colata di dimensioni più grandi e di velocità elevata si è staccata sempre nella zona del Berruard, portando materiali verso l'alveo del Buthier di Ollomont. Sotto l'acqua sono finiti i villaggi di Vaud, Vouéce, Les Fontaines e La Cou. Il sindaco Joël Créton ha disposto lo sgombero per precauzione del campeggio di Glassier, con le prime 30 persone a dover lasciare le tende. In totale le persone sgomberate sono state 150, alcune ospitate da amici e parenti, altre in strutture ricettive. La zona più colpita è quella di Vouéce, dove il Buthier è più tortuoso: il torrente si è spostato sulla strada regionale, fino a che il personale della Protezione civile, dell'assessorato alle Opere pubbliche, del Corpo dei vigili del fuoco lo ha riportato nella sua sede, attorno alle 10,30 di ieri. Rispetto alle colate della scorsa settimana a Pollein, Brissogne e Valtournenche, questa volta il materiale era più fluido, non ha ostruito i torrenti ma si è riversato su prati, strade, piazzali dice Valerio Segor, dirigente dell'Assetto idrogeologico dei bacini montani. Al momento una stima dei danni è impossibile, anche perché sono coinvolti molti privati spiega Segor. Siamo pronti a chiedere lo stato di calamità naturale dice il sindaco Créton. Ieri erano al lavoro 8 escavatori, due pale meccaniche e 5 camion per portare via il materiale. Il personale e i volontari hanno lavorato tutta la notte, facendo i turni. I danni sono soprattutto agli edifici, allagati. Le principali strade sono state allagate, ma non hanno subito danni strutturali. Sono stati distrutti due ponti di strade poderali e rurali sul Buthier; tutte le località sono raggiungibili e la situazione sta tornando alla normalità. Il temporale ha interessato anche l'alta Valtournenche, già colpita martedì da un violento acquazzone. Deborah Camaschella, sindaco di Valtournenche, è sconsolata: Gran parte del lavoro fatto la scorsa settimana sui torrenti seco ndari e lungo il Marmore sono stati spazzati via. Per fortuna l'abbassamento delle temperature e le nevicate in quota hanno migliorato le condizioni. -tit_org- Ollomont assediata dal fango Oggi nuova allerta maltempo - Nubifragio, Ollomont conta i danni

Altri roghi Da Settime a Isola

[Redazione]

Emergenza incendi di boschi e campagne ieri nell'Astigiano, da Nord a Sud della provincia. Oltre ai maxi roghi di Serravalle d'Asti, i vigili del fuoco ieri pomeriggio sono intervenuti per domare le fiamme a Settime, a pochi chilometri da località Briccalone. Altre operazioni di spegnimento rilevanti in frazione Gallareto di Piova Massaia e in frazione Repergo di Isola. Decine le chiamate che la sala operativa del numero unico 112 ha smistato ai centralinisti del 115 del comando provinciale di via Marellò. Mobilitati tutti gli uomini in servizio al comando guidato dall'ingegnere Calogero Turturici. Una squadra dei vigili è accorsa anche a Penango per spegnere il rogo di un campo di stoppie. Le indagini sono condotte dai carabinieri forestali, che sostituiscono il disciolto Corpo Forestale dello Stato [MA. C] - tit_org-

Paura nelle frazioni alle porte di Asti Devastata una vasta area boschiva tra Sessant, San Grato e borgata Briccalone

Incendi devastano i boschi tra Sessant e Serravalle = È caccia aperta al piromane di Serravalle

Quasi certa l'origine dolosa. I vigili del fuoco al lavoro per oltre 20 ore I carabinieri forestali e i pompieri sospettano che il fuoco sia partito da quattro punti diversi

[Massimo Coppero]

Paura nelle frazioni alle porte di Asti Incendi devastano i boschi tra Sessant e Serravalle Quasi certa Forigine dolosa. I vigili del fuoco al lavoro per oltre 20 or Quattro incendi boschivi, quasi sicuramente di origine dolosa hanno causato gravi danni tra San Grato di Sessant e località Briccalone di Serravalle. Il primo rogo è divampato alle 20 di martedì. Poi fiamme nella notte e fino a ieri mattina in altri tré punti della zona. I vigili del fuoco di Asti hanno lavorato per circa 20 ore. Alle operazioni di spegnimento hanno collaborato gruppi di volontari dell'Astigiano e del Torinese e agricoltori della zona. I carabinieri del re parto forestale ieri hanno compiuto il primo sopralluogo per le indagini. Il misterioso piromane ha colpito indisturbato per ore in quattro punti diversi compresi in un'area di circa dieci chilometri quadrati. Massimo Coppero PAGINA 41 Un vigile del fuoco impegnato nell'opera di spegnimento di uno dei vasti incendi Devastata una vasta area boschiva tra Sessa. San Grato e borgata Briccalone E caccia aperta al piromane di Serravall I carabinieri forestali e i pompieri sospettano che il fuoco sia partito da quattro punti diversi 'MASSIMO COPPERO ASTI Quasi venti ore di incendi, praticamente ininterrotti. Bruciano i boschi tra San Grato di Sessant e località Briccalone di Serravalle. Colline impervie alla periferia della città, raggiungibili con difficoltà in auto. Distese di alberi tagliate solo da qualche stradina asfaltata per raggiungere le poche abitazioni e sentieri percorsi da appassionati di bici e motocross. Almeno quattro i roghi divampati tra le 20 di martedì sera e ieri mattina in un perimetro di una decina di chilometri quadrati. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e poi ancora ieri. L'ultima squadra è rientrata in caserma alle 15. Praticamente certa l'ipotesi del dolo. Un'indagine è stata avviata dal reparto forestale dei carabinieri. Case e villette Le fiamme sono giunte a lambire case e villette. Nella notte tra martedì e ieri si è temuto di dover sgomberarle dai residenti. Sono giunte le pattuglie della polizia municipale di Asti per predisporre l'even tuale evacuazione. Poi le squadre dei pompieri, affiancate da gruppi di volontari anti-incendi boschivi accorsi dall'Astigiano e dal Torinese, sono riuscite a contenere il fronte del fuoco. Ad aiutare nelle operazioni di spegnimento anche alcuni coltivatori della zona, che hanno messo a disposizione i trattori agricoli con le cisterne per l'acqua. Gli unici mezzi meccanici in grado di addentrarsi nei sentieri, impraticabili per i grossi camion dei vigili. Un lavoro pesantissimo, quello delle squadre di spegnimento: vigili e addetti devono indossare tute speciali per proteggersi da eventuali scintille. Con le temperature estive è estremamente faticoso sopportare l'abbigliamento tecnico operando su terreni impervi e trascinando grandi tubi per il getto dell'acqua. Ieri mattina l'odore acre della terra bruciata si percepiva già a centinaia di metri dai boschi devastati dalle fiamme, senza più un filo d'erba. Alberi distrutti. Terreni ricoperti da una coltre nera di fuliggine. Un piromane, sicuramente è stato un piromane. In piena notte, mentre i vigili spegneva no momentaneamente un incendio, un altro partiva a qualche chilometro. Non è autocombustione ha commentato un residente in zona. Ancora da accertare le modalità con le quali è stato dato fuoco ai primi arbusti. I carabinieri forestali ieri hanno compiuto un primo sopralluogo tecnico. Chi ha colpito conosce bene il territorio. Sa come muoversi tra i sentieri Forse è rimasto a osservare il risultato delle sue imprese e i vigili che lavoravano. -tit_org- Incendi devastano i boschi tra Sessant e Serravalle - È caccia aperta al piromane di Serravalle

Ieri alle 16,30

La fuga di gas da un'auto blocca via Po per 45 minuti

[Redazione]

La fuga di gas da un'auto blocca via Po per 45 minuti L'allarme per una fuga di gas ha costretto vigili del fuoco e polizia municipale a chiudere via Po dalle 16,30 alle 17,15. All'inizio, i soccorritori erano intenzionati a far sgomberare le abitazioni dal civico 10 fino a piazza Vittorio. Poi, gli specialisti sono riusciti a individuare la causa della fuga di gas: era una Fiat Multipla, parcheggiata in via Po, all'altezza del civico 28. Con ogni probabilità, le bombole per l'immagazzinamento di metano avevano problemi di tenuta, forse a causa della scarsa manutenzione. I vigili del fuoco hanno lavorato per isolare il problema e per mettere in sicurezza la strada. L'emergenza aveva richiamato in zona svariate pattuglie della polizia municipale, che hanno provveduto a ripristinare la circolazione delle auto appena avuto il nullaosta dai vigili del fuoco. -tit_org- La fuga di gas da un'auto blocca via Po per 45 minuti

dimissioni fabrizio curcio

Patriarca (Cnv): Collaborazione positiva

[Redazione]

DIMISSIONI FABRIZIO CURCIO I LUCCA Una collaborazione positiva e un' azione sempre coraggiosa e determinata di rispetto e valorizzazione del volontariato come colonna imprescindibile del sistema di Protezione Civile italiano. Così il presidente del Centro Nazionale per il Volontariato Edoardo Patriarca saluta Fabrizio Cúrelo, dimessosi per motivi personali da capo dipartimento della Protezione Civile. Una gratitudine che Patriarca esprime anche per la partecipazione di Curcio a tre edizioni del Festival italiano del volontariato a Lucca. Al nuovo capo, Angelo Borrelli, i nostri migliori auguri di buon lavoro. Una scelta di qualità e continuità che non può che essere apprezzata e sostenuta. Patriarca (Cnv) -tit_org-

Musica e buon cibo a Massa Macinaia

[Redazione]

Musica e buon cibo a Massa Macinala Un'occasione per stare insieme in compagnia della buona musica e del buon cibo. È la "Festa della birra e dell'allegria" organizzata dalla Misericordia di Massa Macinala e di San Giusto di Compito l'Il, il 12 e il 13 agosto nell'area sagra in via dei Sodini a Massa Macinaia. Sarà possibile cenare dalle 19,30 gustando specialità quali hamburger fatti rigorosamente con carne e pane locale, birra artigianale, penne all'Amatriciana e carne alla brace. Non mancheranno nemmeno le torte della tradizione compitese. Le serate saranno animate dalla musica dal vivo in un clima estivo di spensieratezza e allegria, con orchestra e ballo. Il ricavato della serata dell'Il agosto, inoltre, sarà devoluto alle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto. -tit_org-

- Allerta Meteo Veneto: temporali su tutta la regione, dichiarato lo stato di attenzione e preallarme - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: temporali su tutta la regione, dichiarato lo stato di attenzione e preallarme
Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione e preallarme per possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a forti temporali. A cura di Filomena Fotia. 9 agosto 2017 - 16:13 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]
Allerta Meteo Veneto In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, preso atto dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso oggi alle ore 14:00, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, dichiara per possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a forti temporali, da oggi fino a venerdì 11 agosto (fase più intensa tra il pomeriggio/sera di giovedì e le prime ore di venerdì) lo stato di PREALLARME (da riconfigurare, a livello locale, in fase di allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) per le zone centro settentrionali del Veneto (Vene-A, Alto Piave, provincia di Belluno Vene-H, Piave Pedemontano, province di Belluno e Treviso Vene-B, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, territori delle province di Vicenza, Verona, Treviso e Belluno Vene-C, Adige-Garda e Monti Lessini, provincia di Verona); lo stato di ATTENZIONE (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) nel resto del territorio regionale. L'ARPAV comunica che nel pomeriggio/sera di mercoledì 9 giugno sarà possibile qualche locale rovescio e temporale sulle zone montane e pedemontane, occasionalmente anche in pianura. Non si esclude qualche locale fenomeno intenso sulle zone montane e pedemontane. Dalla tarda mattinata di giovedì 10 aumento dell'instabilità con crescente probabilità di rovesci e temporali: i fenomeni saranno a tratti anche diffusi sulle zone centro settentrionali. Saranno probabili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche, grandinate). Nelle prime ore di venerdì 11 è probabile che prosegua la fase di instabilità, ancora con possibilità di fenomeni intensi. In seguito il tempo sarà variabile con delle precipitazioni locali o sparse (specie in mattinata), anche a carattere di rovescio e temporale, ma con probabilità minore e con fenomeni di minore entità. Tra mercoledì e giovedì i venti in quota saranno moderati/tesi dai quadranti meridionali, anche forti in alta quota.

- Maltempo: in Veneto oggi ondata di calore, da stasera temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: in Veneto oggi ondata di calore, da stasera temporali
Dopo un paio di giorni di sollievo oggi in Veneto e' tornato a farsi sentire il caldo, con un ulteriore aumento delle temperature e dell'umidita'. A cura di Antonella Petris
9 agosto 2017 - 17:49 [maltempo-temporale-tempesta-6-agosto-2017-47-640x479]
Dopo un paio di giorni di sollievo oggi in Veneto e tornato a farsi sentire il caldo, con un ulteriore aumento delle temperature e dell'umidita', che ha portato la protezione civile del comune di Venezia a dare allerta per disagio fisico intenso. Da questa sera e fino a venerdi 11 agosto saranno pero possibili temporali.

- Maltempo, Zaia: "A Cortina milioni di danni" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, Zaia: A Cortina milioni di danni "I danni sono ingenti. Non c'è ancora una stima precisa. Ma stiamo parlando di milioni di euro. Oltre al fatto che una persona ha perso la vita" A cura di Antonella Petris 9 agosto 2017 - 17:48 [frana-cortina-dampezzo-5-640x478] I danni sono ingenti. Non è ancora una stima precisa. Ma stiamo parlando di milioni di euro. Oltre al fatto che una persona ha perso la vita, ci sono ancora famiglie fuori dalle case, milioni di metri cubi di materiale detritico e massi ciclopici da asportare e una pista da sci letteralmente devastata, che fa parte degli impianti di Cortina 2021, per i mondiali di sci. Per contare i danni comunque il Comune di Cortina Ampezzo dovrà raccogliere i dati dai privati. E il genio civile farà una stima dei danni sul ripristino della colata detritica. Così il governatore della Regione Veneto Luca Zaia, al telefono a La Presse, sui recenti eventi calamitosi di Cortina Ampezzo, nel bellunese, in cui una donna è morta dopo una bomba acqua cui è seguita una frana. Noi abbiamo avviato tutte le procedure e ci sono tutti i presupposti perché al livello nazionale si riconosca questa emergenza come una calamità nazionale. Ho avuto contatti con il ministro dell'Ambiente Galletti e ho già avuto contatti anche con il nuovo capo del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, aggiunge Zaia.

- Maltempo Sondrio: frana a Chiavenna, stato di attenzione alto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Sondrio: frana a Chiavenna, stato di attenzione alto Questa mattina il sindaco di Chiavenna, comune in provincia di Sondrio, Luca Della Bitta ha segnalato una colata di detrito avvenuta nel suo comune A cura di Antonella Petris 9 agosto 2017 - 17:58 [Frana-Pizzo-Coppetto-640x480] Questa mattina il sindaco di Chiavenna, comune in provincia di Sondrio, Luca Della Bitta ha segnalato alla centrale operativa regionale di protezione civile una colata di detrito avvenuta nel suo comune in località Loreto, lungo una valletta secondaria della Valle Viola. Il sindaco ha emesso un'ordinanza di evacuazione per tre abitazioni coinvolte dalla frana. Soltanto una casa risulta abitata: la famiglia interessata si sposterà momentaneamente in un Comune limitrofo. La porzione di territorio interessata è la stessa colpita dal grande incendio di gennaio e anche questo, oltre ovviamente alla pioggia caduta questa notte, può aver causato gli smottamenti. Dal sopralluogo effettuato dai funzionari della Regione Lombardia non risultano danni a persone, ma in alcune abitazioni sono giunti fango e detriti nelle cantine e nei cortili. Lo hanno detto Simona Bordonali, assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione e Luca Della Bitta, sindaco di Chiavenna e presidente della Provincia di Sondrio. L'attenzione della Regione Lombardia e del Comune di Chiavenna resta alta, soprattutto in vista di nuove precipitazioni previste nelle prossime ore. È stato attivato il pronto intervento per la creazione di vasche di decantazione in caso di ulteriori colate di detrito. Per ora si stima che il volume di detriti franati sia di circa mille metri cubi hanno aggiunto. La probabilità di ulteriori fenomeni atmosferici in Lombardia sarà alta su Alpi, Prealpi e alta Pianura tra la notte di oggi e la mattina di domani, in particolar modo sui settori di Nordovest.

- Incendi: nuovo intervento dei Canadair in Valserra - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: nuovo intervento dei Canadair in Valserra
Nuovo intervento del Canadair, nel pomeriggio in Valserra, dove l'incendio cheda 48 sta interessando una porzione di bosco ha ripreso vigore
A cura di Antonella Petris
9 agosto 2017 - 18:56
[Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-87-640x427]
La Presse/ABACA
Nuovo intervento del Canadair, nel pomeriggio in Valserra, dove incendio cheda 48 sta interessando una porzione di bosco che sovrasta Rocca San Zenone, frazione di Terni, ha ripreso vigore. Il rogo in mattinata sembrava ormai in fase di spegnimento, tanto che i vigili del fuoco stavano predisponendo le operazioni di bonifica, ma le fiamme sono tornate improvvisamente ad ardere in più punti. I vigili del fuoco, si apprende, hanno chiesto immediatamente un nuovo intervento del Canadair, inviato ancora sul posto dal dipartimento della Protezione civile. Nel pomeriggio intanto i vigili del fuoco di Perugia sono stati impegnati nello spegnimento di un incendio che si è sviluppato nella zona del Monte Tezio, in località Compresso. Secondo quanto riferito dagli stessi vigili, non si segnalano problemi per le abitazioni.

Incendi a Seui, Osilo e Belv? - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 9 AGO - Ancora una giornata di incendi in Sardegna a causa delle alte temperature che si stanno registrando in tutta l'isola. Sono tre, al momento, i roghi in cui sono dovuti intervenire i mezzi aerei della flotta regionale e nazionale. A Seui le squadre composte dal personale della Protezione civile, del Corpo forestale, dei vigili del fuoco e dei volontari stanno cercando di arginare le fiamme che stanno consumando macchia e aree boschive, al lavoro anche quattro elicotteri della flotta regionale. A Belvì due elicotteri e un Canadair stanno cercando di controllare le fiamme divampate in un'area boschiva. È stato già spento anche con l'intervento di due elicotteri della flotta regionale il rogo divampato a Osilo. Al momento in nessuno degli incendi si registrano danni ad aziende o abitazioni. (ANSA).

Altro vasto incendio Appennino modenese - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 9 AGO - A pochi giorni dal vasto incendio che ha colpito Lama Mocogno, nella frazione di Valdalbero, con 40 ettari in fumo tra boschi e campi, l'Appennino Modenese torna a bruciare. Questa volta un ampio incendio di vegetazione e bosco si è sviluppato fra Trentino di Fanano e Poggioraso di Sestola. La strada di Trentino è stata chiusa e una sessantina di case sono state evacuate, in via precauzionale, perché raggiunte dal fumo: si spera di far rientrare tutti i residenti entro sera. La situazione è complicata dal forte vento. I vigili del fuoco stanno poi monitorando con attenzione una stalla con circa 100 capi bestiame all'interno. Sul posto sette squadre di vigili del fuoco da Sassuolo, Vignola, Pavullo e Modena oltre ai volontari, alla Protezione civile e ad un elicottero da Bologna. Le operazioni di spegnimento proseguiranno tutta la notte.

Altro vasto incendio Appennino modenese - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 9 AGO - A pochi giorni dal vasto incendio che ha colpito Lama Mocogno, nella frazione di Valdalbero, con 40 ettari in fumo tra boschi e campi, l'Appennino Modenese torna a bruciare. Questa volta un ampio incendio di vegetazione e bosco si è sviluppato fra Trentino di Fanano e Poggioraso di Sestola. La strada di Trentino è stata chiusa e una sessantina di case sono state evacuate, in via precauzionale, perché raggiunte dal fumo: si spera di far rientrare tutti i residenti entro sera. La situazione è complicata dal forte vento. I vigili del fuoco stanno poi monitorando con attenzione una stalla con circa 100 capi bestiame all'interno. Sul posto sette squadre di vigili del fuoco da Sassuolo, Vignola, Pavullo e Modena oltre ai volontari, alla Protezione civile e ad un elicottero da Bologna. Le operazioni di spegnimento proseguiranno tutta la notte.

Protezione civile, Anci ringrazia Curcio

[Redazione]

Protezione civile Mercoledì 9 agosto 2017 - 13:45 Protezione civile, Anci ringrazia Curcio Valentini: conto di incontrare al più presto il successore Roma, 9 ago. (askanews) La collaborazione con Curcio è stata ottima nel solco di quanto già fatto con il prefetto Gabrielli. Sotto la sua direzione la Protezione Civile ha confermato di essere una eccellenza nazionale a disposizione del Paese per ogni emergenza. Lo afferma in una nota Bruno Valentini, sindaco di Siena e delegato Anci alla Protezione civile in merito alla decisione di Fabrizio Curcio di lasciare l'incarico di capo della Protezione civile dove gli è subentrato il suo vice Angelo Borrelli. Con Curcio prosegue Valentini abbiamo cercato di fare soprattutto un lavoro sulla prevenzione che vorremmo riprendere perché l'Italia non deve solo dimostrare di saper intervenire in una situazione di necessità ma deve cambiare cultura e mentalità. Su questo aspetto annuncia il sindaco di Siena di incontrare al più presto il successore garantendo la massima disponibilità a collaborare. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino, subdelegato Anci in materia di Protezione Civile. Curcio si è dimostrato all'altezza del compito assegnatogli in un momento molto difficile per il nostro Paese: a lui va il doveroso grazie dell'Ani, dei Comuni italiani e di tutti coloro che hanno potuto apprezzare la sua capacità. Auguro buon lavoro a Borrelli con cui conclude Masetti confido che la collaborazione con Anci prosegua nella stessa direzione.

Bordonali: bene blitz Centrale, ora governo rimpatri clandestini

[Redazione]

Milano Mercoledì 9 agosto 2017 - 16:21 "Problema si risolve solo così" 20170809_162146_EB1C2FB1 Milano, 9 ago. (askanews) Accogliamo con favore l'ennesima massiccia operazione di controllo immigrati nei pressi della stazione Centrale di Milano. Per questo ringrazio le Forze dell'ordine e tutti coloro che hanno preso parte all'iniziativa. Auspico che adesso ci sia la stessa solerzia da parte del governo nel rimpatriare tutti coloro che sono clandestini. Il problema si risolve solo così. Lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia in merito all'operazione delle Forze dell'ordine in stazione Centrale a Milano.

Maltempo, rischio temporali forti in Lombardia

[Redazione]

Lombardia Mercoledì 9 agosto 2017 - 16:33 Protezione civile: possibili forti raffiche di vento e grandinate 20170809_163349_2EF4C2DA Milano, 9 ago. (askanews) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha confermato ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico e temporali forti a partire dalle 18 di oggi. Sulla Lombardia permane tempo instabile per flusso umido e ancora mite da sudovest in quota. La probabilità di fenomeni sarà alta su Alpi, Prealpi e alta Pianura tra la notte di oggi e la mattina di domani, in particolar modo sui settori di Nordovest, generalmente bassa altrove. Nel pomeriggio/sera di domani la probabilità di fenomeni sparsi, anche di forte intensità, sarà in aumento anche su tutta la Pianura. In occasione dei temporali più intensi saranno possibili forti accumuli di pioggia in poco tempo, forti raffiche di vento e grandinate anche di medie dimensioni.

Milano, nuove verifiche per il giallo della stilista impiccata: ricostruita la scena con il manichino

[Redazione]

Carlotta Benusiglio fu trovata morta sotto casa sua il 31 maggio del 2016: si pensava a un suicidio, ma la famiglia non ci ha mai creduto. La scientifica ha simulato la scena di notte, la ricostruzione sarà inviata alla procura il 9 agosto 2017. Nuove verifiche della polizia scientifica e della squadra omicidi di Milano, con la simulazione della scena della sua morte, sulla fine di Carlotta Benusiglio, la stilista 37enne trovata impiccata sotto la sua abitazione di piazza Napoli il 31 maggio del 2016. Una morte non ancora chiarita perché, se in un primo momento era stata classificata come un suicidio, successivamente è stato indagato il suo fidanzato, Marco Venturi, denunciato più volte dalla donna per stalking e lesioni, che era con lei proprio quella notte. Milano, il giallo della stilista: il manichino della scientifica per ricostruire la sua morte [397743-thumb-full-00014]. Condividi Per approfondire le indagini e verificare le osservazioni fatte dai legali della famiglia Benusiglio - che si è sempre opposta all'archiviazione del caso come suicidio - gli investigatori hanno deciso di ricostruire la dinamica della morte della donna con una simulazione. Così, ieri notte, hanno recintato i giardinetti di piazza Napoli e hanno simulato la scena del suo cadavere appeso all'albero, usando un manichino dello stesso peso di Carlotta, messo nella stessa posizione, e ripercorrendo i suoi presunti movimenti, dall'appartamento in cui viveva - e in cui era rientrata dopo una serata in un locale milanese - a quell'albero, dove fu trovata alle sei di mattina da una passante. Sono state ricostruite anche le condizioni di luce, e tutta la scena è stata fotografata e ripresa. Milano, stilista trovata impiccata: la polizia ricostruisce la scena del crimine con un manichino. Vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale hanno collaborato alla messa in scena, tenendo lontani i curiosi e illuminando la zona con le celle fotoelettriche. Adesso le fasi della ricostruzione verranno montate in un video 3d che verrà inviato alla procura: il pm Antonio Cristillo, che aveva chiesto nuovi accertamenti, dovrà decidere se chiedere l'archiviazione del caso come suicidio o meno. Milano, stilista trovata morta in piazza Napoli: rose e ortensie per Carlotta